QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-940

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
21 Settembre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 224

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-900, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in un. col.: Annunzi commerc. L. 250. Annunzi finanz. e legali L. 500. Necrologie L. 150 (condoglianze di 50 mm. L. 250; adesioni dir. fisso L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/20710): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350. — ESTERO: anno L. 6850, semestre L. 3500, trimestre L. 1800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

GERMANIA in Occidente

Il passo più importante, nel comunicato dei Tre sulla Germania, non è quello più vistoso — e come tale, messo in risalto dai giornali — cioè la dichiarazione «di considerare qualsiasi attacco contro la Repubblica federale tedesca (occidentale), oppure contro Berlino, come un attacco portato contro le tre Nazioni occidentali». Una simile dichiarazione non fa che formulare categoricamente, definitivamente, ciò che si sapeva, e che era stato detto già una quantità di volte da voci perfettamente autorizzate. Se vera novità c'è, essa consiste nel fatto che i tre «Grossi» proclamano in una dichiarazione comune un impegno riconosciuto già da tempo singolarmente dai diversi governi. L'impegno non è, insomma, se non il corrispettivo del fatto dell'occupazione, e più ancora della deliberazione atlantica per la difesa della linea dell'Elba: deliberazione divenuta anch'essa definitiva con l'ultima riunione del Consiglio atlantico, e il suo pronunciato per la creazione di un esercito di difesa integrata europeo-occidentale.

Le novità sono piuttosto in altri tre punti del comunicato. Primo, l'impegno da parte di ciascuno dei tre governi di mettere in moto le procedure costituzionali per arrivare alla proclamazione che è cessato lo stato di guerra con la Germania.

I Tre si sono decisi — e non si può che approvare la loro decisione — a passar oltre il consenso del governo sovietico, su cui non si poteva contare, e ad accantonare la conclusione di un vero e proprio trattato di pace, provvedendo all'urgenza pratica immediata di normalizzare anche giuridicamente le relazioni con la Repubblica di Bonn.

Secondo punto: la convinzione affermata «che la stragrande maggioranza del popolo tedesco intende partecipare all'opera di costituzione della comunità europea e di rafforzamento della comune civiltà dell'Europa». Queste parole sono qualcosa di diverso, e di più che un semplice attestato di fiducia nella buona volontà tedesca. Esse contengono la decisione di massima — rimanendo riservati tempo e modo di attuazione — di accogliere a parità di condizioni la Germania nella «comunità europea», o, per essere più concreti, nell'alleanza atlantica e nelle Nazioni Unite. E', insomma, il ritorno effettivo e completo, a più o meno breve scadenza, del popolo tedesco nella vita internazionale. La concessione alla Germania di Bonn di creare un ministero degli Esteri, è, insieme, il simbolo e il mezzo pratico per una simile storica decisione.

Terzo punto: la presa in considerazione da parte dei tre ministri delle opinioni espresse in Germania e altrove in favore di una partecipazione tedesca a una forza integrata per la difesa europea. Presa alla lettera, una dichiarazione simile può sembrare anodina, e anche un po' goffa: riposta nel quadro delle discussioni che conosciamo, essa significa l'accettazione di massima da parte francese e inglese di un concorso armato tedesco alla difesa della linea dell'Elba. Contemporaneamente si esclude — facendo riferimento ai sentimenti dello stesso popolo tedesco — la ricostituzione di un esercito nazionale tedesco, mentre si ammette un rafforzamento delle forze di polizia. Tutto ciò sembra effettivamente corrispondere alle vedute del cancelliere Adenauer; mentre certamente corrisponde alle opinioni di coloro che hanno sostenuto sia l'inevitabilità del riarmo tedesco, sia la necessità che esso rimanga in un quadro supernazionale europeo.

Insomma, si va dimostrando la verità della tesi, esposta da più tempo su queste colonne: non esserci via di mezzo fra la ricostituzione dell'unità tedesca, e l'inquadramento della Germania occidentale nella comunità atlantica. Una volta riconosciuto che il primo obiettivo è, presentemente e per un tempo indefinito, al di fuori della realtà, non rimane che decidersi fattivamente per il secondo. Tutto al più sarebbe da considerare se, prima di procedere oltre, risolutamente, sulla seconda via, non converrebbe lanciare un ultimo e più formale appello all'URSS per la ricostituzione di una Germania unificata e neutralizzata — con adeguata difesa della sua neutralità — attraverso le Nazioni Unite. L'appello sarebbe probabilmente respinto; e ove fosse accettato in linea di massima, fallirebbe con ancor maggiore probabilità nella sua realizzazione. Ma esso potrebbe rafforzare la posizione occidentale in seno alle Nazioni Unite e nell'opinione pubblica mondiale, fornendo una giustificazione morale di primo ordine alla successiva integrazione della Germania nella comunità atlantica, e togliendo l'ultima parvenza di attendibilità all'argomento — già per se stesso insostenibile — che il riarmo tedesco sarebbe una provocazione all'URSS: quasichè a questa dovesse importare non l'efficienza dell'esercito europeo, ma la nazionalità dei suoi componenti.

Tale integrazione, anche riconosciuta la sua inevitabilità, non deve essere considerata come una cosa facile e scevra di qualsiasi pericolo. Essa richiederà molta avvedutezza e molta vigilanza. Nonostante l'ottimismo del comunicato dei Tre sulle disposizioni del popolo tedesco — ottimismo che era d'obbligo, date le decisioni concrete che venivano prese — la prova di maturazione politica di quel popolo (certamente dotato di grandi qualità, e necessario alla comunità europea) deve ancora esser fatta. Ma è il caso di ripetere che non s'impara a nuotare se non gettandosi in acqua. Ben venga, dunque, la restituzione graduale della personalità internazionale alla Germania; ma sia accompagnata da una vigilanza non sospettosa e cavillosa, ma guardinga e sagace. Soprattutto, questa restituzione graduale avvenga nel quadro di una crescente unificazione europea, di un accordo sempre più intimo fra gli occidentali, e particolarmente fra i due maggiori popoli democratici continentali, Francia e Italia. Purtroppo, l'avviamento della Francia a comprendere e realizzare una stretta associazione franco-italiana, si è arrestato, o, anzi, è tornato indietro. Il fallimento della unione doganale non è che un aspetto di questa non felice realtà. Sarebbe lungo e non semplice analizzarne le cause: formuliamo invece un augurio perchè si riprenda la strada buona.

Luigi Salvatorelli

ALL'ASSEMBLEA DELL'UNO

Piani per la pace di Acheson e Viscinski

Quattro proposte americane per bloccare la strategia di aggressione sovietica - La Russia richiede di proibire le armi atomiche, disarmare e firmare un patto di pace tra i cinque grandi

(Dal nostro corrispondente)
New York, 20 settembre.

Colla inaugurazione della quinta assemblea generale delle N.U. e mentre durano ancora le due cruciali conferenze dei tre grandi e del Consiglio atlantico, New York è diventata davvero la capitale del mondo e nello stesso tempo la metropoli dirigente dell'occidente. Più di cinquecento delegati d'ogni parte della terra partecipano all'assemblea con l'obiettivo di trovare i modi per realizzare l'unità internazionale. Sull'altra riva dello East River meno di cento delegati del vecchio occidente stanno gettando le fondamenta d'una organizzazione comune per la difesa militare politica ed economica dell'Europa che assai più del piano Marshall e di quello Schuman supera le barriere storiche e quelle della sovranità nazionale.

Forze e idee nuove

Ambedue gli organismi mirano agli stessi obiettivi, l'uno agendo sul più vasto piano mondiale, l'altro su quello regionale. Ed ambedue sono determinati dalla stessa minacciosa situazione. Come ha detto Schuman ad una colazione offertagli dal comitato americano per l'unificazione dell'Europa, l'aggressione in Corea ha messo in moto forze e idee che probabilmente non avrebbero mai potuto essere formulate con tanta urgenza e con tanta probabilità di rapida attuazione.

I compiti della quinta assemblea sono di vitale importanza: dal loro raggiungimento dipende il destino della pace generale e forse d'una guerra generale. Settantatre questioni sono iscritte alla sua agenda, ma solo poche hanno importanza decisiva.

Oggi Acheson ha esposto nei particolari il suo piano annunciato nei giorni scorsi. Egli ha sottoposto all'assemblea un programma in 4 punti per bloccare la «strategia di aggressione sovietica»:

1) Convocazione in seduta di emergenza della assemblea entro ventiquattro ore in caso di minaccia per la pace.

2) Creazione di «pattuglie di pace e di sicurezza dell'UNO» per svolgere una indagine immediata in loco in qualunque paese che richieda l'aiuto delle Nazioni Unite.

3) Messa a disposizione dell'UNO da parte di ogni Stato membro di un contingente delle sue forze armate equipaggiate specialmente per le azioni decretate dalla N. U. e da istruirsi sotto la sorveglianza di un consulente militare dell'UNO.

4) Creazione di una Commissione composta da membri dell'assemblea con il compito di studiare le modalità di una «azione collettiva compresa quella armata per difendere i principi della Carta».

Questi passi, che condurrebbero alla creazione di un vero e proprio esercito internazionale, sarebbero i più atti, secondo Acheson, a far crollare quelle che egli ha chiamato «le cinque barriere che la Russia ha eretto contro la pace». Esse sono: i piani sovietici per far crollare il mondo non comunista; l'isolamento dietro la cortina di ferro dei Paesi entro l'orbita russa; l'intenso programma di armamenti; il ricorso al comunismo internazionale per servire gli scopi dell'imperialismo moscovita; l'uso della forza per imporre la volontà sovietica su altri Paesi e la tradizionale politica espansionistica.

«Non c'è più scelta ormai: o accettare l'ineluttabilità della distruzione della umanità, — dice Acheson — o prendere decisioni ferme per prevenire la catastrofe. L'Unione Sovietica comincerà a pensare in termini di pace soltanto se si troverà di fronte ad una dimostrazione di forza».

Viscinski, che avrebbe dovuto prendere la parola domani mattina, di fronte a questo appello americano, si vide costretto a rispondere subito contrapponendo al programma d'azione di Acheson un piano sovietico:

«Acheson — egli ha detto — ha tentato di attirarci su di una strada che non ha nulla in comune con i problemi a cui l'assemblea generale si trova di fronte. La delegazione sovietica non seguirà questa strada».

Vishinsky afferma poi che la Russia ha sempre riconosciuto un grandissimo significato all'U.N.O. Egli ricorda che Stalin, nel 1946, affermò che «la Russia considerava le Nazioni Unite un importante strumento per la pace mondiale».

L'oratore dichiara che l'UNO «a differenza della disciolta Lega delle Nazioni avrebbe dovuto essere un centro di coordinamento dell'azione internazionale», e ricorda numerose decisioni prese dall'UNO in precedenti sessioni, decisioni alle quali — egli afferma — «l'Unione Sovietica annette un reale significato».

Il delegato sovietico eleva quindi la sua protesta per la presenza in seno all'assemblea del «delegato del Kuomintang» e accusa gli Stati Uniti di agire in spregio dei diritti del popolo cinese impedendo che il governo di Pechino venga rappresentato all'UNO.

Corsa agli armamenti

Per quanto riguarda la Corea, il delegato afferma che il Consiglio di Sicurezza, dietro pressione degli americani, ha approvato delle decisioni illegali. D'altra parte, l'U.R.S.S. ha proposto di usare tutta la sua influenza per portare ad un equo regolamento del conflitto coreano. Viscinski ricorda quindi «la sfrenata corsa agli armamenti» in atto nei Paesi dell'Europa occidentale», e fa un paragone tra gli stanziamenti effettuati dagli Stati Uniti per i preparativi di guerra e le somme spese dall'Unione Sovietica per migliorare le sorti della popolazioni.

Il delegato sovietico afferma poi che, per impedire la guerra, l'Assemblea deve innanzitutto proibire l'utilizzazione delle armi atomiche, e stabilire un controllo sull'energia atomica. Vishinski ripete la proposta già ripetutamente presentata all'Assemblea Generale per la conclusione di un patto di pace tra le cinque grandi Potenze, e chiede all'Assemblea di approvare una «dichiarazione» che condanni la propaganda di guerra, proibisca incondizionatamente l'uso della bomba atomica, dichiari criminali di guerra quanti faranno per primi uso dell'arma atomica e inviti i cinque Grandi a concludere un patto di pace ed a ridurre di un terzo, durante il 1950, le loro forze armate ed i loro armamenti.

Vishinski afferma che questa dichiarazione si fonda sull'appello di Stoccolma, firmato — egli dice — da centinaia di milioni di persone; egli sottolinea poi che tutte queste proposte sono già state formulate dalla delegazione sovietica nel corso di tutte le sessioni dell'assemblea generale dopo il 1946.

Prende poi la parola il delegato del Perù, il quale, criticando il principio del veto, afferma che i paesi membri dell'O.N.U. non possono restare alla mercè di una sola potenza che, servendosi del veto, riesce a paralizzare l'attività delle Nazioni Unite. Anche il delegato brasiliano De Freitas Valle mette in evidenza l'abuso del veto da parte sovietica per effetto del quale «l'Italia è ancora tenuta fuori del massimo consiglio mondiale» tanto che decisioni di vitale importanza per l'Italia continuano ad essere prese senza che la maggioranza interessata possa prendervi parte».

Questa mattina il Conte Sforza ha avuto un lungo colloquio con il ministro degli esteri francese Schuman. Egli ha detto che il fatto che si è riusciti a riportare ancora quelle forze americane che nel '45 sono precipitosamente partite dal continente e che hanno così alterato egregiamente il rapporto delle forze fra oriente ed occidente, merita pure da parte degli europei sacrifici e concessioni.

g. t.



Soldati inglesi in sosta presso il Nakteng sul fronte di Taegu (Telefoto)

Adenauer favorevole a un esercito europeo

Improvviso inasprimento a Berlino della guerra fredda

Bonn, 20 settembre.

La Repubblica occidentale tedesca, elogiando le decisioni dei Tre Grandi sulla Germania, ha chiesto oggi agli occidentali di creare un contingente difensivo internazionale europeo. Il Cancelliere Adenauer, dopo uno studio del comunicato dei Tre Grandi, nel corso di una speciale riunione di Gabinetto, ha diramato alla stampa un comunicato in cui si elogia la nuova politica verso la Germania, ma si esprime anche qualche speranza: il Governo spera che il proposto contingente difensivo europeo internazionale possa essere realizzato per difendere la libertà dell'Europa. Il Governo spera che le relazioni tra Bonn e le Potenze occupanti possano essere presto basate su trattati anzichè su uno statuto di occupazione.



Si ritiene che gli occidentali siano prossimi a un compromesso in linea di principio, almeno sull'uso finale di soldati tedeschi. Ed Adenauer stesso sarebbe favorevole.

Adenauer ha tenuto una speciale riunione di Gabinetto per discutere le importanti modifiche nella politica alleata verso la Germania, mentre la stampa non comunista plaude unanime alle decisioni, considerandole un gran passo verso la completa parità per la Germania. La dichiarazione di Adenauer alla stampa approva la garanzia che i Tre Grandi danno sulla sicurezza della Germania, in base alla quale Stati Uniti, Inghilterra e Francia riterranno un attacco su Berlino o la Germania occidentale come un attacco diretto alle loro capitali. La decisione di dare alla Germania un Ministero degli Esteri viene pure definita un importante passo verso la sovranità.

Con soddisfazione si accoglie poi la notizia dell'imminente aumento di truppe alleate in Germania, la decisione di chiudere lo stato di guerra e di abolire i controlli economici. Ciò che occorre ora, dice il comunicato Adenauer, è pazienza, buona volontà e collaborazione da entrambe le parti. La dichiarazione-stampa di Adenauer non ha fatto parola del problema delle forze di polizia.

Numerosi provvedimenti relativi al partito comunista e alle organizzazioni affiliate sono stati presi oggi in diversi stati della Germania occidentale. Il ministro dell'Interno della Renania-Westfalia ha ordinato alle autorità locali di rifiutare a tali organizzazioni, l'affitto dei locali di riunione municipali e la concessione di aiuti o sovvenzioni di qualsiasi genere. A Duesseldorf, la polizia britannica e quella tedesca hanno effettuato una perquisizione nella sede del P. C.

La guerra fredda registra stamane nella ex-capitale tedesca un grave ed improvviso inasprimento. Il primo episodio è fornito dalla decisione della Compagnia di Elettricità, che ha sede nel settore sovietico, di sospendere a partire dalla mezzanotte di oggi la fornitura di corrente ai tre settori occidentali. La decisione viene giustificata con il rifiuto delle autorità comunali della Berlino Ovest di accettare le condizioni offerte dalla Compagnia.

Il secondo episodio è rappresentato dall'arresto di due agenti della polizia militare americana e dal sequestro della «jeep» sulla quale viaggiavano, avvenuto in prossimità della linea di demarcazione fra il settore sovietico e quello statunitense. L'arresto degli agenti americani costituisce la rappresaglia al precedente arresto di 44 membri della Polizia del Popolo della zona russa effettuato dalla polizia dei settori alleati. Poco prima di essere fermati dagli «agenti del popolo» i due poliziotti americani avvertivano del fatto il loro comando attraverso la radio installata sulla jeep. Essi aggiungevano di trovarsi nel settore statunitense e invocavano l'intervento dei superiori. Le autorità militari americane iniziavano immediatamente passi presso quelle sovietiche per ottenere il rilascio dei due agenti.

De Gasperi esamina col governo la situazione politica generale

I rapporti di Sforza - Non si potrà definire un programma completo di investimenti prima delle decisioni dei "12" - Espropri in Sila - Gli impianti industriali - Riunione del comitato per l'ordine pubblico

Roma, 20 settembre.

Il Consiglio dei Ministri, che ha tenuto questa mattina la sua prima seduta, ha cominciato con l'esaminare la situazione internazionale. Sulla base dei rapporti che gli sono pervenuti da parte di Sforza che si trova a Washington per le riunioni dei ministri degli Esteri del Patto atlantico, De Gasperi ha riferito e commentato notizie e previsioni, soprattutto per quello che riguarda i progetti di un esercito europeo e la cessazione dello stato di guerra con la Germania.

La Cassa per il Mezzogiorno

Sono due temi in connessione fra di loro, ma che hanno pure uno stretto rapporto con tutta una serie di problemi della politica italiana: impegni per il riarmo, organizzazione della difesa verso l'esterno e di quella cosidetta civile; ripercussioni sulla politica degli investimenti, e così via. E' quindi evidente che, sino a quando dalle riunioni americane dei dodici non saranno prese concrete decisioni, il nostro governo non potrà definire un completo programma in questo settore: per il momento, quindi, la sua attività si rivolge principalmente ad altri campi.

Della situazione sindacale ha brevemente riferito il ministro Marazza, dando conto dei suoi colloqui avvenuti nella stessa mattinata con rappresentanti delle categorie industriali. Poi, su proposta del ministro Segni, il Consiglio ha approvato il secondo gruppo di un piano particolareggiato di espropriazione per la valorizzazione della Sila, deliberando con decreti un trasferimento di proprietà all'Opera per la Sila di altri 12 mila 700 ettari di terre nelle provincie di Catanzaro e Cosenza. E' stato nominato a presidente del consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno il prof. Ferdinando Rocco, attuale presidente del Consiglio di Stato, e in una prossima seduta seguiranno le nomine degli altri amministratori: probabilmente a vicepresidenti, saranno scelti l'avv. Rocco Gullo, già sindaco di Palermo e deputato alla Costituente per il P.S.L.I., e il prof. Nicola Tridente, ora presidente della Fiera di Bari.

Approvato un movimento nei gradi dell'alta magistratura, sostituiti i Provveditori alle opere pubbliche di Milano e Genova (gli ingegneri Potenza e Cassinis succedono rispettivamente agli ingegneri Madonini e Fermi, collocati a riposo per limiti di età), il Consiglio ha finalmente stabilito la convocazione del C.I.R. in preparazione della prossima seduta del Consiglio dei Ministri. Il C.I.R. terrà domani una riunione e si ritiene che approverà una serie di stanziamenti, che per altro erano già stati previsti: 30 miliardi per le ferrovie, 20 per l'I.R.I., 6 per opere stradali.

Nel quadro generale del coordinamento degli investimenti si dovrà pure esaminare il noto e discusso progetto per la disciplina dei nuovi impianti industriali, già approvato dal Consiglio dei Ministri e presentato in questi giorni alla presidenza della Camera. Esso prevede il controllo del governo sulla costituzione delle società per azioni con capitale non superiore al cento milioni di lire, gli aumenti di capitale non gratuiti e le emissioni di obbligazioni delle società stesse quando superino, nel complesso, la somma indicata, ovvero si riferiscano a società le cui azioni sono ammesse alle quotazioni in borsa. Per quanto già definito nei suoi particolari dopo gli studi compiuti al riguardo dai ministri dell'Industria e della Difesa, appare ora necessario coordinare il provvedimento con gli altri che riguardano, in generale, la disciplina degli investimenti.

La difesa civile

L'ultima frase del comunicato ufficiale emesso a conclusione del Consiglio dà notizia di «una riunione di alcuni ministri su argomenti particolari». I ministri che si sono riuniti nel pomeriggio nel discreto isolamento di Villa Madama sono Piccioni, Scelba, Pacciardi, D'Aragona e Gonella, i quali sono, a esclusione di Gonella, i componenti di quel comitato per la difesa dell'ordine pubblico costituito l'estate scorsa. Se la presenza di Gonella ha impedito che si parlasse di una riunione ufficiale del comitato apposito, è comunque sicuro che gli «argomenti particolari» che sono stati trattati sono appunto quelli dell'ordine pubblico o difesa civile, secondo la nuova denominazione venuta in uso. L'intervento di Gonella, segretario del partito, che più calorosamente sostiene la necessità di nuovi provvedimenti, è anzi particolarmente indicativo. Al termine della riunione il ministro Scelba si è recato da De Gasperi per riferire sul primo esame compiuto dai ministri.

Una riserva del P.S.L.I.

Il Presidente aveva prima ricevuto Saragat: questi, a nome del P.S.L.I., gli ha rinnovato la richiesta che i problemi della difesa civile siano avviati a soluzione non prima di quelli relativi alla sicurezza sociale. E' un'esigenza che il P.S.L.I. sostiene con grande fermezza, e in tal senso la direzione del partito ha dato un preciso mandato ai propri rappresentanti in seno al governo, Lombardo, Simonini e D'Aragona. Questa consegna costituisce sostanzialmente una riserva pregiudiziale dei socialdemocratici sull'opportunità di creare la tanto discussa polizia ausiliaria. Sull'argomento *La giustizia*, organo socialdemocratico pubblicherà domattina una nota ispirata da Saragat in cui si prende nettamente posizione ostile al progetto.

Anche i socialisti del P.S.U. in una dichiarazione ufficiale diramata oggi hanno espresso il medesimo concetto, adoperando anzi termini più crudi: hanno deplorato «l'incapacità dell'attuale governo a concepire la difesa della democrazia altrimenti che con misure poliziesche e reazionarie», e si sono riservati di esprimere più compiutamente il loro pensiero al riguardo in un documento che si annuncia di prossima pubblicazione.

La dichiarazione del P.S.U. ha tuttavia un'importanza ancora maggiore per quel che riguarda la sua politica generale. Essa parte difatti da una riaffermazione della «più completa e fraterna solidarietà del socialismo italiano col socialismo democratico internazionale», sancisce che «la libertà politica e le istituzioni democratiche sono una condizione indispensabile per la lotta socialista», e annuncia che i socialisti «debbono essere pronti a difenderle sul piano interno e internazionale». Tutto questo significa che il P.S.U. si è allineato sulle stesse posizioni laburiste in materia di politica estera e di eventuale difesa dalle quinte colonne.

Sono le stesse posizioni del P.S.L.I. e il documento è quindi considerato come un notevole contributo alla causa della unificazione: esso difatti ammette che le residue divergenze sono di sola natura tattica. Superata l'antica intransigenza contro il Patto atlantico, raddolcito il linguaggio nei confronti dei compagni del P.S.L.I. altra volta definiti addirittura come fuori del socialismo, non si vede difatti che cosa ormai giustifichi la loro divisione. A questa presumibile nuova fase della politica del P.S.U. presiederà Silone, del quale sono noti i legami con i partiti socialisti occidentali. Al termine della seduta di oggi egli è stato difatti eletto all'unanimità segretario del partito in sostituzione di Mondolfo, che ha rassegnato le dimissioni, motivandole con le malferme condizioni della propria salute.

v. g.

Una enciclica papale attesa entro il mese

Concistoro per nuovi cardinali

Roma, 20 settembre.

Importanti documenti pontifici starebbero per venire alla luce. Alla fine di settembre il Pontefice emanerebbe una nuova enciclica e una costituzione apostolica sul riordinamento della Curia romana. Anche la famosa enciclica a carattere sociale che, a quanto è stato più volte assicurato, è pronta da tempo e alla quale il Pontefice apporta di tanto in tanto nuovi ritocchi, potrebbe vedere presto la luce.

Con la costituzione apostolica il Papa porterebbe a cento il numero dei cardinali che ora, secondo la costituzione di Sisto V del 1586, sono soltanto settanta. In conseguenza della nuova costituzione si torna a parlare di un concistoro con la creazione di cardinali che verrebbe convocato per la fine dell'Anno Santo o per i primi del 1951. Il Sacro Collegio comprende attualmente 53 porporati e, se si farà luogo alla proclamata nuova costituzione apostolica, il numero dei porporati da nominare sarebbe ingente.

Nella Basilica Vaticana e in piazza San Pietro sono convenute questa sera per l'udienza generale oltre 70 mila persone.

Il Papa, come per le precedenti udienze, uscendo dal portone di bronzo, ha percorso piazza San Pietro tra due ali acclamanti di folla.

Nuova lunga riunione tra industriali e sindacati

Roma, 20 settembre.

In una lunga riunione tra le rappresentanze delle organizzazioni sindacali degli industriali e dei lavoratori, che ha avuto luogo questa sera presso la sede della Confindustria, e che si è protratta fino alle ore 23, è stata esaminata, come da precedente intesa, la questione dei licenziamenti individuali sulla base delle due proposte presentate dagli industriali e dai lavoratori. Nel corso della riunione non è emerso alcun avvicinamento delle rispettive posizioni. In attesa della preannunziata convocazione da parte del Ministero del Lavoro, le parti continueranno a mantenere tutti i contatti sia su questo argomento che su quello della rivalutazione.

La delegazione delle organizzazioni dei lavoratori era composta dell'on. Di Vittorio, dell'on. Pastore, Lama, Buschi, Storti, Coppo, Bulleri, Viglianesi e Dalla Chiesa. La delegazione degli industriali dal presidente dr. Costa, De Micheli D., Rossasco, De Biase, De Micheli A., Gurgo Salice, Borasio, Barbieri e Resta.

Rinforzi nordisti scendono verso Seul

I "marines" preparano l'attacco alla capitale - Un nuovo sbarco sudista a Samchok sulla costa orientale

(Nostro servizio particolare)
Fronte di Inchon, 20 settembre.

Sullo sbarco dei «marines» sudisti a Samchok non si hanno particolari, dopo il primo scarno annuncio. Non si può ancora dire se si tratti della prima fase di un'azione in forze o di un diversivo, mirante a mettere in un ulteriore imbarazzo il comando rosso, già preso tra due fuochi e — lo si può scommettere — in fase di grande confusione per la necessaria ridistribuzione delle forze.

Sulla testa di ponte di Pusan continua la fluidità di una situazione che vede i comunisti disperatamente sulla difensiva in alcuni punti, in atto di sfaldamento in altri.

Le forze della terza divisione sudista che si erano spinte a Pohang hanno completato il rastrellamento della città e si trovano ora sulle alture a un chilometro e mezzo dalla contesa località, per meglio dire dalle sue rovine bruciacchiate. Altri reparti della divisione si aprono lentamente una via verso le colline che dominano il porto da nord e da nord ovest. Più in là ancora, a quattordici chilometri a nord-ovest di Pohang, i nordisti stanno dando filo da torcere ai sudisti che cercano di cacciarli dalle alture a sud di Kyge, chiave per l'accesso alla città. Da postazioni magnificamente occultate i rossi respingono un attacco dopo l'altro. L'artiglieria ha cercato di far saltare le posizioni nemiche, ma l'impresa si è rivelata assai ardua nè maggior esito hanno avuto varie ondate di attacco aereo.

Anche a sud-est i combattimenti hanno assunto carattere di grande asprezza, nei pressi della linea Chunghyo-dong-Susongdong. Un reggimento nemico fa barriera dinanzi ai sudisti, che nella zona di Angang-ni, verso Pohang, hanno cercato anche di passare alla controffensiva.

Su tutto il rimanente perimetro della testa di ponte le forze delle Nazioni Unite proseguono con speditezza l'avanzata. Sei sono ormai le teste di ponte gettate a occidente del Naktong, e prossimo è il loro congiungimento in un unico grande punto di afflusso e di lancio dell'attacco a ovest e a nord. I sintomi di collasso nemico sono particolarmente evidenti nella zona di Waegwan, una di quelle in cui la resistenza era originariamente più accanita.

Gli uomini della ventiquattresima divisione hanno spezzato la linea rossa, e si apprestano ora a sfruttare con i mezzi corazzati il successo iniziale. A una sessantina di chilometri a sud i ragazzi della ventiquattresima hanno passato il Naktong a oriente di Kyingsan, e si trovano ora sulle colline che guardano il fiume. Anche qui la resistenza nemica è scarsa. Ovunque la ricognizione aerea segnala forze in ritirata verso nord. Rimane da vedere se riusciranno a sfuggire alle tenaglie che Mac Arthur sta forgiando a colpi di maglio.

Il generale è stato in ispezione al comando del decimo corpo d'armata sulla testa di ponte di Inchon. La stanza era oscurata, data la vicinanza delle linee nemiche, e le lampade illuminavano in un piccolo cerchio di luce soltanto le mappe. Mac Arthur ha preso visione dei rapporti informativi sull'entità delle forze attorno a Seul di cui dispone il comando comunista: pare che in tutto, e facendo un calcolo prudenziale dal nostro punto di vista, si tratti di diciotto mila uomini.

Ma dal nord scendono verso il 38° parallelo rinforzi per i rossi: sono 200 veicoli e 40 carri armati, segnalati a Kaeson, a [illegible] Km. a nord-ovest della capitale. La colonna potrebbe contare [illegible] uomini, ed ha attraversato la frontiera mancese-coreana ad Antung, dove il fiume Yalu segna la linea di confine. Non vi è modo di determinare se si tratti di truppe comuniste cinesi o di nordisti addestrati in Manciuria, conformemente a quanto dice Mac Arthur nel suo ultimo rapporto alle N. U., ma quella seconda ipotesi è la più probabile.



A occidente dello Han i «marines», che si stanno preparando per l'attacco a Seul, incontrano resistenza alquanto più rigida. Tuttavia, lo stesso Mac Arthur ha predetto che essa «svaporerà assai presto».

A Inchon e a Kimpo, le basi d'arrivo del «ponte navale» e del «ponte aereo», continuano a giungere enormi quantitativi di rifornimenti, munizioni, veicoli. Poco si sa della 7ª divisione in azione a ventaglio a sud-est di Inchon. Tra non molto però il quadro sarà chiaro, gli sviluppi saranno decisivi.

Robert Miller dell'U.P.

Com'è avvenuto lo sbarco

Tokio, 20 settembre.

Reparti di fanti di marina e truppe sud-coreane hanno effettuato sbarchi e creato una robusta testa di ponte nella zona di Samchok, sulla costa orientale della Corea, dalla parte opposta di Seul. Non si ha notizia alcuna sull'entità dei reparti impiegati e si precisa che l'operazione — di cui solo ora si viene a conoscenza — è avvenuta parecchi giorni fa.

Sul fronte di Seul il generale Mac Arthur ispezionando i «marines» si è spinto sino ad un chilometro e mezzo dai sobborghi in fiamme della grande città.

CRONACA CITTADINA

"Curiosità alla Settimana Commerciale,,

Un duello fra pesci maschi nell'acquario di piazza Vittorio

Piazza Vittorio in questi giorni è piena di frastuono e di movimento. Gli altoparlanti diffondono ininterrottamente allegre canzoncine e richiami pubblicitari. E' tutti gli anni la stessa cosa. Di settembre la «fiera commerciale» invade piazza Vittorio. E' una tradizione che si rinnova puntualmente, in una cornice che tutti i torinesi conoscono.

La «fiera» è divenuta un avvenimento tipico della nostra città. Non rivaleggia certo con la «Fiera di Milano», nè lo potrebbe. Ha un suo aspetto modesto ma al tempo stesso simpatico: nei suoi padiglioni sono allineati i prodotti delle industrie e dell'artigianato piemontese, dai mobilifici alle ditte di apparecchi elettrodomestici, dalle fabbriche di radio ai profumieri, agli stabilimenti alimentari.

Questi espositori si rivolgono al pubblico minuto. Non cercano affari in grande stile nè commissioni di grosse partite, poichè questa non sarebbe la sede. I prodotti vanno direttamente — secondo una vecchia frase pubblicitaria — dal fabbricante al consumatore. Si ribassano i prezzi per l'occasione, si cerca di favorire il cliente. Queste fiere hanno uno scopo limitato, ma non per ciò meno importante per gli espositori. Il cliente soddisfatto oggi per un piccolo acquisto ricorderà il commerciante, tornerà domani per altri acquisti. Si crea così quel contatto fra le due parti che potrà più tardi approfondirsi, e riuscire utile per entrambi.

Ma questa Fiera porge anche l'occasione di dilettare e ricreare lo spirito con un Aquarium al quale ha dato pregevole materiale un noto torinese collezionista di rari esemplari d'ittica.

Infinita è la varietà dei pesci. I trattati elencano nomi stranissimi: il pescecane notissimo e... d'attualità anche terrestre, il pesce calzolaio, il pesce caimano, il pesce rondine, il pesce spada, il pesce ventaglio, il pesce ragno, il pesce rinoceronte del mare.

La collezione visibile in piazza Vittorio non presenta questi mostri ma diverse categorie di pesci minuscoli iridescenti, striati di oro, di rosso, d'azzurro. Sono esemplari rari ed esotici come i Brachidani del mare indiano, i Coridores hastair dell'Amazzonia, i Barbi striati dell'isola di Sumatra e pesci pericolosi non all'uomo ma a sè stessi, pesci pungenti come il Batta Splendor del mare del Siam. Il maschio alla vista di un altro maschio lo assalta e i due lottano finchè uno resta ucciso. Anche tra questi splendenti e minuscoli abitatori dell'acqua la vita è lotta.

E non parliamo per carità dei pesci più grandi come il Pesce Chivargo provvisto d'un aculeo tagliente che produce ferite dolorose che rimangono lentamente; il Pesce Brontolone così detto perchè quando vien preso manda un particolare brontolio, mentre il Pesce Tamburo manda dalla bocca suoni singolari come il Pesce-trombetta. Neppure i pesci sono muti, che delusione! Quest'anno sono di scena i pesci piccoli ma non è improbabile che il presidente Barbieri l'anno prossimo non ci faccia vedere un acquario di pesci *mostri!* e. m.

Il prezzo del latte portato a 64 lire

La Commissione prezzi, formata dai rappresentanti del Centro latte, dei produttori e dei grossisti ha deciso di aumentare il prezzo del latte dalle attuali 56 a 64 lire il litro. L'aumento — è detto nel comunicato — è dovuto a due cause: alla variazione delle quotazioni all'origine e al più alto tenore di grassi del latte che sarà distribuito alla cittadinanza. Conformemente a quanto prescrivono le disposizioni del regolamento comunale la Commissione ha infatti deciso di portare il tenore di grassi dal 3,2 al 3,5 per cento in modo da fornire ai consumatori latte integro. Il nuovo prezzo entrerà in vigore domani in tutta la provincia.

E' stato pure ricordato nell'occasione il divieto fatto ai consumatori di andarsi direttamente a provvedere di latte nelle cascine.

L'audizione delle tre opere vincitrici del Premio Italia

Nella sala di via Montebello un pubblico scelto ha applaudito gli autori

Le opere vincitrici del «Premio Italia» sono state presentate ieri mattina ai delegati delle radio europee e alla stampa. L'audizione ha avuto luogo nella nuova sala «B» di via Montebello in perfette condizioni sonore; il pubblico alla fine di ogni brano ha cordialmente applaudito gli autori.

La tragedia radiofonica di Ildebrando Pizzetti e Alberto Perrini svolge in forma nuova, e con nuovi intenti polemici l'antico sacrificio della figlia del re d'Argo. Pizzetti ha voluto consegnare agli ascoltatori un messaggio di fratellanza e di pace: che l'espiazione di una creatura innocente serva a placare gli animi accesi dal male.

La voce del recitante, alla fine dell'opera quando il sacrificio è compiuto, dice: «E sono passati secoli e millenni, e l'ora della guerra ancora gronda sangue innocente, e ancora cupidigia e violenza son cagione di rovina di tutti e lacrime. Perchè, Signore lo permetti? E insino a quando? Se guardi soltanto ai peccati e alle colpe, chi degli uomini potrà più sostenersi?». E l'opera si conclude con l'invocazione latina: «Ne irascaris, Domine, satis! Dona nobis pacem». La struttura tipicamente radiofonica della tragedia, basata su un accorto uso dei piani sonori e una costante preoccupazione di rendere intelligibili le parole del testo e quindi di aumentarne l'efficacia emotiva, consente all'ascoltatore di immergersi nel clima creato dalla musica e di apprezzarne tutte le sfumature.

Di tono completamente diverso è «D'un diable de briquet», racconto sinfonico di Raymond Chevreuille, ispirato a una favola di Andersen. L'autore ha puntato con ogni mezzo (e si può dire con ogni più sottile espediente) alla creazione di un'atmosfera fantastica e trasognata che permettesse al racconto di apparire nella sua giusta luce. E' la storia del soldato sbruffone che riceve in dono da una strega un magico acciarino acquista via via movenze spigliate, gravi, paurose, solenni, in continuo altalenare fra la voce del recitante (che narra, e colorisce, la favola) e i raffinatissimi impasti orchestrali.

La terza opera, quella del finlandese Tauno Pylkkänen è una ballata scritta da Aleo Kallas sulla traccia di una fantasia popolare estone. Si intitola «La fidanzata del lupo» e raggiunge spesso notevoli effetti di suggestione, soprattutto per l'abile gioco con cui vengono fuse le parole recitate e cantate sullo sfondo del tessuto orchestrale.

Si è concluso, con questa ultima manifestazione ufficiale, il secondo premio radiofonico «Italia». Ai delegati degli organismi di radiodiffusione la direzione della RAI ha offerto in ricordo uno splendido volume che illustra l'aspetto artisticamente più tipico della nostra città: «Immagini di Torino barocca». Il volume, che contiene una trentina di riproduzioni di disegni rari e di stampe del '600 e del '700, è stato curato da Marziano Bernardi.

L'anno prossimo, in un'altra città italiana, si riuniranno nuovamente gli specialisti radiofonici europei per aggiudicare il terzo premio «Italia», riservato — secondo prescrive il regolamento — ad un'opera di carattere letterario o drammatico. In quella sede la funzione del premio — trattandosi appunto di opere in cui effettivamente si cerca di creare un linguaggio radiofonico autonomo — avrà modo di manifestarsi ancor meglio.

Per la vedova e i figli dell'operaio Lucca

Colongo Giovanni L. 5000; funzionari ed impiegati della sede di Torino del Banco di Napoli, 10.500; N. N., 1000; una lettrice, 200; Ada, 2500; M. D., 1000; Gianni e Piera, 500; M. H. in memoria della madre, 500; Cristina e Isabella, 500; N. N., 500; avanzo pranzo Brandizzo, Besenzon Giuseppe, 1500; f.lli Sergio e Franco, 500. Totale L. 24.200. Somma precedente L. 612.352. Totale lire 636.552.

Per la mamma del pastorello

Ecco le nuove offerte pervenute ieri: Margherita L. 500; una lettrice, 200; per i miei cari morti, 500; un gruppo impiegati Soc. Nebiolo, Rivoli, 3450; N. N., 1000; Stefano e Franco, 500; Ada, 2500; M. D., 1000; famiglia Bosco, 500; famiglia Salto, 500; in memoria della sorella Maria, 500; in memoria della cognata Teresa, 500; Gianni e Piera, 500; N. N., 500; G. M. N., 1500; un gruppo di tessitrici della Ditta Maggia Umberto, 1600; funzionari ed impiegati della sede di Torino del Banco di Napoli, 10.500; Dante Mazza, 1000; Cristina e Isabella, 500; Pucci e Mario Brero, 1000; N. N., 500; Chiaffredo e Ernesta, 1000; Boero, 300; G. F., 500; ufficio paghe I.N.C.E.T., 1100; f.lli Sergio e Franco, 500; Lauretta, 1000. Totale L. 33.560. Somma precedente L. 400.000. Totale L. 433.560.

Armi e munizioni scoperte dalla polizia

Agenti della questura, durante una perquisizione nello stabilimento «Tubi metallici» in corso Francia angolo via Exilles, l'altra notte, hanno scoperto un deposito di armi e munizioni. Il materiale bellico era stato abilmente occultato in un sotterraneo già adibito a rifugio antiaereo. Si tratta di 6 fucili, 2 mitragliatrici, numerosi caricatori ed alcune migliaia di proiettili.

NECROLOGIO. — E' improvvisamente mancato ieri il sig. Quinto Costantini, padre del nostro dipendente dott. Ermanno, dell'Ufficio correttori. Vive condoglianze.

BORSE

L'intonazione iniziale del mercato per fine ottobre è apparsa nettamente buona: [illegible] l'assortimento di vari primarie, su [illegible] sostenuto. A metà borsa la funzione di primo piano è stata assunta dal comparto elettrico, che ha incontrato vasto favore di [illegible] incisive: al progresso vigoroso della Sip si sono affiancate, ai listino, facili superamenti di [illegible] su PCE, Terni, Unes, Sade, Meridelettrica, Centrolido, ma la fase di graduale ripresa, l'insieme degli altri settori, che ha avuto le Fiat a rifocare i punti di maggiore contrasto.

	19	20		19	20
Ren. al.	70 —	70 —	Unes	460 —	460 —
Red.3½	70 75	70 50	Snia	2730	2785
» i. a.	70 75	70 50	Sme	1975	2000
Red.3½	72 20	72 50	Marelli	500 —	500 —
» i. a.	72 50	72 70	Fiat	474 —	478 —
Red.5%	99 90	99 95	[illegible]	445 —	450 —
» i. a.	99 90	100 00	[illegible]	92 —	91 —
Red.5%	95 00	95 00	[illegible]	121 —	121 —
» i. a.	94 —	94 —	Monc.	1070	1070
Ric.3½%	71 30	71 30	[illegible]	470 —	480 —
» sc.pr.	70 30	70 30	[illegible]	200 50	205 —
» i. a.	71 40	71 40	Assicd.	205 —	205 —
» sc.pr.	70 40	70 40	[illegible]	2930	2935
Ric.5%	94 40	94 50	FibreT.	2420	2430
» i. a.	94 50	94 75	Cir	1480	1500
1950-10	—	—	[illegible]	962 —	960 —
» 51-4	100 05	100 05	[illegible]	160 —	160 50
» 51 6%	98 50	99 00	[illegible]	44 50	45 —
[illegible]	99 475	99 50	M.pont	1120	1154
Fer.3½%	90 —	90 —	[illegible]	900 —	900 —
[illegible] 4%	95 —	95 —	[illegible]	505 —	515 —
[illegible]	87 75	87 75	[illegible]	95 —	100 —
Int.4%	134 —	134 —	Cart.It.	1520	1600
Fer.4%	89 —	89 —	Burgo	3380	3450
» 5%	85 —	85 —	[illegible]	3100	3100
» 5%	82 50	83 50	Toro F.	910 —	920 —
I.Fondi	91 —	91 —	M.A.I.	7050	7050
» 4%	91 50	91 50	[illegible]	60 —	60 —
» 3,5%	82 25	82 25	[illegible]	3685	3685
[illegible]	65 —	65 —	[illegible]	862 —	870 —
» 7%	69 —	69 —	Sade	890 —	890 —
» 7%	69 —	68 —	[illegible]	18 —	18 —
Fiat5%	97 —	97 —	[illegible]	345 —	340 —
» 6%	90 20	90 25	[illegible]	245 —	245 —
Pir.5%	90 —	90 —	West.	385 —	400 —
» 6%	90 —	90 —	[illegible]	400 —	405 —
[illegible]	100 25	100 25	[illegible]	505 —	505 —
[illegible]	91 40	91 40	Pirelli	982 —	972 —
[illegible]	90 —	90 —	Superg.	75 —	75 —
[illegible]	95 50	96 —	[illegible]	710 —	700 —
[illegible]	93 75	93 75	[illegible]	665 —	675 —
[illegible]	91 —	91 25	[illegible]	7100	7100
West.7	94 75	95 50	Bergam.	11.100	11.150
[illegible]	90 —	90 —	[illegible]	1900	1950
It.Cem.	5485	5640	[illegible]	530 —	542 —
» Toro	11.250	[illegible]	[illegible]	2150	2150
[illegible]	2200	2300	[illegible]	895 —	920 —
[illegible]	2280	2300	Acq.P.	2830	2890
Fer.M.	109 —	109 —	[illegible]	20 —	20 —
[illegible]	22 7/8	23 [illegible]	[illegible]	4050	4100
Sip	985 —	1027	[illegible]	7500	7900
Terni	211 —	219 —	Rinasc.	5500	5500
[illegible]	395 —	380 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624.8325; Svizzera 142,90.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 6075-6175; Marengo 6075-6175; Sterlina unitaria 1650-1690; Dollaro carta 668-673; Franco svizzero 153,75-154,75; Franco francese 176,80-178,50; Oro fino 690-695; Argento 14,80-15.

A proposito del processo di Gino Sottochiesa

A proposito dell'annunciato processo contro Gino Sottochiesa fissato il giorno 16 ottobre p.v. di cui demmo notizia nella nostra edizione di ieri, precisiamo che il signor Piero Calorio, del quale si fa cenno nella notizia, è stato già assolto con sentenza 30 dicembre 1948 della Sezione istruttoria di Torino dalle accuse di collaborazionismo e di estorsione e di truffa nei confronti del Giovanni Ballesio «per non aver commesso i fatti».

La motivazione della citata sentenza dieci anni atte della rinuncia del Calorio a fruire dell'amnistia, e affermò che «il senso giuridico e quello morale insorgono nei riguardi dell'imputazione di estorsione mossagli», e che «è di evidenza immediata che il supposto reato di truffa fa il paio con quello di estorsione». Il Calorio — soggiunse la sentenza — «uscì puro dall'affare Ballesio», «agì con disinteresse nella professione e nella politica al punto da rimetterci di tasca propria» e «fu non solo uno strenuo sostenitore, ma anzi un animatore della Resistenza nella zona di Ciriè».

Anche il signor Enrico Zambotto, citato nella notizia, fu assolto dall'accusa di collaborazionismo per non aver commesso il fatto.

Muore colpito da sincope

Il colonnello Giovanni Gay, di 70 anni, abitante in corso Francia 76, ieri mattina verso le ore 9 sentendosi cogliere da malore si faceva accompagnare dai suoi congiunti, a mezzo di un'autopubblica, all'ospedale San Giovanni, vecchia sede.

Trasportato nella sala del pronto soccorso decedeva colpito da una sincope.

L'arresto in una trattoria a P. Palazzo dell'autore di un audace furto

Come era riuscito ad impossessarsi insieme ad un complice della refurtiva per un milione, prelevando due valige da un'auto lasciata momentaneamente incustodita

Con fortunata operazione la Squadra Mobile ha identificato ed arrestato gli autori del furto compiuto nella notte fra la domenica e il lunedì, dinanzi ad un grande albergo di via Sacchi. Dalla macchina di una gentildonna francese sparivano due grosse valigie contenenti indumenti, fra i quali una pelliccia con i bottoni incrostati di piccoli diamanti. Il danno — come è risultato più tardi — s'aggirava sul milione circa.

La Squadra Mobile disponeva subito per un servizio di controllo presso tutti i rigattieri e gli orefici della città: se le ricerche presso i rigattieri non davano esito alcuno, quelle presso gli orefici ottenevano risultati insperati. Un funzionario si sentiva dire dal proprietario di un negozio centrale:

— Due ore fa è venuto da me un tizio: era sulla quarantina, di statura media, massiccio, con il viso tondo, i baffi ben curati, il cappello sulla nuca. Mi ha pregato di valutargli cinque bottoni. «Se che valgono poco, ma...». Ho esaminato i bottoni, avevano dei piccoli diamanti; si poteva vendere per più di mezzo milione. L'uomo ha avuto un sobbalzo, ha ripreso la sua roba e se n'è andato in fretta, avendo saputo che, a me, l'acquisto non interessava...

La polizia accertava che lo stesso individuo aveva tentato di collocare i preziosi presso altri due orefici. Presa nota dei connotati del tizio, un funzionario esaminava decine e decine di incartamenti nell'archivio della Questura e, dopo un'intera giornata di lavoro, lo identificava nel quarantenne Luciano Marchesi fu Antonio, senza fissa dimora, un pessimo soggetto che aveva già avuto a che fare con la giustizia parecchie volte. La sua fotografia veniva consegnata a diverse pattuglie che perlustravano la città. Ieri a mezzogiorno una delle pattuglie entrava in un'osteria di Porta Palazzo e scorgeva il Marchesi in un angolo, intento a mangiare. Arrestato e perquisito, il Marchesi veniva trovato in possesso dei cinque bottoni.

— E' stato un lavoro facile — egli ha detto al capo della Mobile — ora le racconterò com'è andata: ero a Porta Nuova, assieme ad un amico. Mancavano pochi minuti alle due e passeggiavamo attorno alla stazione, senza una meta. Ad un tratto, vediamo una macchina francese ferma dinanzi ad un albergo: non c'era nessuno a custodirla. Ci avviciniamo: un finestrino era abbassato. Allungo un braccio, apro lo sportello dall'interno, afferro le due valigie. Poi ci allontaniamo tranquillamente. Saliamo su di un «taxi» e ci facciamo scaricare nei pressi del largo Rebaudengo, in una via tra i prati. Nascondiamo le valigie in una siepe e andiamo a dormire. Alla mattina ritiriamo la refurtiva e la trasferiamo, sempre per mezzo di un «taxi» in una casa di via Conte Verde... Poi mi metto a girare per collocare i bottoni e così mi rovino. Avessi saputo subito che valevano, da soli, più di mezzo milione! Sarei subito partito per Milano e per Genova e lì avrei collocati là, senza pasticci...

La Mobile, nel pomeriggio, ha tratto in arresto, a Rivoli, anche il compare, un altro tipo losco. La refurtiva è stata recuperata al completo. Si è provveduto ad avvertire telegraficamente dell'operazione la derubata, a Parigi.

I proff. Grosso e Guidetti feriti in un incidente d'auto

Ci telefonano da Aosta:

Nel pomeriggio di oggi, mentre a bordo di un'auto proveniente da Courmayeur e diretta a Torino, il prof. Ettore Guidetti docente presso la facoltà di farmacia della nostra Università e il prof. Giuseppe Grosso preside della facoltà di legge, stavano per abbordare una curva all'altezza di S. Pierre, si trovavano improvvisamente davanti una motocicletta che procedeva in senso inverso. Il prof. Guidetti prontamente scartava, ma per evitare l'investimento, usciva di strada e andava a cozzare contro un muro. Per fortuna l'urto non è stato violento per cui i due docenti sono rimasti feriti leggermente. Dopo una sommaria medicazione hanno proseguito il viaggio.

Il Congresso nazionale della Pubblicità

Per la migliore manifestazione pubblicitaria inerente al turismo, partecipante al I Congresso Nazionale della Pubblicità che si inaugurerà domani a Palazzo Madama e proseguirà fino al 24 corrente, l'Ente Provinciale per il Turismo ha offerto una targa d'oro e argento finemente sbalzata eretta in base di marmo. La targa riproduce in sbalzo il Mercurio del Gian Bologna, ed è opera degli scultori Musso e Fermentone di Torino.

Prima la colpì con una bottiglia poi la finì con una roncola

L'uxoricida di Settimo in Assise - Vita d'inferno dei coniugi a causa dello squilibrio mentale della donna

Il dramma scoppiò nell'alloggio di via Ariosto a Settimo Torinese tra i coniugi Scipione Braganti di 60 anni e Luigia De Carli di 56. Per il Braganti i suoi 23 anni di matrimonio non furono una felicità, un riposo. La moglie era una squilibrata. Molti anni fa dovettero ricoverarla in un manicomio. Fu dimessa apparentemente guarita, ma 10 anni dopo dovette ritornarvi per essere dimessa una seconda volta pressapoco nelle stesse condizioni in cui era entrata. Quando scoppiò il dramma, il Braganti era uscito da appena otto giorni dall'ospedale delle Molinette dove era stato malato per un'infezione sul lavoro per 37 giorni. Era in convalescenza e passava perciò parecchie ore della giornata a letto con gran dispetto della moglie la quale avrebbe preteso che il marito avesse ripreso subito le sue occupazioni. Quel giorno — era il 18 aprile — verso mezzogiorno s'era messo a letto. La moglie rincasando si irritò esclamando: «Ah, sei a letto? Ci vengo anch'io».

E messo "in cimbalis" si mise anch'essa a letto e naturalmente il pranzo per entrambi subì un rinvio. La donna non perse tempo e si mise a litigare col marito.

Ad un tratto il Braganti perse il lume della ragione e afferrata una bottiglia d'acqua che trovò a portata di mano sul comodino, la ruppe sul cranio della donna. Poi, afferrata una roncola, la finì.

La lite era durata un'ora, la tragedia pochi minuti. L'uxoricida, compiuto il delitto si vestì ed uscì di casa risoluto a farla finita con la vita. Lungo la strada si incontrò in due amici i quali vedendolo angosciato gliene chiesero il motivo. Rispose: «Ho ucciso mia moglie. Non ne potevo proprio più. Era destino che così alla finisse. Ma è finita anche per me. Vado a gettarmi in Po».

I due amici lo rincuorarono e un po' colle buone e un po' colle brusche lo consigliarono a costituirsi. Perchè completare la tragedia? Ai carabinieri il Braganti narrò la sua tragica odissea. Andava ripetendo: «Era una vita d'inferno che durava da anni». Il processo s'inizierà davanti la nostra Corte d'Assise il 19 ottobre.

Bastonato ed arrestato un ignobile individuo

Un ignobile individuo, un bruto è stato ieri semi-linciato in uno stabile popolare di borgo S. Paolo.

Un inquilino dello stabile notava, alcuni giorni or sono, che un operaio di trentasette anni, ammogliato senza figli, domiciliato al secondo piano, scendeva frettolosamente per le scale dello cantina, tenendo per mano una bimba di otto anni, figlia di un altro inquilino abitante al pianterreno. Il giorno dopo la stessa scena si ripeteva; stavolta però l'operaio teneva per mano una bimba di sette anni, pure della casa.

L'inquilino decideva di tenere gli occhi aperti; l'altro ieri scorgeva l'operaio risalire dalla cantina con tutte e due le bambine.

Ieri pomeriggio esponeva i suoi sospetti ai genitori di una delle due piccole. La bambina, interrogata, dava delle risposte che non lasciavano dubbi. Ci si precipitava allora dalla famiglia dell'altra bimba. La bimba non c'era, era uscita a giocare... Quattro o cinque uomini scendevano in cantina e, purtroppo, in un angolo coglievano l'operaio con la piccola. E' facile immaginare quel che ne seguiva: l'ignobile individuo tentava di sottrarsi alla punizione, ma invano; piovevano su di lui calci, ceffoni e pugni. Le urla davano l'allarme in tutto il caseggiato, qualcuno telefonava al vicino commissariato di Borgo San Paolo e sul posto accorrevano subito numerosi agenti.

A stento essi toglievano il bruto dalle mani dei genitori esasperati ed inferociti: e, malconcio e sanguinante, lo traducevano in commissariato dove il funzionario lo dichiarava in arresto.

Assalita e derubata da un giovane galante

Una grave denuncia ha sporto ieri alla Mobile la ventinovenne Margherita Oviglio. La giovane si trovava ieri notte verso le due seduta su di una panchina di corso Vittorio angolo corso Re Umberto. Ad un tratto dinanzi a lei si fermava una «topolino», guidata da un giovanotto biondo ed atletico: il giovanotto la invitava a bordo per una passeggiata sentimentale. La Oviglio accettava.

La «topolino» sostava per una mezz'oretta in una traversa alquanto buia di corso Re Umberto. Al momento del congedo però avveniva una scena fulminea ed inaspettata: il giovanotto strappava dalle ginocchia della ragazza la borsetta, contenente tremila lire e un anellino d'oro e le intimava con voce brutale di scendere e di andarsene. La Oviglio piangeva e implorava. Lo sconosciuto, allora, le restituiva mille lire. Poi la scaraventava fuori dalla «topolino» e s'allontanava a grande velocità, con i fari spenti.

ECHI DI CRONACA

ISTITUTO TECNICO STATALE. *Arti Grafiche e Fotografiche,* Unico in Italia. Quinquennale, specializzato nell'insegnamento delle materie tecniche, artistiche e pratiche, riguardanti le Arti grafiche e fotografiche e le loro applicazioni. Ammessi i licenziati da Scuole Medie e Avviamento. Licenza finale di abilitazione tecnica con diploma di Perito Grafico e Perito Fotografo. Iscrizioni e informazioni alla Sede: *Via del Carmine 14.* Telefono 40-361.

SCUOLA STATALE ARTI GRAFICHE «*G. Vigliardi-Paravia*» Inizio lezioni 16 ottobre 1950. Scuola Avviamento: triennale diurna gratuita, di primo addestramento per tipografi. Scuola tecnica: preserale quadriennale, di specializzazione per tipografi. Inizio lezioni 9 ottobre 1950. Corsi serali per lavoratori industrie grafiche: di qualificazione e perfezionamento nei vari rami delle Arti Grafiche. Informazioni e iscrizioni: *Via del Carmine 14.* Tel. 40.361.

ISTITUTO POGLIANI *corso Francia 3* tel. 46-690. Sono aperte le iscrizioni alla Scuola Media (Corsi regolari ed accelerati) ed ai Corsi accelerati diurni e serali per; Istituto Magistrale, Istituto Tecnico (Ragionieri, Geometri), Liceo. Informazioni presso la Segreteria dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 21.

L'ISTIT. «LAVORO E SCUOLA» guida e consiglia gratuitamente genitori e allievi per studi ed esami. *Via Consolata 1 bis,* tel. 44-[illegible].

SCUOLA E LAVORO, v. [illegible] 1. 42-502 prepara agli impieghi. Certificati, stenografia, dattilografia, comptometer, contabilità ecc. validi a tutti gli effetti di legge.

ISTITUTO STUDIUM, *Via della Rocca 14,* telef. 88-655. Iscrizioni a tutte le classi di scuola Media, Avviamento commerciale, Istituto Tecnico per geometri e ragionieri, corsi accelerati diurni, preserali, serali.

CORSI avviamento agli impieghi: dattilografia, stenografia, lingue (francese, inglese, tedesco, spagnolo), contabilità. *Istituto Studium,* via della *Rocca 14,* t. 88.655.

ISTITUTO PACCHIOTTI, GIAVENO Diretto dai *Fratelli delle Scuole Cristiane,* Legalmente riconosciuto, tel. 714. Classe V Elementare, Scuola Media, Scuola Professionale-Commerciale, Convitto-Esternato.

ALL'ISTITUTO *Villa Infantia Lanzo Tor.,* Tel. 57 Sono in corso iscrizioni asilo, convitto scuola Assistenza medica.

ALLA GALLERIA CASTORE *via Stampatori 4* (ang. via Garibaldi) Questa sera, quarta vendita all'asta.

[illegible] LIRE MENSILI VESTITEVI impermeabili di tutti i tipi, soprabiti, paletots, vestiti tailleurs ecc. pronti e su misura, con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine e bambini, confezionamo per Voi. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate: è una fabbrica con un negozio *C.A.I.T.* di Simone e. *Bertica 5* (interno) *Torino.*

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO *via Bogino* ang. *via C. Battisti* telefono 553-487. 65.000, 80.000 e 95.000 camere massiccie ultime creazioni, armadi 35.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 51.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

MAMME, il fior di frumento biscottato Courtois è l'alimento completo più adatto per lo svezzamento del Vostro bambino. Campione gratis a richiesta. Courtois, corso *Regina Margherita 95, Torino.*

ARREDAMENTI MOBILI in liquidazione matrimoniali. Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche Franco Quattrocentesche, Novecento. Vendita rateali senza aumento *via Barbaroux 28* (interno).

NAILON velatissime, qualità extra, prima scelta, presso eccezionale L. 1000. *Moda-Mabi, v. Di Nanni ang. v. Crissolo* (S. Paolo) 300-020

CASABELLA, Mobili di lusso e di serie. Ultimi modelli anche a lunghe rate. Garanzia scritta *via Garibaldi 4* (cortile). Telef. 41.179.

A L. 1050 MATERASSI LANETTA, mai da cardare. *Casa del Mobile, via Bogino ang. Via Cesare Battisti.*

MOBILI classici e moderni. Assortimento tinelli e cucine. Facilitazioni pagamento. *Stili già Sevis sa, v. S. Anselmo* 1 ang. c. *Vittorio*

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11* p. 2.0 Venerdì sabato domenica 10-12 15-17

MOBILI ARTIGIANI, *C. Vittorio 16* Barocco, rinascim., chippendal moderno. Prezzi fabbrica. Facilit.

SMARRITO collo medicinale kg. 18 indirizzato KASMA. Mancia telefonare 49.750.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 8,00: Trasmissione per l'emigrazione - 10,30: Musica leggera - 11: Canzoni e ritmi - 11,30: Musica operistica - 12: Complessi vocali americani - 12,30: Ritmi e canzoni - 14,27: Orchestra - 15,24: Cronache cinematografiche - 17: Per i ragazzi: «Tartarino di Tarascona» romanzo di Alphonse Daudet - 17,30: Ritmi d'America - 18: Radiorchestra - 18,30: Complesso caratteristico - 18,50: Attualità - 19: Orchestra - 19,35: Il contemporaneo - 20,33: Prego maestro (Noris E. Brown) - 21,15: Premio Nazionale Radiodrammatico: «Contemplazione» di Diego Fabbri - 21,50: Pianoforte - 23,30: Musica da camera (pianista Ornella Santoliquido).

Rete Rossa — Ore 12,25: Cronaca cittadina - 12,55: Listino Borsa - 13,27: Danze e folclore - 14,5: Orchestra - 14,30: Musiche di Cole Porter - 14,50: Note sulle arti figurative - 15,14: Ficcatra nel mondo - 17: Messa di Bach - 18: Orchestra - 18,30: Acquarelli musicali - 19,5: Romanzo sceneggiato: «Orgoglio e pregiudizio» di Jane Austen - 19,55: Attualità sportive - 19,40: Posta aerea - 19,53: Panorama del jazz e delle canzone francese - 21,5: «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— *Temperatura massima* + 22,2; *minima* + 14,9; *media* + 18,5. *Umidità* 74 %. *Pressione* 731,9. *Venti da nord-est deboli. Cielo sereno. Previsioni: Annuvolamenti moderati vari alquanto più intensi nelle ore pomeridiane. Temperatura pressochè stazionaria. Venti deboli. Visibilità buona.*

STATO CIVILE

Cerisano Marino ved. Gobbi, a. 86, c. V. Emanuele 130; Franchio Clelia in Boer, a. 67, v. F. Baracca 24; Borghi Secondo fu Giuseppe, a. 83, c. Orbassano 22; Vitale Giacomo fu Tomaso, a. 69, v. Cardezza 5; Curti Santo fu Filippo, a. 79, v. Rivarossa 36; Galo Giovanni di Emilio, a. 42, v. Barolo 30; Bruno Adele ved. [illegible], a. 87, v. S. Donato 57; Levis Salvina in Bava, a. 68, v. [illegible] 12; Bedin Ernesto fu Sebastiano, a. 74, Ospedale S. Giovanni; Mantelli Carola in Bracco, a. 62, Cottolengo; Blabio Antonio fu Giuseppe, a. 49, Sanat. S. Luigi; Alquati Albertina fu Cipriano, a. 53, Mauriziano; Ribero Maria ved. Morand, a. 66, Molinette; Gobetto Martino fu Giov. Battista, a. 74, Mauriziano; Albanti Giovanni Battista fu Giacomo, a. 30, Cottolengo; Battaglino Giovanna in Valente, a. 40, Osped. Pediatrico.

Nati 14 - Morti 23 - Matrimoni 32

SPETTACOLI

AL TORINO: *Mia moglie capitano,* di M. Leisen.

Finita la guerra, l'ausiliaria Mary ritorna a casa col grado di capitano e col nomignolo di «Aggiustacuori»: versata in psicologia, si è fatta una fama diffondendo per radio l'istituto del matrimonio contro le insidie della guerra. Neanche a farlo apposta, questa zelatrice della concordia coniugale, è da qualche anno separata dal marito Peter, che credendo di aver trovato in un'altra donna l'anima gemella, non dà tempo alla moglie d'arrivare, che già l'assale perchè firmi gli atti del divorzio. Mary, piccata, piglia tempo e non firma; e il film è tutto in questo correre che fa il marito bramoso di seconde nozze, dietro alla bella renitente, che ora con un pretesto ora con l'altro differendo di firmare, lo conduce per il naso, e negli accorgimenti dell'uno e dell'altra per mettersi nel sacco; finchè, innamorata lei, innamorato lui, quando la firma è finalmente concessa, essa non serve più, il divorzio sfuma, e la sagace donnina riafferra per sempre il suo adorabile sciocchone. Non manca, a complicare il giochetto, l'amico del marito che vorrebbe trarre profitto dalla situazione e resta invece con tanto di naso.

Sin dalla mossa, la commedia lascia indovinare sviluppi ed epilogo: ma chi ha detto che senza sorpresa non ci sia film? il regista Leisen ha pensato che due volponi come Paulette Goddard e Fred Mc Murray, rincalzati da un ottimo Mac Donald Carey, dovessero bastare al suo successo, e i fatti gli hanno dato ragione, il filmetto diverte per la sua scintillante recitazione. vice.

Eccezionale spettacolo al Circo Medrano. — Sabato pomeriggio avrà luogo un eccezionale spettacolo al Circo Medrano. Lo spettacolo, che sarà a completo beneficio della cassa assistenziale della Stampa Subalpina, verrà arricchito da un «programma parlato» illustrante l'avventurosa vita del Circo e dei suoi attori.

TEATRI E RITROVI

Circo Medrano, Cittadella. Programma sensazionale 17 e 21,15. Ultima settimana.

Club La Florida p. Solferino tel. 42-822: 21-1 Orch. Fiesta di Pepè Latini, canta Luciano Benevene. **Tavernetta Bar Sestriere** Amedeo 10: Compl. Di Nunzio-Calegaro e. G. Ravera Danze Attraz. 22-3. **Regno d'Oro** (Bal Musette) Gall. Umberto I p. Repubblica t. 554350 Ore 21-1 Orch. M.o Rancati. **Castellino Dante** ore 17-21 Orch. Romagnoli c. R. Sasso, A. Breglia. **Al Cavallino Bianco** Cavoretto Ristorante Dancing Orch. Balocco. **Gay Estivo** c. Moncal. 52. Orc. Angelini Org. Hammond Mo Masutti **Giardino Dante Moda:** 21 Orch. Gimelli c. E. Maresa e G. Rossi. **Pagoda Dance** 21 Or. Mo Zamo-Cominato c. L. Gola; Ser. Bancari **Principe Danze:** 21 Orch. G. Orsatti, canta Nella Colombo. **Bischeduait Lutraria** 21-24 Orc. Caravoata canta R. De Stefani. **Silvana Danze** Val S. Martino 26 21 Orc. Mo Pagliaro c. De Vito. **Millelusi Danze** v. Cigna 46: 21 Orc. Margiaria c. Gianna Canalis **La Serenella** 21 Or. G. Mojetta. **Danze Nizza** 34: Danze ore 21. **Al Valentino Soleila** danze 21. **Alhambra** Nizza 60 O. Bergamino **Rotonda Moda Valentino** 21 danze **Montecappuccini** Danze 21-24. **Chalet Valentino:** 21 danze. **Eden Danze:** 21 Or. Mebiglia.

CASTELLINO DANZE

Riapertura

Stasera, ore 21, totalmente trasformato con modernissime innovazioni:

locale di grido

Orchestra di fama

ambiente signorile

Rosa Cioli e la sua Orch., cantano *Rossana Sasso, Armando Broglia, Castellino, c. Vitt. Em.* 48, t. [illegible]

RISTORANTE S. GIORGIO

Valentino

La Direzione nel comunicare la cessazione dei trattenimenti danzanti porge infiniti ringraziamenti a tutta la sua spettabile Clientela. Continua durante la stagione invernale l'impeccabile servizio di ristorante e caffè nella nuova sala canavesana.

A *Milano* in via *Amedei 2* funziona regolarmente la nuova Sede con accluso servizio ristorante-bar

GIARDINO DANZE MODA

Grande serata in onore del *Mo Gimelli* con sorteggio di doni gentilmente offerti dalla ditta Carpano.

ALLA SERENELLA

Si rinnova il successo della serata *Verde Luna* della Casa Fleury. Sorteggio numerosi doni. Omaggi alle dame.

EDEN GIARDINO DANZE

Ricca distribuzione del sorteggio caramelle e cioccolatini offerti dalla Ditta *Ortsie Graffi.*

GARDEN DANZE VALSALICE

Ore 21 fine serata del *Ceylon King Thea Ditta Brio.* Sorteggi premi.

SMERALDO CLUB DANZE

La Direzione avvisa la Spett. Clientela che, venerdì 22, ore 21, verranno riaperti i signorili locali.

Sempre due Orchestre dirette dal *Mo Orione,* il beniamino della chitarra e *Mo Ducci* il portentoso fisarmonicista, *Carla Boni* e *Tino Vallati* interpreti delle più belle canzoni.

EL TROCADERO CLUB

Domani, venerdì, ore 21,30 riapertura del distinto ritrovo di *via G. Giolitti* 1 con la grande attrazione dell'*Orchestra Casamalia* nelle sue interpretazioni Sud-Americane. Novità assoluta per Torino.

SALA GAUDIO DANZE

Sabato 23 gran serata di riapertura, omaggi a tutti, novità. Tutti i giorni ore 16-21 e festivi ore 16 trattenimenti. *Attilio Neve* ed il suo complesso. *Gaudio, via San Massimo 14,* telef. 80.715.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La furia umana» James Cagney, V. Mayo. Pr. 200-250 **Astor:** «3 ragazze e un caporale» Victor Mature, Lucille Ball. **Augustus:** «Romantico avventuriero» Gregory Peck. P. 200-250. **Corso:** Maja la sirena delle Hawaj tech., Victor Mature, Betty Grable. Platea 200. Galleria 250. **Doria** Amore senza domani. Barbara Stanwyck, Herbert Marshall **Lux:** «Non tormentarmi più» John Hodiak, F. Gifford, G. Murphy. **Metro-Cristallo** techn.: «Mamma non ti sposare». Jeanette Mc Donald, José Iturbi, Jane Powell. Mattinata ore 10,30 a L. 135. **Reposi:** «Al Jolson» Larry Parks Evelyn Keyes. Supertechnicolor. **Torino:** «Mia moglie capitano» P. Goddard, F. Mc. Murray. Ap. 10. **Vittoria:** «La bandiera sventola ancora». E. Flynn, A. Sheridan.

Alessandria: «Sorelle in armi» C. Colbert, P. Goddard, V. Lake. **Alpi:** «Odio di sangue» S. Dix **Ariston:** «Il ritorno del campione» J. Stewart, Allyson. Pl. 130. **Capitol:** «Ritorno del campione» James Stewart, June Allyson. **Faro:** «La strada finisce sul fiume», A. Cianchi, C. Dowling. **Hollywood:** «Sorelle in armi» C. Colbert, P. Goddard, V. Lake. **Ideal:** La tratta degli innocenti. O' Keefe. Gran Var. 15,15-21,15. **Massimo:** «Tokio Joe» Humphrey Bogart, A. Knox. Locale refriger. **Nazionale:** «Il sepolcro indiano». **Principe:** «Sorelle in armi». C. Colbert, Goddard, Lake. Ult. gg. **Statuto:** «Tokio Joe» H. Bogart. **Adua:** «Il mulatto» con Angelo. **C.G.R.** «Il mulatto» M. Spadaro **Mignon:** Un angelo è caduto. V. **Olimpia** Francis il mulo parlante **Po** «3 moschettieri Missouri» L. 60 **P. Nuova** Botta e risposta. A. 10 **Regina:** Celebre canaglia. Varietà **Romano:** «Emigrantes» Aldo Fabrizi e Riv. Ferrero 16,30 e 21,15 **S. Felice** 44-077 Tramonto d'amore Myrna Loy, Richard Greene.

Saporia: Sorriso Gioconda. Boyer. **Imperiale** Giudice Timberlane. V. **Italiano:** «La grande fiamma». **Vinzaglio:** Destino su Manhattan. C. Boyer, R. Hayworth, H. Fonda **Eliseo:** A. 15: «Malesia» S. Tracy. **Frejus:** «Sangue nel sogno» e Nuova Rivista Carilli. **S. Paolo** Il.lle du Barry, technic. **Belgio** Ogni ragazza vuol marito. **Corallo** Prezzo dell'inganno. Davis. **Eridano:** «Viva Villa» W. Beery **Gropa:** «L'ultima ora». **Radium:** «Germania anno zero» e Compagnia Rivista D'Alberti. **V. Veneto:** Noi siamo zingarelli **Astra:** «Le 4 piume» technicolor. **Bernini:** Chiuso per restauri. **Excelsior:** Pinky la negra bianca **Odeon:** «I pagliacci» T. Gobbi **Star** La Matadora. tech. Williams **Adua:** Ragazze che sognano. Var **Aurora:** «Diavolo nero». **Breccia:** «Invincibile Mc Gurk». **Fortino:** Ap. 19: «Pinky la negra bianca» con Jeanne Crain. **Nord:** Delitto senza peccato. Var **Oriente** (Barca) «Texas» Ford. **Palermo:** «Spada nel deserto». **R. Parco** Fortuna è bionda. Turner **Sociale:** Ero uno sposo di guerra **Colosseo:** Pinky la negra bianca **Italia:** «La matadora» technic. **Moderno** Rosso cielo Balcani. Col **Piemonte:** Bellezze in cielo, tecn. **Spazio:** Vendicatore Jess Bandito **Alba** «Amori e veleni» A. Nazzari **Apollo** Amico pubblico n. 1. Gable **Diana:** «Vita è meravigliosa». **Dora:** «Il conte nero». **Ederat** «Erano tutti miei figli» Nuovi impianti sonori. **Lucento** «Tempo di vivere» Lamarr **Roma:** Anche oggi è primavera.

NAZIONALE

SEPOLCRO INDIANO

Una delle opere più spettacolari della cinematografia mondiale con LA JANA Kitty Jantzen

Riduzioni E.N.A.L. — Nei cinematografi: Astor, Cibrario, Milano e Imperiale.

Una fiaba di Stendhal

Un fervido stendhaliano morto molti anni addietro, Adolphe Paupe, ci ha conservato in un suo libro questo divertente aneddoto. A una signora che per snobismo si professava grande ammiratrice di Stendhal senza averlo mai letto, fu chiesto a bruciapelo quale delle opere di lui preferisse: «Oh! — rispose senza scomporsi e col più beato dei sorrisi — *La violette de Parme!*». Tanto stretto è il rapporto, grazie alla *Chartreuse*, tra il nome di Stendhal e quello di Parma.

Giusto è dunque che l'antica città dei Farnese si prepari in questo principio d'autunno a onorare Stendhal. E poco importa che occasione alle onoranze non sia nè il centenario della morte di lui nè quello della pubblicazione della *Chartreuse*, rispettivamente caduti nel 1942 e nel 1939, cioè in pieno sconquasso europeo. Ci saranno, come si annunzia, comunicazioni di dotti nella sede della Deputazione di storia patria: «contributi», come è detto con parola tipicamente universitaria. Prepariamoci ad ascoltarli e a profittarne, ma auguriamoci che questi dotti siano discreti e non facciano come quei commentatori delle poesie leggere di Voltaire, paragonati dall'arguto Rivarol ai doganieri che attaccavano i loro bolli di piombo agli aerei merletti di Venezia: la *Chartreuse* è un merletto, o meglio una fiaba, che non tollera troppo peso d'erudizione. Ci sarà una mostra di documenti e di cimeli venuti da collezioni ben note agli specialisti. Ci saranno visite a monumenti insigni della città e gite nei dintorni.

Non ci sarà invece, come si sperava, la serata di gala col *Matrimonio segreto* di Cimarosa. E' un peccato. Era uno dei più bei numeri del programma, forse il più stendhaliano. Stendhal, che nella famosa epigrafe per la propria tomba, volle ricordare il suo amore, anzi la sua adorazione per Cimarosa, assistette da giovinetto, appena arrivato in Italia con l'esercito di Napoleone, a una rappresentazione del *Matrimonio segreto* nel teatro non ricordava più se d'Ivrea o di Novara. Fu uno degli avvenimenti decisivi della sua vita, in quella primavera della sua patria che non gli si cancellò più dal cuore: fu, insieme con la bellezza del paesaggio piemontese e lombardo e con la fastosa architettura dei palazzi milanesi, la rivelazione della voluttà italiana. Voluttà italiana, cioè voluttà stendhaliana, perchè si confondeva per lui col modo di sentire degl'Italiani e per lui la vita non aveva altro senso che quello. Voluttà simile a una musica che si libra leggera su la vita e ne accompagna i palpiti ora gioconda ora patetica. Ne aveva avuto il presentimento, ancora ragazzo, leggendo con delizia i poemi dell'Ariosto e del Tasso, e ora quel mondo intravveduto nella poesia gli si apriva dinanzi come una realtà. Per questo la *Chartreuse*, composta nella tarda maturità, e quasi nella incipiente vecchiaia, ma in cui rivive tanta parte dell'adolescenza e della giovinezza di Stendhal, sarà così piena di echi ariosteschi e tasseschi. Per questo s'è ricorso spontaneamente a immagini musicali a proposito degli episodi più poetici del romanzo: come ha fatto il più insigne stendhaliano francese, Paul Arbelet, accennando al capitolo iniziale che ha davvero il baldo andamento di una *ouverture*, e un bravo stendhaliano nostro, il Cordié, commentando l'idillio tra Fabrizio e Clelia nella Torre Farnese.

Ma se Parma non ci offrirà il *Matrimonio segreto* nel suo teatro, essa resta pur sempre la città del Correggio, e a Stendhal il nome del Correggio non è meno caro di quello di Cimarosa. Voluttà italiana anche qui, spiritualizzata nella pittura come là nella musica. Se invece di Milano o Roma, città più care al suo cuore e più familiari alle sue abitudini di francese italianizzato, Stendhal scelse Parma per collocarvi le azioni e reazioni del suo quartetto (Fabrizio, Clelia, la Sanseverina, il conte Mosca), io credo che lo fece per amor del Correggio.

Certo, la *Chartreuse* prende lo spunto da una cronaca cinquecentesca su le origini della grandezza di casa Farnese e su le avventure del giovane Alessandro, il futuro Paolo III: il nome dei Farnese, dunque, non poteva non orientare verso Parma. D'altra parte, trasportando dal Cinquecento all'Ottocento il magro schema che gli dava la cronaca e rimpolpandolo di quanto la vita italiana contemporanea offriva alle sue osservazioni d'ideologo, Stendhal volle presentarci il quadro d'una corte italiana d'allora, con le sue ambizioni, le sue rivalità, le sue miserie, i suoi intrighi, i suoi spionaggi: non potendo, chè avrebbe troppo scoperto le batterie, scegliere a sede del romanzo la corte di Modena col suo piccolo duca ambizioso e intrigante, ripiegò su Parma. Ma, insomma, poco avrebbe rischiato rimanendo a Roma e collocando nella corte pontificia tutta quella rete di rivalità: tanto più che la Torre Farnese, dove Clelia s'innamora del suo prigioniero e questi di lei, non è altro che Castel Sant'Angelo, dove fu incarcerato e donde evase, come Fabrizio dalla Torre Farnese, il futuro Paolo III: n'ebbe l'intuizione Paul Arbelet e ne ha dato la dimostrazione Pierre Martino. Stendhal andava a nozze quando poteva addentrarsi nei retroscena della curia pontificia: nelle *Promenades dans Rome* ne aveva rivelati, o preteso rivelare, parecchi, e non per questo era stato rimosso dal suo posto di console a Civitavecchia. Diciamo la verità, a costo di dispiacere ai Parmigiani: di Parma città c'è ben poco nel romanzo di Stendhal che da Parma s'intitola.

Ma nella fiaba della *Chartreuse*, dove c'è più poesia, la serena voluttà del Correggio cospira con l'aura ariostesca e con la tassesca, e Stendhal stesso confessò che dal Correggio è copiato Fabrizio. Lo sguardo innamorato con cui le donne ne seguono la grazia ingenua è quello con cui tante generazioni d'amatori d'arte hanno accarezzato le figure dell'incantevole pittore. Diceva Stendhal che i personaggi dei suoi romanzi li prendeva dalla vita reale, li dotava d'uno spirito più vivo di quel che avessero in realtà, e poi li lanciava nell'avventura. La formula può valere per Julien Sorel, in quanto *Le Rouge et le Noir* è in gran parte imbastito, come si sa, sul resoconto d'un processo sensazionale svoltosi in Francia poco prima della pubblicazione del romanzo. Ma Fabrizio ha tutt'altra origine. Nella *Chartreuse de Parme* Stendhal è più libero: gli antecedenti storici lo legano meno: la cronaca farnesiana gli dà una traccia e nulla più: la realtà storica non impegna che i personaggi e gli avvenimenti minori. Al centro del romanzo resta Fabrizio, che è musica e pittura insieme, cioè poesia, in quell'aria di fiaba che s'è detto: musica-pittura, com'è appunto quella del Correggio.

Dicono i critici che Stendhal non è stato un buon intenditore d'arte perchè il giudizio che dà delle opere altrui è turbato da quel ch'egli vi porta di arbitrariamente personale, di gratuite reazioni del suo sentimento. E' così: tanto è vero che la passione nuoce alla chiaroveggenza, come sempre è stato riconosciuto, che la mitologia fa di Amore un fanciullo bendato. «Ho visto un uomo — scrisse Stendhal, — scoprire che il suo rivale era amato, e questi non accorgersene perchè impedito dalla sua stessa passione». Egli stesso, del resto, sembra riconoscere quel suo limite in queste altre parole che si direbbero una confessione: «Accade quasi sempre che uno adori per tutta la vita l'opera o il quadro ch'era di moda quand'egli ebbe la fortuna di amare appassionatamente. Ma il quadro, allora, agisce come *sogno* e non già per suo proprio merito. La cosa è tanto più vera per la musica sentita in compagnia della persona amata». Così egli ritrovava in certe pitture le donne di cui era innamorato: Angela Pietragrua nelle Sibille del Volterrano, Metilde Dembowski nella Salomè del Luini.

Ma quando la pittura non è una cosa e la musica una tiritèra, quando l'anima innamorata si trova dinanzi a un vero capolavoro, vogliamo proprio soffocare come arbitrario quell'eccesso di sensibilità? Io, per me, ringrazio Iddio d'aver letto la *Chartreuse de Parme* a vent'anni invece che a cinquanta e di poterla rileggere da vecchio col rapimento d'allora. E Stendhal non l'avrebbe scritta senza quel suo modo di sentir la musica e la pittura.

Pietro Paolo Trompeo

ALLA RICERCA DELLA DOLCEZZA DI VIVERE

Un dollaro a San Francisco

Vale di più, dicono, che non due dollari a Detroit - Tutti gli americani se la sognano, la California, non attratti dall'oro, ma per sfuggire la malinconia di una vita senza freschezza e semplicità - Quando ci sono, vi trovano un che di nuovo e inesprimibile, nel cielo, nel mare, una sfumatura umana come l'intendiamo noi, della vecchia Europa

(Dal nostro inviato speciale)

San Francisco, settembre.

La California, con il censimento di quest'anno, è passata dal quarto al secondo posto tra gli Stati della Confederazione. E la gente continua a venirci; anzi, da quando c'è guerra in Corea, l'afflusso va aumentando. Se si legge un certo bollettino mensile, si vedono segnate le cifre dei disoccupati, sempre si aggirano sulle sei o settemila persone. Niente di preoccupante, vi rispondono.

Sono gli ultimi arrivati, in altre parole si tratta di disoccupazione temporanea e quelli sono uomini che rimangono senza lavoro quel tanto che basta per organizzarsi a trovarlo: appunto una settimana, dieci giorni. Poi ne arrivano altri ed il bollettino dà — per un mese — che sono disoccupati; e poi giungono altri ancora; e così via, da un pezzo.

Tale rifiorire della California mi dicono che abbia presa grossa importanza durante gli anni della seconda guerra mondiale. I soldati che sostavano a San Francisco, a Los Angeles, a San Diego prima di partire per il fronte del Pacifico, facevano un proponimento: «Se non muoio, vorrò sempre stare in California». Anche quelli che adesso ci vengono a sostano in attesa d'andare in Corea, hanno gli stessi pensieri; e mentre costoro debbono rimandare a chi sa quando il loro progetto, altri si precipitano attratti dalle veloci notizie che corrono per ogni angolo d'America: in California non soltanto si sta bene, ma le fabbriche d'aeroplani ed i cantieri navali si sono rimessi a lavorare, i pozzi di petrolio, altre industrie e la agricoltura stanno per avere nuovi impulsi.

Sarà anche per questo, ma a me pare di poter dire che non è soltanto per questo. Uno dei luoghi più comuni, che circolano intorno alle cose americane, è quello che dice l'America il paese della giovinezza. Simile immagine è nata per la facilità con cui noi rendiamo simbolico e retorico ogni aspetto della vita. In realtà dir giovane l'America non vuol dire nulla, a meno che non si voglia credere che la mancanza d'una storia omogenea, di tradizione e di cultura valga e sia la stessa cosa della gioventù.

Un'immagine rettorica

I primi abitatori, e quelli di adesso, vengono da razze antiche quanto la nostra; ma erano venuti, e ci stanno, con il desiderio di fare qualche cosa, soprattutto di cominciare qualche cosa di nuovo: questa molla ancora si tremenda a facilita l'equivoco caro alla nostra retorica. L'immagine della giovinezza non va dunque legata agli uomini, ma caso mai soltanto all'aspetto delle cose, della terra che è vasta, in molti punti ancora intatta, del lavoro che si svolge, febbrile ed entusiasta, che mi ha sempre fatto ricordare quello che si vede su un palcoscenico, cinque minuti prima della rappresentazione generale. Ma per parlare con precisione, si può dire che un Paese ancora sulla strada di farsi può anche non essere giovane: è soltanto nuovo, pulito, fresco.

Negli Stati del nord, che infatti sono i più vecchi, già quest'aria non di giovinezza, ma di pulito, fresco e nuovo non si avverte più. Nel sud, se si scende verso Virginia e Carolina, va scomparendo sotto un velo di pace arcadica, dolce di acque e di prati e di foreste, come in un quadro di maniera. Per ritrovare atmosfera giovanile, ma che sostengo debba più giustamente dirsi soltanto di nuovo, di cosa che si fa, che si sta facendo, bisogna correre dall'Atlantico al Pacifico e finire in California, che è pure una delle terre più antiche dell'America, già percorsa dalle missioni spagnole e dai pionieri quando ancora altri Stati del centro erano deserti.

Questi altri Stati centrali, scoperti, visitati, popolati, organizzati e valorizzati molto più tardi della California mi sembrarono, quando li attraversai, già noiosi e tristi; mi sembrarono ricchi e persino soddisfatti di se stessi come potrebbe essere un uomo maturo, che ha avuto successo negli affari. Qui la giovinezza diventa veramente un'immagine retorica.

Anche gli americani sentono tutto ciò e non per nulla, a cercare quello che comunemente si reputa essere giovinezza d'America, vengono proprio in California, una terra che rispetto alle altre fa la figura del padre nei confronti dei figli. Volevo soltanto arrivare a questo punto: San Francisco, che è la città meno americana della Confederazione (nel valore con cui un europeo sempre sogna una città americana) e Los Angeles che è la città impegnata a controbattere New York (altro punto di riferimento dell'europeo quando pensa all'America) sono i due luoghi d'attrazione per migliaia e migliaia di cittadini degli Stati Uniti.

Nel sostenere che la seconda guerra mondiale e questa di Corea abbiano dato un grande vantaggio alla California, che si affaccia lunga e sottile, come un serpente, sulle rive dell'oceano Pacifico, non si dice tutta la verità. Non soltanto i cantieri navali, le fabbriche aeronautiche e tutte quelle attività che accompagnano un'azione guerresca richiamano qui gli americani. Le due guerre di cui sto parlando hanno soltanto reso possibile il sogno che molti cittadini della Confederazione covavano da tempo: andare in California, ed andarci per sfuggire la tristezza d'una vita segnata sempre dal puritanesimo, la angustia determinata ovunque dalla mancanza di sole e di semplici piaceri, la monotonia delle città di provincia le quali, anche se sorte da poco, hanno la muffa sociale e morale del nostro più antico comune.

Due emigrazioni

Giusti cento anni fa la California entrava a far parte della Confederazione americana; pochi anni prima vi avevano scoperto l'oro. Ma gli americani d'oggi non corrono in California con romantiche e pazzesche idee di rapidi guadagni. C'è un significato più profondo, più umano e più misterioso in tale loro scelta. C'è questo ed è importante rifletterci sopra: mentre i negri salgono dal sud verso il nord, in cerca di migliori condizioni economiche e di più libere situazioni morali, i bianchi del nord si travasano adagio verso occidente.

Essi viaggiano, ogni giorno sempre in maggior numero, verso le rive del Pacifico in cerca di rapporti più semplici e veri con la natura, sono spinti dal desiderio di trovare una superstite giovinezza dell'America (roba retorica che li lascia indifferenti), ma di trovare ancora un angolo in cui l'attività abbia il gusto della dolcezza di vivere, della pace, della calma e, soprattutto, abbia simile gusto su un metro umano.

Sono i due movimenti di grande emigrazione interna che ho intravisto, il primo più noto ed iniziato da un pezzo; il secondo recente e, ch'io sappia, non ancora segnalato con quell'importanza che ormai possiede in maniera certa. Quando più sopra dicevo che questo spostarsi dei bianchi verso occidente ha un significato misterioso, intendevo che esso ha quasi il valore d'una ribellione alla solitudine, alla tristezza, all'uniformità, al peso fastidioso che facilmente si prova in moltissimi luoghi d'America; e, intanto, ho detto il miglior elogio della California.

I vecchi tram

Io so che in ogni americano non dorme, ma si agita notte e giorno il desiderio della California. Non c'è più l'oro ad attirarli, quasi che il quarantottesco disastro del generale Sutter, che vide rovinato il suo grande ideale di una immensa regione agricola proprio dalla scoperta delle miniere, li abbia ammaestrati. Oggi come ieri, certo, sono sempre attirati dalla possibilità di fare qualche cosa di nuovo, di lavorare e di racimolare dollari, ma sono in molti a pensare che vale di più un dollaro in tasca a San Francisco che non due, per esempio, a Detroit.

Questo è l'importante della California, ed è su tale punto che bisogna fermarci un attimo. Con che cosa l'americano si paga quel dollaro, caso mai gli dovesse davvero mancare? Con la soddisfazione di vivere con minore tristezza, con minore solitudine, con un qualche cosa d'inesprimibile, che sarà nel clima, nel cielo, nel mare, nel timbro di vita lasciato dai primi che abitarono questa terra, messicani e spagnoli; od altrove, non so.

Non è possibile dar loro torto. Quando sfuggii al peso di New York, alla tetraggine di Detroit, alle puzze di Chicago, all'ammuffita aria di dieci città di provincia — tra Omaha e Lovelock — lungo migliaia di chilometri e mi ritrovai sulla strada che scende la Sierra Nevada, in mezzo a foreste di pini e che attraversando la California raggiunge Sacramento prima e poi San Francisco, mi sembrava di essere uscito da un leggero, ma fastidioso incubo. Con la California sott'occhio capitava come spesso avviene con una persona nuova, davanti alla quale, sin dalle prime parole, si capisce che c'è umanità e quindi simpatia.

Ecco questi giovani americani, questi uomini che dovrebbero, secondo i nostri luoghi comuni, essere l'immagine stessa della giovinezza del mondo, correre trepidanti verso San Francisco; e San Francisco è la città meno americana di tutta la Confederazione, è la città che possiede i tram più antichi dell'America e non li vuole cambiare perchè rappresentano una curiosità o, se non avete paura delle parole, una tradizione.

Sono piccoli tram che devono arrampicarsi e poi scendere a precipizio su tutte le strade che — partendo perpendicolari al mare — salgono e scivolano lungo i fianchi delle colline su cui sorge la città. Sono vecchi, lenti, traballanti, ma non si cambiano, non si ripudiano. Io sarei tentato di scrivere un saggio sociale e morale su questi cigolanti e scorticati cablecars di San Francisco, con quel guidatore che sta in mezzo ai passeggeri come uno sta in mezzo ad un salotto affollato. Essi la sanno lunga sul modo con cui, umanamente, si deve considerare la vita, il tempo, il danaro, il piacere di vivere.

Non dimentichiamo che San Francisco è una tra le più belle città del mondo vecchio e nuovo; ma non sarebbe nulla se dietro a tale bellezza non ci fosse un modo non troppo americanizzato nel condurre gli uomini verso la morte. C'è dunque una ragione veramente profonda in questo correre nella dolce, tiepida, viva terra californiana: più che gli affari ed il nuovo lavoro portato dalla guerra, ci vedo il desiderio di andare dove l'antico — anche se relativo — ha lasciato un segno di umanità. Naturale, una umanità come la intendiamo noi della apparentemente sonnecchiante Europa. Insomma può darsi che quanto gli europei hanno retoricamente chiamato giovinezza dell'America cominci a dare fastidio a moltissimi americani.

Enrico Emanuelli



Tiberio Mitri ritorna sorridente ma deluso dall'America dopo le note vicende del suo incontro con La Motta. Eccolo mentre con la moglie si imbarca sul Queen Mary

Innamorati e zingari negli spettacoli senesi

(Dal nostro inviato speciale)

Siena, 20 settembre.

Ciò che può interessare i lettori lontani da rappresentazioni come queste della Settimana senese non è la quotidiana cronaca delle accoglienze e dell'affollamento, cronaca costantemente lieta, e pacifica, perchè anche ai meno preparati uditori l'annuncio: «opera comica del Settecento italiano» suona tanto attraente quanto circoscritto, e perchè i pregi delle esecuzioni (dirette da Manno Wolf-Ferrari) sono in ogni caso soddisfacenti. Può interessare invece un accenno alle opere, in quanto ebbero fortuna e hanno tuttora valore. Son questi, difatti, gli argomenti che i convenuti a siffatte feste musicali discutono con insistenza, e che veramente importano.

Di queste operine, la cui biografia è assai lacunosa, qualche dato attesta l'antico successo. Per esempio, *I tre amanti* di Cimarosa, presentati a Roma e a Firenze nel '77, giunsero nel Piccolo teatro Elettorale di Dresda con la Compagnia Bertoldi quattro anni dopo, e certo viaggiarono lungamente. *Il Marito giocatore e la Moglie bacchettona* dell'Orlandini, oltre che in Italia piacquero in Germania, in Francia, in Inghilterra. *La Zingara* di Rinaldo da Capua ebbe larga eco in Europa. Dunque esse rispondevano al gusto del tempo: l'inizio, il mezzo, lo scorcio del secolo. Cangiata la moda, disparvero. Ora la cultura col suo memore moto le rimette in luce. A loro volta, la critica e la storia le giudicano. Giudizio singolo, di ciascun'opera, naturalmente, il quale deve subito distinguere le qualità dell'uomo di teatro non privo di artisticità, da quelle dell'artista nel più puro e vasto riconoscimento, operante in modo teatrale.

Nei *Tre amanti* l'autore del mirabile *Matrimonio segreto* pare soprattutto uomo di teatro, sollecito ai desideri del suo pubblico, e artefice garbato, pronto a ricorrere alla fluenza della sua ricca vena melodica, ma non ricercatore di precipua liricità, nè di drammatica determinazione. Noi, oggi, attenti alla drammaturgia sappiamo notare che il libretto va da una parte e la melodia dall'altra; diciamo melodia, per riferirci alla massima attitudine del Cimarosa, mentre il recitativo gli era una sinecura. Infatti, l'anonimo librettista propone tre «caricati» amanti della ritrosa e bizzarra Violante: un militare spaccone, uno spiantato che mira alla dote nuziale e uno sciocconе. E Cimarosa li lascia dire quel che vogliono, nei recitativi, commettendo ai cantanti il compito di caratterizzarli, con i trucchi, con i gesti, alla bell'e meglio.

Ma quando li fa cantare, corteggiando Violante, ne fa improvvisamente tre innamorati, direi, normalissimi, niente affatto grotteschi, bensì affettuosi, cordiali, e affida alla loro piacente vocalità arie graziose, gentili, sospirose; pezzi staccati e generici. Alla fine è proprio il presunto sciocco che ottiene la mano della bella restia, anche lei amorosamente espressiva. E tale conclusione, se è balorda nel libretto, pare logica nella commedia musicale, perchè ripeto, Cimarosa ha sempre mutato lo stolto in savio.

Uomo di teatro, Cimarosa costruisce abilmente il finale del primo atto, sottolinea con tutte le risorse dell'esperienza e della maestria ciascun episodio, specialmente le tre serenate degli innamorati, e il via vai in iscena, e la beffa della servetta che si sostituisce a Violante, e le botte che i servi di costei danno agli importuni corteggiatori. Qui si conferma che la qualifica «uomo di teatro» indica, sì, una capacità positiva, ma non include necessariamente la virtù della poetica creazione; e anche, talvolta, una limitata capacità, tanto che non rimprovereremo l'amico Mortari, accuratissimo revisore, d'aver molto tagliato, dove la mancanza d'ispirazione rende uggiose e inutili le stanche forme della composizione.

Lo scopo del mero intrattenimento o divertimento, che la società del Settecento gradiva nelle sedi teatrali, è poi evidente nel *Giocatore* del bolognese Orlandini. S'intende che il recitativo vi ha una grande parte. Le ariette e i duetti, nei quali il vizioso marito si scusa e promette, e la moglie s'addolora e sdegna, e insieme si rappacificano, dopo l'udienza in tribunale, nella quale egli, fingendosi giudice, scopre l'infedeltà di lei, son tracciati elementarmente, ma in modo ameno, dilettoso, impregnato di quella «verità» di accenti, che agli esteti e agli artisti parve un principio assoluto, e fu incitamento a feconde osservazioni e a opere eccellenti.

Una delle quali è appunto *La zingara* del quasi ignoto Rinaldo da Capua, (revisione di Vito Frazzi). Certo, i recitativi menano avanti l'azione, ma tutta la parte più impegnativa, le arie e gli insieme vocali e strumentali, è essa stessa commedia musicale, riducendosi al minimo la genericità e ciascun personaggio essendo se stesso, distinto, caratterizzato, determinato. Più di una pagina sarebbe degna della firma di Pergolesi. Il vecchio balordo, avaro e trepido, Nisa, la zingara che lo circuisce e si fa sposare, Tagliaborse, il fratello di lei, astuto e beffardo, son vivi e attivi, e la loro musicale espressione, mutevole pur nella fissità delle forme, non è distaccata dal narrante recitativo, ma da quello drammaticamente deriva e a quello torna coerente. E perciò anche gli episodi frequenti nel teatro del '700, i travestimenti, le sorprese, i Servi muti, restano collegati e nobilitati. Qui l'uomo di teatro appare identificato nell'artista, nel creatore di opere sceniche e fantastiche. E il sorriso che la sua opera ancor oggi stimola è l'effetto d'una causa, la quale, prescindendo dalle consuetudini del tempo e dagli scopi edonistici, resta perenne e sostanziale.

A. Della Corte

Processo di Corinna Grisolia per la terza volta alle Assise

Genova, 20 settembre.

Per la terza volta, il 25 settembre p. v., si riaprirà presso la Corte d'Assise di Genova il procedimento penale a carico di Corinna Grisolia. Sono sei anni che si parla del delitto Mazzarello e del processo alla di lui vedova, processo che ha subito due rinvii e ha coinvolte numerose persone, oltre alla principale protagonista e a Vincenzo Barbaro, il noto «Rocambole».

Il delitto che diede origine a questa clamorosa causa avvenne il 17 febbraio 1944. Alle ore 13,30 di quel giorno, in un appartamento di via Morgantini, i portinai dello stabile rinvennero il gioielliere Clemente Mazzarello barbaramente trucidato.

Il primo processo fu sospeso dopo poche udienze, perchè Vincenzo Barbaro, il ladro-gentiluomo sul quale pendevano molti procedimenti penali, si era confessato autore di furto in danno della madre di Corinna, furto di valori appartenenti alla eredità Mazzarello. Così anche il Barbaro si aggiunse alla lista degli imputati. Ma anche questo secondo processo venne rinviato in seguito a una denuncia dell'Assise di Viareggio secondo la quale l'ex-tenente repubblichino Carlo Allia, fucilato dai partigiani, prima di morire si sarebbe confessato autore dell'uccisione del Mazzarello e amante della Grisolia. La nuova istruttoria ha escluso l'ipotesi dell'assassinio da parte dell'Allia e il nuovo processo riguarderà esclusivamente la «vedova tragica».

Confessione dell'omicida di Santo Stefano Belbo

L'assassino ha ucciso per odio

Alba, 20 settembre.

Verso le ore 16 di oggi l'assassino di Santo Stefano Belbo, Agostino Rivetti, di 41 anni, è uscito dalle carceri del paese per essere tradotto ad Alba a disposizione del Procuratore della Repubblica, avv. Miglio.

Davanti alla porta attendevano la moglie e la bambina di undici anni. Due povere creature, strette una all'altra, sopraffatte dalla vergogna: sembravano voler farsi piccole perchè nessuno le vedesse. Quando il Rivetti apparve, ammanettato e fra due carabinieri, la figlia urlò: «Papà, papà», e scoppiò in un pianto dirotto. Il padre posò lo sguardo su di lei, triste; sembrò volersi fermare, abbassò il capo e, per la prima volta, gli spuntarono due lacrime sugli occhi. Fu un indugio di pochi istanti. Riprese a camminare, più curvo, senza aver pronunciato una parola nè fatto un cenno di saluto.

La notte prima, alle ore 2, egli aveva confessato di aver ucciso il mezzadro Giovanni Fiorio, rinvenuto all'alba di lunedì 18 corrente, in mezzo alla strada con il capo spaccato a colpi di pietra. I carabinieri lo avevano fermato pochi minuti dopo la scoperta del delitto. Era ancora in letto. Al maresciallo Tarragni che gli ordinava di vestirsi e di seguirlo in caserma aveva brontolato: «Ma a quest'ora si arrestano solo gli assassini. E' ancora buio. Io sono un galantuomo, incensurato».

Per ore e ore, sottoposto a continui interrogatori, aveva negato ogni partecipazione al grave crimine. Infine, l'altra notte, il maresciallo dei carabinieri tentò un'ultima prova. Se lo fece venire davanti alla scrivania e gli disse all'improvviso: «Sei tu che hai assassinato Giovanni Fiorio. Ti hanno visto e hai lasciato impronte sul fondo fangoso del fosso ove ti sei lavato le mani lorde di sangue». Il Rivetti reagì all'accusa. Ma infine, estenuato, gridò: «Sì, l'ho ucciso io: lo odiavo da vent'anni». E tutto d'un fiato narrò le vicende che l'avevano portato all'omicidio.

Egli poco prima del 1930 era venuto da Neive, ove era nato, a Santo Stefano Belbo nel podere acquistato dal padre di Giovanni Fiorio. Questi, allora giovane, si era visto improvvisamente costretto a fare il mezzadro. Non si era rassegnato alla nuova situazione e aveva cominciato a guardare con antipatia il nuovo proprietario. Ogni volta che si incontravano, ne sorgevano liti aspre e chiassose, specie se avevano bevuto. Il Fiorio, la vittima, era un tipo melenso, innocuo, litigioso quando era ubriaco; il Rivetti, l'assassino, era un ottimo lavoratore, attaccato alla famiglia, orgoglioso e chiuso in se stesso, raramente appariva brillo.

I rapporti fra i due divennero maggiormente tesi tre anni fa, quando un ignoto ladro penetrò nella casa di Agostino Rivetti asportando gioielli per forse 50 mila lire. Il derubato ritenne che colpevole fosse il suo vecchio nemico e giurò di vendicarsi. I loro litigi diventarono più frequenti e le minacce più cattive.

Domenica sera, 17 corrente, i due contadini si trattennero entrambi nell'osteria adiacente alla stazione di Santo Stefano Belbo. Bevvero molto, guardandosi con reciproco disprezzo. Uscì per primo il Rivetti, si nascose sotto un ponte e quando vide venire il Fiorio, lo aggredì alle spalle, colpendolo alla nuca con una grossa pietra raccolta sul greto del torrente. Continuò ad infierire su di lui con ira selvaggia, fin quando vide schizzare via col sangue la materia cerebrale. Lo lasciò moribondo e rantolante in mezzo alla strada. Gli gridò: «Te le sei voluto: sei accontentato adesso». Era l'una di notte. Andò a lavarsi le mani sporche di sangue, poi si recò a dormire. Quattro ore più tardi i carabinieri lo arrestavano.

c. m.

Arrestato un medicone artista di avanspettacolo

Roma, 20 settembre.

Il commissario di Monteverde dopo una serie di laboriose indagini, iniziate a seguito di varie denunce, ha tratto in arresto l'artista di avanspettacolo Ugo Benvenuti, di 54 anni. Il Benvenuti, pur continuando a esibirsi in teatri italiani, esercitava abusivamente nella nostra città la professione del medico. Infatti, in una perquisizione operata nel suo appartamento è stato rinvenuto un ricettario intestato al nome dell'artista, con la dicitura: «Medico chirurgo specialista in malattie interne». I funzionari di Pubblica Sicurezza hanno potuto altresì accertare che il Benvenuti ha operato, con grave pericolo dei creduli pazienti, numerose iniezioni endovenose. Proseguono le indagini presso tutte le farmacie romane per vedere dallo spoglio delle ricette quante persone ha truffato con le sue empiriche visite.

I PETACCI E IL VITTORIALE

L'architetto Maroni ha D'Annunzio dalla sua

(Dal nostro inviato speciale)

Gardone Riviera, settembre.

Una pettegola storia di eredità reclamata, di lettere d'amore sepolte sotto il pavimento, di pellicce non restituite e di altri sotterfugi, s'è insinuata con malizia tra le memorie dannunziane custodite nel Vittoriale dal giorno in cui, nel novembre scorso, la signora Petacci si presentò ai cancelli di villa Mirabella per chiedere conto di quanto Claretta aveva lasciato — secondo lei in semplice deposito — presso la custode della villa stessa, signora Rina Cervis.

Fu, malauguratamente, l'architetto Maroni in persona, il sovrintendente al Vittoriale, che si fece innanzi per le spiegazioni del caso ed inciampò così nella coda di uno strascico inquietante, lo strascico della coabitazione Cervis-Petacci, che risaliva agli ultimi tempi della repubblica di Salò. L'architetto, amico della Cervis, ne assunse la piena difesa, affermò che nulla v'era più in quella villa di proprietà di Claretta o degli eredi, disse che tutto era in regola con la legge e chiese che i custodi della Mirabella fossero lasciati in pace.

Il peggio venne dopo. I Petacci, per nulla disarmati, ottennero che la villa e lo stesso Vittoriale fossero perquisiti: sotto il pavimento della autorimessa della Mirabella furono rinvenute casse di lettere d'amore mandate da Mussolini a Claretta ed altre carte ancora; altri oggetti furono rinvenuti presso un pellicciaio e presso un mobiliere, che, per sfortuna di Maroni, sembra siano vecchi legionari fiumani. Ne derivò, per i Cervis e per il Maroni, regolare denuncia e, quanto alla loro posizione nel Vittoriale, si imposero provvedimenti da parte della Presidenza della fondazione.

Secondo quanto ha pubblicato *La Stampa* del 9 settembre scorso l'avv. Eucardio Momigliano, presidente della fondazione, avrebbe deciso l'allontanamento dei coniugi Cervis ed avrebbe altresì invitato Maroni a presentare le dimissioni dall'alta carica.

In effetti c'è aria di trasloco alla Villa Mirabella, ma la versione che ne dà l'architetto Maroni è diversa: egli dice che la signora Cervis si appresta a riconsegnare la villa alla principessa Maria Gallese di Montenevoso, vedova di Gabriele d'Annunzio e legittima usufruttuaria, fino alla morte, della Mirabella. Nè sarebbe escluso che la principessa, già tarda d'età — ottantanove anni — preghi la signora Cervis di rimanere e di prestarle assistenza. Ciò si vedrà meglio quando la vedova del poeta, che finora ha soggiornato in Francia nella sua casa di Parigi, sarà ritornata nella sua dimora gardesana.

Quanto a sè, l'architetto Maroni è più che tranquillo. «Mi mettano in prigione — egli dice — scriverò le mie memorie, come Silvio Pellico. Ho migliaia di aneddoti da raccontare, migliaia di fatti su D'Annunzio; e sulla vita del Vittoriale prima e dopo la sua morte».

Per molti anni, l'architetto Maroni fu l'arcangelo del Vittoriale. Visse in comunità di vita con Gabriele d'Annunzio e lo aiutò ad ordinare attorno a sè, nel parco, nelle adiacenze e nell'interno della residenza gardesana, le memorie di guerra, i libri, i documenti, gli oggetti d'arte che gli venivano donati o che acquistava via via. Non era una vita d'idillio: D'Annunzio gli mandava spesso lettere di rimprovero, fino a tre al giorno, tramite la guardia.

Erano spesso messaggi di poche parole: «Sei lunatico, tenebroso e permaloso», scriveva il poeta. E Maroni, di rimando, gli rispondeva: «Una volta, sotto l'Austria, avevo un merlo che zufolava l'inno di Garibaldi e mi procurava piacevoli noie da parte della gendarmeria. Al Vittoriale invece ci sono merli e merle che mi dànno spiacevolissime noie». Maroni, infatti, era l'anima candida a fianco del poeta e lo difendeva da nemici e da amici improvvisati.

Nonostante i battibecchi, l'equilibrio si ristabiliva sempre, tra i due.

«Sei l'unico antidannunziano in Italia che riesce a piacermi», gli scriveva ancora D'Annunzio. Ed inoltre: «Io abruzzese e tu del tuo barbarico paese riusciamo ad intenderci».

Maroni che è trentino, aveva sfidato la forca, al tempo dell'altra guerra, per venire in Italia a combattere. Mussolini, che lo riteneva antifascista, voleva mandarlo al confino. Vennero «gli altri» e Maroni rischiò di essere epurato.

«Sono nato ribelle — egli dice — e morirò ribelle».

E' un uomo tutto d'un pezzo, incapace di giocare di diplomazia e di togliersi con l'astuzia dai viluppi d'una situazione così imbarazzante come è quella in cui s'è trovato.

Del resto, egli ha D'Annunzio dalla sua; e pare che sarà molto difficile scalzarlo dal Vittoriale. «Nessuno può mettermi alla porta di qui, egli afferma, perchè sono consegnatario a vita del patrimonio dannunziano ed esecutore delle volontà testamentarie del poeta». Sarà difficile, o impossibile, anche rimuoverlo mediante una riforma dello Statuto della Fondazione. Infatti, quando nel settembre dell'anno scorso il ministro Gonella propose una riforma della legge istitutiva della fondazione stessa, Maroni si difese mostrando il testamento di Gabriele d'Annunzio e citando l'atto di donazione che legava i beni del poeta allo Stato, cioè una convenzione contrattuale cui lo Stato stesso verrebbe meno se volesse allontanare il Maroni sia dal Vittoriale come dal consiglio della «fondazione» di cui è membro a vita.

Perciò la Presidenza dell'opera dannunziana, di fronte al rifiuto del Maroni di lasciare spontaneamente la carica, dovrebbe aspettare gli sviluppi dell'azione giudiziaria connessa all'occultamento delle carte Petacci-Mussolini prima di adottare una decisione.

g. gh.

Come i proprietari devono denunciare i loro scooters

Roma, 20 settembre.

Nell'intento di semplificare le operazioni di targatura delle motoleggere, in modo da ridurre al minimo il tempo necessario per effettuarle, il ministero dei trasporti ha disposto un procedimento abbreviato per il rilascio della targa per i motocicli leggeri e del «certificato di conformità» per i motori ausiliari dei velocipedi.

A questo scopo invita i proprietari dei veicoli anzidetti ad inviare al competente Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile, non oltre il 20 ottobre, una comunicazione su cartolina postale con le seguenti indicazioni esatte: cognome e nome, recapito, tipo di macchina (motociclo leggero o motore ausiliario) e città nella quale desiderano procedere alle operazioni in parola. Sulla scorta di queste comunicazioni gli Ispettorati compartimentali indicheranno agli interessati il giorno e l'ora in cui potranno procedere al disbrigo delle necessarie formalità, senza perdita di tempo e senza complicazioni burocratiche.

Il prof. Carli alla presidenza dell'Unione europea pagamenti

Parigi, 20 settembre.

Il Comitato direttivo della Unione europea dei pagamenti risulta così definitivamente composto: presidente, prof. Guido Carli (Italia); consigliere d'amministrazione dell'ufficio italiano dei cambi, membro del Comitato esecutivo del Fondo monetario internazionale; v. presidenti, P. Calvet (Francia), ispettore delle finanze, direttore dell'ufficio cambi; Ellis Rees (Gran Bretagna), ministro, membro della delegazione britannica all'OECE; S. Hartogson (Danimarca), vice governatore della Banca nazionale di Danimarca; F. A. Keesing (Olanda), consigliere al ministero delle finanze; K. von Mangoldt (Germania), capo della delegazione tedesca all'OECE.

Il comizio a Porta Pia per il XX Settembre

Molti "presenti in spirito,, e atmosfera di festa da paese - I "perseguitati dal governo pontificio,, - Le date storiche dell'on. Smith

Roma, 20 settembre.

Si poteva presumere che il 20 settembre dell'Anno Santo determinasse, con le consuete manifestazioni, un esplodere di reazioni spettacolari. Dal 1949, infatti, l'anniversario della breccia di Porta Pia ha cessato, per volontà della maggioranza democristiana, di essere festa civile. L'anno scorso la polizia presidiò le strade in forze e, se non accadde nulla di epico, si disse che gli anticlericali romani avrebbero raccolto la sfida dodici mesi più tardi, talchè la celebrazione dell'ottantesimo «20 settembre», questo del 1950, sarebbe rimasta davvero «storica» nel quadro dei fasti giubilari.

Tutto invece si è svolto su scala molto modesta. Dal P.S.L.I. e dal partito repubblicano, che hanno indetto in piazza Esedra un comizio comune, non era possibile attendersi colpi di scena, dato il *fair play* che lega questi due gruppi alla politica governativa. Gli on.li G. A. Belloni e Angelo Carboni hanno impresso ai loro discorsi una foga misurata, mettendo in rilievo come «la presa di Roma, scandalo pei timidi ed empietà per i bigotti, liberasse in realtà lo stesso papato inconsapevole dal vincolo e dall'oppressione di un aberrante potere temporale»: questa è la tesi che *La Voce Repubblicana* sostiene testualmente, dalla qual cosa traspare che, anche al di fuori della dialettica marxista, nessun principio è inconciliabile con la propria antitesi.

Mentre i liberali si sono limitati a commemorare l'evento con una conferenza dell'on. Capua nella saletta della «Giovane Europa», l'opposizione ha chiamato a raccolta i propri fidi sulla piazza di Porta Pia, ad un tiro di schioppo dalla fatidica breccia. Per quanto alcuni partiti minori e numerosi enti (che andavano dal P.S.I. al P.S.U., all'A.N.P.I., all'U.D.I., all'Associazione del libero pensiero «Giordano Bruno», all'editore De Carlo) abbiano aderito all'iniziativa comunista, e per quanto la piazza di Porta Pia non figuri tra le più vaste di Roma, tuttavia il pubblico era tanto poco fitto che non è stato neanche necessario interrompere il traffico. L'avv. Bruni, presidente della sezione romana dell'A.N.P.I., ha però precisato, nell'aprire il comizio, che molti erano i «presenti in spirito». «Tutti costoro — ha dichiarato — aderiscono alla nostra iniziativa solo a metà. Dobbiamo ringraziarli, anche se amerei definirli i *maltusiani* del 20 settembre». Non di meno l'atmosfera dell'adunata è stata cordiale, come in una festa di paese, resa viva dai vecchi mangiapreti trasteverini.

L'on. Smith, lottando contro le tenebre, ha letto il discorso ufficiale dall'alto di un palco sistemato su un autocarro. Dalle pareti dell'autocarro pendevano i vessilli della «Giordano Bruno» e di un'altra associazione della quale credevamo che nessun iscritto fosse sopravvissuto, quella dei «perseguitati dal governo pontificio». Un opuscolo in versi romaneschi dal titolo «Nuove canzoni di Spartaco», opera di un poeta che si nasconde sotto lo pseudonimo di Satana, era distribuito agli astanti da giovani in maniche di camicia. La polizia era totalmente assente. Sul palco delle autorità l'on. Terracini.

Il discorso dell'on. Smith è stato ricco di sdegno antipontificio che ricordava i «Giambi ed epòdi» di Giosuè Carducci; una minore ricerca di effetti oratori ed un uso più moderato della parola «retaggio» avrebbe forse giovato, d'altra parte, ad una più completa comprensione popolare. L'on. Smith ha individuato nella Chiesa di Roma, da duemila anni a questa parte, l'acerrima nemica di ogni civiltà e di ogni libertà. Contro di essa si ersero, nei secoli, Gerolamo Savonarola, Giordano Bruno, Tommaso Campanella e infine la Repubblica Romana. «Napoleone III soffocò la Repubblica Romana, ma la disfatta di Sédan ventun anni dopo spianò ai bersaglieri di Lamarmora la strada della capitale», ha detto l'on. Smith, e senza dubbio l'anacoluto secondo cui Napoleone III sarebbe già stato imperatore di Francia nel 1849 (in realtà non lo divenne che due anni più tardi) va interpretato come un segno di carità repubblicana nell'on. Smith. Fu infatti la seconda Repubblica francese a soffocare la Repubblica di Mazzini.

Alla fine del discorso, quando l'oratore ha esortato il popolo alla «bella battaglia» contro la «risorgente idea clericale», il pubblico ha ritrovato il suo entusiasmo. Sembrerà strano ai lettori, ma la prima accensione di entusiasmo, placatasi durante la orazione dell'on. Smith, era stata provocata dal passaggio di drappelli di granatieri, reduci da non sappiamo quale marcia. I soldati erano preceduti da una bandiera nuova di zecca e le loro uniformi denunciavano chiaramente la fabbricazione inglese: ma l'applauso che li ha salutati, in quello scenario di sagra patriottica, faceva pensare ai bozzetti risorgimentali del De Amicis.

c. l.



Pur tra i timori di guerre e rovine, si rinnova e perpetua il sorriso e la vicenda delle stagioni, la ricchezza dei raccolti, la dolce promessa della vita che dura

Le agitazioni nel Novarese

La vertenza bracciantile in sede nazionale

Novara, 20 settembre.

Le acque sindacali novaresi, per quanto lo sciopero generale dei braccianti della provincia sia finito stamane, continuano ad essere agitate. Le trattative tra Federterra e Associazione agricoltori, riprese oggi, sono giunte ad un punto morto, e le divergenze sono tali da non lasciare troppe speranze. Quasi certamente la vertenza verrà portata in campo nazionale, essendo pressochè identiche le richieste formulate, oltre che a Novara, a Pavia e a Vercelli. Da quest'ultima località è partita per Roma una commissione di agricoltori appunto per risolvere la vertenza in sede nazionale. Sembra d'altra parte che la Federterra stia organizzando un altro sciopero per venerdì o sabato. Le voci in proposito sono contrastanti.

Domani sciopereranno per un'ora, dalle 10 alle 11, i metallurgici della città in segno di protesta per i 230 licenziamenti alla Cansa. A Novara hanno chiesto aiuto e azione di solidarietà le maestranze dello stabilimento bolognese Doppieri, che ha il grosso dei suoi complessi industriali nella nostra città. Una commissione giunta a Novara nei giorni scorsi ha tenuto una riunione stasera, ma nulla ancora ci è dato di sapere sulle decisioni prese. C'è invece la questione della SASA di Villadossola, lo stabilimento occupato dalle maestranze ormai da mesi, riportata in questi giorni sul tappeto.

Grossi furti nel Veneto d'una banda motorizzata

Due pericolosi malviventi arrestati - Un magazzino di refurtiva sequestrato - E' in corso una vasta operazione di polizia

Padova, 20 settembre.

Un'operazione poliziesca di vaste proporzioni stanno svolgendo in questi giorni alcune squadre di carabinieri in varie parti del Veneto, le quali si troverebbero alle calcagna di una pericolosa banda di malviventi due dei quali ieri sono stati acciuffati e sembra dei più attivi, che in motocicletta potevano spostarsi rapidamente a rubare dall'una all'altra di queste provincie, e particolarmente da Padova a Vicenza, a Treviso, a Trento.

Le prime gesta di questi ladri motorizzati risalirebbero alla notte del 5 corrente. A Camposampiero (Padova), in quella notte, dalla trattoria di certo Adriano Gallo venivano trafugate, oltre ad un'ingente somma di denaro, alcune qualità di merci di rilevante quantità. Inoltre i ladri si impossessarono anche di una patente d'auto di secondo grado. E doveva essere questa patente a costituire il filo conduttore perchè si facesse luce sulla lunga serie di furti che da quella notte furono poi commessi in molte località delle sopraccennate provincie.

Dieci giorni dopo quel primo furto, in una casa equivoca di Bassano del Grappa, veniva dimenticata da un giovane cliente sconosciuto la patente rubata al Gallo. Le ospiti si affrettavano a consegnare ai carabinieri del luogo la predetta patente; e i carabinieri non tardavano ad accorgersi che vi era stata sostituita la fotografia. Di qui l'inizio delle indagini su una pista ormai certa. Difatti, qualche giorno dopo, a Cà di Fonte (Treviso), con varie altre persone sospette i carabinieri fermavano pure l'uomo la cui fotografia era stata applicata alla patente dell'oste di Camposampiero. Trattavasi del 26enne Mario Moggio, dimorante a Borgo Valsugana (Trento), il quale, messo alle strette, finiva per confessare il grosso furto commesso in danno del Gallo e per confessarne numerosi altri del genere.

Dalle sue confessioni si apprendeva inoltre che un altro protagonista delle ladresche imprese, a mano armata come si vedrà poi, era il 28enne Guido Guazzo, da Marostica (Vicenza). A questi due primi arrestati, i quali, lo si è già detto, agivano trasferendosi in motocicletta da una provincia all'altra, sono state sequestrate alcune pistole di grosso calibro. Inoltre nella casa d'una loro manutengola sperduta fra i campi a Rosà (Vicenza) e tramutata in un vero magazzino, veniva sequestrata una ingentissima quantità di refurtiva di ogni genere (pezze di stoffa, indumenti, animali domestici, mobili, radio e varie altre suppellettili), refurtiva che ora viene riconosciuta dai rispettivi derubati.

Questi dunque i primi risultati delle indagini che stanno svolgendo squadre di militi agli ordini del comandante la tenenza di Padova. Ma la maggior parte dei malandrini, compreso il capobanda, può darsi siano ancora uccelli di bosco. Tuttavia nuovi arresti si ritengono imminenti, anche se la pericolosa associazione a delinquere si sposta, come si è detto, da un paese all'altro, da una provincia all'altra.

Situazione sempre fluida alla Nazionale Cogne

Aosta, 20 settembre.

La situazione alla Nazionale Cogne continua a mantenersi fluida. L'incontro avvenuto ieri a Torino fra l'amministratore delegato prof. Bordin e le C. I. non ha chiarito nè risolto i punti della vertenza. L'unico punto sul quale si è giunti ad un ottimo risultato è stato quello del prezzo del carbone ceduto ai dipendenti che è stato fissato in lire 430 invece di 600. Per l'assunzione di allievi della scuola di fabbrica e il trattamento di quiescenza per gli anziani la discussione, protrattasi per otto ore, non ha dato alcun risultato non avendo il prof. Bordin alcun mandato dal consiglio direttivo per concludere. Egli si è riservato di portare in discussione lunedì al consiglio i punti della vertenza e di incontrarsi nuovamente nella prossima settimana con i rappresentanti delle maestranze. Si ritiene pertanto che, in attesa di questi incontri, non verranno proclamati altri scioperi.

La bisca di Rapallo

4 fermi e 89 denunciati

Genova, 20 settembre.

Si sono concluse le indagini da parte dei carabinieri di Rapallo, susseguenti la nota sorpresa nel Circolo dei forestieri, dove ieri è stata scoperta una casa da gioco clandestina con tavoli di roulette e di chemin de fer. Sono stati fermati i due soci della gestione del Circolo stesso, il commerciante Giuseppe Cavallero, di 61 anni, da Sanremo, e il nobile Uberto Zuccucci, di 64 anni, residente a Roma. Con loro sono stati fermati anche i due croupiers, Uberto Pelusi, di 52 anni, da Napoli, e Giobatta Fieschi, di 49 anni, da Ventimiglia. I quattro fermati, a quanto risulta, sono tutti abbastanza noti negli ambienti del Casinò di Sanremo, dove il Cavallero ha anche ricoperto, tempo addietro, un posto di primo piano. Ottantanove persone sorprese attorno al tappeto verde e, inequivocabilmente, intente a giocare d'azzardo sono state denunciate a piede libero.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	13,5	24,3	Pescara	17,2	25,4
Trento	14	22,5	Aquila	14,4	22,6
Torino	14,2	22,3	Roma	19,8	25,3
Milano	14,3	23	Napoli	15,4	23,8
Venezia	13,2	23	Bari	17,6	29
Trieste	16,6	22,7	Palermo	19,7	30,6
Genova	17,8	25	Catania	16	32
Bologna	14,8	25,4	Messina	20,2	28
Firenze	14,5	25,4	Sassari	17,5	24
Ancona	17,6	25	Cagliari	19,5	27,4
Perugia	14,6	20,7			

CRONACHE DELLO SPORT

LA COPPA DAVIS E IL TENNIS ITALIANO

E' stata un'annata mediocre

Mentre si attende che i giovani si facciano largo ci resta l'anziano e sempre valido Gianni Cucelli

L'Australia ha vinto la Coppa Davis, ma forse sarebbe più esatto dire che sono stati gli Stati Uniti a perderla. Chi all'inizio dell'annuale competizione si fosse lasciato andare a un simile pronostico sarebbe stato tacciato di visionario. Come mai, infatti, il Paese che genera campioni ad ogni stormir di foglia, è incorso in una sì grave sconfitta? Non si possono colmare da un giorno all'altro i vuoti lasciati dagli uomini che, attratti dai facili guadagni, rinunziano a difendere i colori della propria nazione e non si possono commettere tanti errori in una volta sola, come ha fatto il signor Walter Merrill Hall, capo della commissione tecnica della Federazione degli Stati Uniti. Egli ha sbagliato includendo nella squadra Schroeder, che nel corso della stagione non aveva fatto che perdere e che aveva dichiarato di non essere pronto per un compito tanto difficile; ha peccato di ottimismo e quindi ha gravemente sbagliato lasciando da parte Patty (non è simpatico perchè abita a Parigi), vincitore delle due più importanti prove annuali (Roland Garros e Wimbledon); ha commesso altri errori escludendo Talbert dal doppio con Mulloy ed inserendo infine Tom Brown, quale numero due. Tanti sbagli in una volta sola hanno portato la squadra americana alla grave sconfitta per 4-1. Buon per Brown che nell'ultimo incontro sia riuscito a strappare a Mac Gregor il punto dell'onore.

Prima di chiudere queste note riguardanti la Challenge Round, ci piace segnalare che alla vigilia di essa è stato edito negli Stati Uniti un numero speciale (Souvenir Edition) in occasione del cinquantesimo anniversario della Coppa Davis. In esso un importante articolo: Is this Australia's year? (è questo l'anno dell'Australia?) metteva a fuoco la situazione che s'era creata negli Stati Uniti dopo il passaggio di famosi campioni quali Kramer Gonzales e Parker al professionismo. Perchè non s'è cercato di porre riparo al pericolo incombente? Il pericolo sarà sempre più grave nei prossimi anni, se pensiamo che Sedgman ha solo 22 anni, Mac Gregor 21, Worthington 20 e Mervyn Rose, altra riserva della squadra, appena 19.

* *

In casa nostra le cose non sono andate bene, ne' d'altra parte era presumibile pensare che si potesse far meglio. Non capita tutti i giorni di vincere la zona europea ed il successo dello scorso anno non poteva far testo. Cucelli, che malgrado il suo diminuito rendimento è da considerare tuttavia quale il nostro più forte esponente, ha già compiuto 34 anni, e sono molti per un tennista. Non crediamo pertanto che abbia concluso il suo ciclo. Avremo tuttavia ancora bisogno del suo apporto per poter figurare degnamente il prossimo anno. Pensare di sostituirlo con altro giocatore non è facile, perchè difettiamo di rincalzi di valore.

Sulle possibilità di Rolando Del Bello non abbiamo molta fiducia. Non è un giocatore d'attacco ed il tennis moderno si fonda esclusivamente sulle doti offensive di un tennista. Non è rimanendo a fondo campo e difendersi ad oltranza nella speranza di poter «passare» l'avversario che si proietta costantemente a rete per concludere, che si possa vincere. In casa, contro giocatori di più modesta levatura tecnica, tale tattica di gioco potrà conseguire dei risultati, ma contro avversari di valore, che attaccano su ogni palla, non si può che perdere. Del Bello, come molti altri giocatori nazionali, ha una grave lacuna da colmare, quella del servizio. E' questo un male assai diffuso ed al quale non si pone rimedio. Non bastano i film a carattere pedagogico, nè le buone intenzioni di qualche giorno, se non corrisponde da parte dei giocatori eguale interesse. Il «servizio» affatica forse più di ogni altro colpo ed alle prime difficoltà si tralascia di prestarvi attenzione. A molti giocatori l'importanza di esso è completamente sconosciuta e lo si considera come un fatto d'ordinaria amministrazione per mettere in gioco la palla. Errore gravissimo, perchè il servizio costituisce un sensibile vantaggio per chi sappia trarne profitto.

Marcello Del Bello, ottimo doppista, lasciato in disparte per i singolari, data la forma poco soddisfacente, dovuta al sensibile aumento di peso, s'è alquanto ripreso nel corso della stagione e lascia buone speranze per rioccupare il suo posto di numero due. E' ancora nel fiore degli anni, ha riacquistata quella fiducia che aveva perso quando s'era trovato in difficoltà contro qualche giovane che sorgeva, e pur non praticando un tennis d'attacco, ha modo di farsi valere per la potenza e la velocità dei suoi tiri da fondo campo. Ma per colmare la lacuna dell'attacco a fondo, ha bisogno di riacquistare quella regolarità che gli permetta di prodigarsi senza spreco di punti.

Fausto Gardini è attualmente la sola speranza del tennis nazionale. Stando ai rapidi progressi conseguiti la scorsa stagione c'era da ritenere che assai rapidamente avrebbe potuto far parte della squadra di Coppa Davis. Una prima disillusione ci fu offerta a Bologna durante i campionati nazionali in cui giocò assai al di sotto delle sue possibilità. Superato a fatica il quarto di finale contro Belardinelli, fu alla mercè di Rolando Del Bello in semifinale. Una prova assolutamente negativa con relativo naufragio delle nostre più rosee speranze.

All'inizio della corrente stagione le sue vittorie di Genova e di Sanremo (un banale incidente lo costrinse ad abbandonare il campo, quando conduceva nettamente in vantaggio nella quinta partita contro lo svedese Johansson) riaprirono il nostro animo al più felice ottimismo. La sconfitta di Bologna contro il più giovane dei Del Bello fu ancora per noi una doccia fredda. Ciò determinò la sua esclusione dalla squadra, pur rimanendo quale riserva contro i belgi a Bruxelles. S'è ripreso man mano ed ha fornito qualche risultato degno di nota. Dove potrà giungere? Nessuno è in grado di precisarlo. Il suo gioco è difettoso per mancanza d'impostazione, ma ha qualità indiscutibili di coraggio, di decisione e di spirito agonistico. E' il tennis che vorremmo praticassero tutti i nostri giovani.

Vincenzo Cuccia

Mitri potrà opporsi al veto americano

Parigi, 20 settembre.

(m. b.) Tiberio Mitri è partito stasera con l'Orient Express delle 19,40 per Trieste. Egli ha trascorso la sua prima giornata europea in colloqui d'affari con il noto organizzatore parigino Gilbert Benaim. A quanto egli ci ha detto stasera prima di partire, ha trovato una provvisoria soluzione per sfuggire legalmente al veto posto gli dagli americani. Il triestino combatterà lo stesso a Parigi e non è escluso che egli diventi in seguito, come era d'altra parte nelle sue intenzioni, il numero uno del programma invernale di pugilato del Palazzo dello Sport. Claudio Ritter, l'ottimo medio parigino, sarà il suo primo avversario.

La soluzione dell'intricato affare sarebbe stata trovata nel fatto che avendo Mitri firmato con l'organizzatore parigino un contratto prima di partire per l'America, questo contratto deve avere la precedenza su quello stipulato con l'americano Norris.

I corridori designati per il titolo d'inseguimento

Milano, 20 settembre.

La commissione tecnico sportiva dell'U.V.I. ha ammesso al campionato italiano di inseguimento professionisti, che avrà luogo a Torino il 23 settembre alle ore 16, i corridori Bevilacqua, detentore del titolo, De Santi, Pontisso e Salimbeni.

Le squadre torinesi per domenica prossima

L'imprevedibile risultato di domenica scorsa con la Triestina ha messo in allarme i dirigenti della Juventus, e Carver ne ha approfittato per intensificare il ritmo d'allenamento dei bianconeri. Lavoro intenso, quindi, anche ieri allo stadio sia al mattino che al pomeriggio.

La formazione per la trasferta di Lucca pare ormai varata: assenti K. A. Hansen e Mari, Carver chiamerà Vivolo e Piccinini a sostituirli, lasciando invariato tutto il rimanente.

Al trainer del Torino si presentano ora due problemi da risolvere: le sostituzioni di Picchi, infortunato, e di Frizzi, squalificato. Per il ruolo di terzino sembra che la scelta debba cadere su Molino, il giovanissimo casalese di recente passato ai granata. Cuscela e Tomà, infatti, sono giudicati ancora troppo a corto di preparazione per tentare l'imprevisto di una dura partita di campionato.

Per l'attacco Bigogno potrà includere nella formazione sia Marchetto che Onorato o Giuliano. La prova pratica che oggi i granata sosterranno sul campo — località ed orario sono ancora da stabilire — dovrà servire a dare indicazioni in proposito.

Circa l'infortunio di Picchi si apprende che l'esame radiografico ha confermato trattarsi di distorsione guaribile, salvo imprevisti, in una decina di giorni.

Mancavano i cronometristi

Tutti da rifare i record di nuoto

Pedersoli ha ripetuto ieri, migliorandolo, quello dei 100 m.

Salsomaggiore, 20 settembre.

Quando ieri sera i dirigenti locali del nuoto hanno comunicato a Milano la notizia dell'avvenuto crollo di alcuni primati la domanda che si sono sentiti rivolgere è stata questa: «Vi erano i cronometristi ufficiali?». Purtroppo però a Salsomaggiore mancavano i cronometristi e di conseguenza i primati segnati non si potevano omologare.

Stamane vennero mandati i cronometristi ufficiali e perciò gli atleti che s'erano impegnati ieri, hanno oggi nuovamente ripetuto le gare e Pedersoli ha fatto meglio di ieri sul 100 metri stile libero, percorrendo la distanza in 59"3, tempo che costituisce il nuovo primato della specialità. Com'è noto, il primato precedente apparteneva a Brunelleschi col tempo di 60", ed era stato ottenuto nel 1948.

Il calendario inglese degli incontri internazionali

Londra, 20 settembre.

La federazione inglese di football ha stabilito le seguenti date per le partite internazionali, che la nazionale britannica giocherà nella stagione in corso:

9 maggio (a Wembley): Inghilterra-Argentina; 19 maggio (a Liverpool): Inghilterra-Portogallo; 27 maggio (a Madrid): Spagna-Inghilterra; 15 maggio (in Inghilterra): Inghilterra-Norvegia dilettanti; 10 maggio (a Sunderland): Inghilterra-Finlandia; 20 maggio (in Francia): Francia-Inghilterra dilettanti.

Frizzi squalificato dalla Lega per due domeniche

Milano, 20 settembre.

(O.) I numerosi incidenti di gioco verificatisi nella seconda giornata hanno indotto la Lega Nazionale ad essere severa, come risulta dai provvedimenti deliberati a carico di società e di giocatori. L'Internazionale è stata punita con 20.000 lire di multa per contegno scorretto del pubblico verso l'arbitro, e l'Anconitana si è pure buscata 20.000 lire di multa per lancio di sassi e di una bottiglia in campo. Tre giocatori di serie A sono stati squalificati: Nyers (Internazionale) per una giornata; Bergamo (Sampdoria) e Frizzi (Torino) per due giornate. Frizzi, non espulso, è stato squalificato per offese ad un segnalinee.

Sono stati inoltre squalificati: Bertoloni (Salernitana) per due giornate, Stellin (Bari) e Magri (Seregno) per una giornata.

Le società di serie A e B sono state invitate ad iscriversi al campionato riserve (obbligatorio) che avrà inizio il 15 ottobre. La Lega ha infine stabilito che dal 1° ottobre le partite di serie A, B e C abbiano inizio alle ore 15.

Due primati femminili russi

Kiev, 20 settembre.

Nella seconda giornata dei campionati atletici dell'URSS sono stati stabiliti due nuovi primati femminili: quello del salto in alto che la Alexandra Tchoudina ha portato a m. 1,68, mentre Sofia Machina ha corso i 200 metri in 24".

Nel settore maschile Heino Lipp ha lanciato il disco a m. 40,84 e Kazantsev ha corso i 5000 metri in 14,33.

Gli altri risultati sono stati ancora più scadenti.

La "notturna,, a Mirafiori

Pubblico abbastanza numeroso per l'ultima notturna di trotto a Mirafiori. Il premio più importante della serata, «Peter Worth», di lire 200.000, m. 2100, è stato vinto con facilità dal grande favorito Scandiano; 2. Artaiano; 3. Melpomene; 4. Bravo. Ritirata per andatura irregolare la seconda favorita Piastra. Tempo al chilometro del vincitore 1'26"1. Tot. 12, 19 26; acc. 56; duplice 70.

Le altre corse sono state vinte nell'ordine da Alzon, Crak, Florida, Archi.

Alla Sferisteria EDA si disputa oggi alle 15.30 la finalissima del «Torneo pulcini» di pallone elastico tra le squadre di Magliano e di Corneliano.

Alla Corte d'Assise di Casale

Complicato processo per rapina e calunnia

Casale, 20 settembre.

Con la sessione autunnale di Corte d'Assise, che si aprirà a Casale il 25 c. m., si avrà l'epilogo d'una complicata vicenda che attribuiva l'accusa di rapina a due autisti risultati invece in istruttoria innocenti; accusa partita da un autentico rapinatore che aveva organizzato e capeggiato l'impresa. Ecco i fatti. Nelle prime ore di capodanno del 1948 il contadino Primo Martelli, che stava mungendo le sue mucche in un cascinale presso Mirabello Monferrato, vide giungere nella stalla, sullelianti, intirizziti, legati insieme il proprietario di un'impresa di autotrasporti di Castellamonte — Giuseppe Magario — ed il suo autista e compaesano Pietro Andreo. Slegati e rifocillati, i due narrarono che, provenienti da Genova con un camion carico di pelli diretti alla ditta Pieroni di Castellamonte del valore di circa venti milioni di lire, nei pressi di Occimiano, avendo scorto alla luce dei fari una gomma di automobile sullo stradale, s'erano fermati ed erano scesi con l'intenzione di raccoglierla; ma, in quel momento, da un canneto sbucarono alcuni individui mascherati ed armati che li avevano forzati a raggiungere il canneto; li erano stati legati, come si è detto, e abbandonati; poi i rapinatori, saliti sull'autocarro, erano rapidamente scomparsi. Questa versione i due ripeterono due ore dopo ai carabinieri di Occimiano, ma la versione non trovò credito e si pensò anzi che si trattasse di simulazione di reato per venire in possesso del carico prezioso.

Senonchè in via S. Pietro in Vincoli a Torino fu trovato il camion con parte della merce e qualche tempo dopo, in corso Siracusa della stessa città, furono rinvenute altre pelli abbandonate dai rapinatori nel timore di essere scoperti. Le indagini, spostate ad Asti, individuarono un commerciante che aveva acquistato pellami da certo Ferdinando Pagliassotto abitante a Torino. Questi cantò e si ebbe il bandolo della matassa che l'autorità cominciò a dipanare. Il Pagliassotto dichiarò tuttavia non trattarsi di rapina, ma di simulazione, in pieno accordo coi due autisti. Intanto si procedeva all'arresto degli artigiani Remo Gianoglio, Mario Aluffo e Giuseppe Pagliero, nonchè dei torinesi Luigi Pinzi e Argenio Pezzani quali correi nella rapina.

Durante l'istruttoria però avvenne un colpo di scena. Si accertò in modo inoppugnabile che Magario e Andreo erano, conformemente alle loro insistenti affermazioni, innocenti e che la rapina era stata operata dalla banda capeggiata dal Pagliassotto. Un informatore anonimo attribuì inoltre all'industriale Giacomo Valpiola — che in passato aveva finanziato al Pagliassotto l'acquisto di gomme all'Arar — le informazioni necessarie a sorprendere i due autisti nei pressi di Occimiano; e detto industriale dovette sudare quattro camicie per dimostrare l'infondatezza dell'accusa mossagli dall'anonimo informatore.

Nella gabbia della Corte d'Assise compariranno quindi Pagliassotto, Gianoglio, Aluffo, Pagliero Gius., Pinzi e Pezzani, detenuti, per rispondere del delitto aggravato di rapina; il primo, inoltre, di calunnia nei riguardi dei due autisti di Castellamonte, i quali si sono costituiti P. C. con gli avv. Villabruna e Barosio. A piede libero, accusati di ricettazione, verranno altresì giudicati i torinesi Boaris Paolo, Bellardi Brunero, Nigra Giuseppe e l'astigiano Pagliero Giovanni. Si è costituita P. C., col patrocinio dell'avv. Fiascenaro, la ditta Pieroni, e con ogni probabilità farà altrettanto il Magario che venne calunniato. Difenderanno gli imputati gli avvocati Avonto, Ballestrero, Chevelot, Dagasso e Salza di Torino, Baracco e Grilli di Asti, Pagliano e Gallerio di Casale.

Una separazione coniugale dopo 21 anni di convivenza

Alessandria, 20 settembre.

Si è discussa davanti al Tribunale civile di Alessandria una originale causa per separazione coniugale: nel febbraio 1923 una signorina di Quattordio sposava un impiegato di Alessandria e, per oltre ventun anni, i predetti coniugi hanno sempre vissuto in buona armonia unitamente ai genitori del marito. Senonchè, nel 1944, la signora ritornava al paese natìo, rifiutandosi successivamente di far ritorno in Alessandria, non volendo più oltre convivere con i suoceri. Invano il marito ha cercato di persuadere la moglie a far ritorno al tetto coniugale, affermando come egli non potesse lasciare i genitori, già avanzati d'età: ricorse allora all'autorità giudiziaria, che ha ordinato la separazione dei predetti coniugi per colpa della moglie, condannandola alle spese di giudizio in L. 57.000.

Suicida in Arno

Firenze, 20 settembre.

Si è suicidato stamane in Arno il vecchio Eugenio Volpi, di anni 71, abitante in via Aretina 80. Le cause del suicidio sono dovute a una malattia inguaribile da cui il disgraziato era affetto.

L'incontro Piemonte-Lione di domenica allo stadio biellese

Si svolgerà domenica prossima al «Lamarmora» di Biella l'atteso incontro di atletica che porrà di fronte una formazione piemontese contro la rappresentativa di Lione.

Le varie specialità vedranno in gara — salvo imprevise defezioni all'ultima ora — i seguenti atleti: m. 100 Bailly, campione d'Europa e Guillon (Lione) contro Leccese e Sobrero (Piemonte); m. 100: Bailly e Taifour (L.), Morina e Massero (P.); m. 800 e 1500: Chefdhotel Chypre, Barreux e Delay (L.), Molina, Paschetto, Scalabrino, Grosso e Allegrone (P.); m. 5000: Varnous e Soucours (L.), Eustacchi e Ranzoni (P.); m. 110 hs.: Bulanos e Gaze (L.), Cartignone e Duslo (P.); m. 400 hs: Rapin e Bureau (L.), Alborghetto e Duslo (P.); alto: Lorre e Gase (L.), Gallo e Pin (P.); lungo, Buscon e Perret (L.), Ardizzone e Druetto (P.); giavellotto: Tissot e Minaire (L.), Giacosa e Piacentini (P.); disco: Cratiaine e Tissot (L.) Aghem e De Ambrosi (P.); peso: Osterberger e Bracounot (L.), Balossino e De Ambrogi (P.); staffetta svedese: Bailly, Bachellar, Taifour e Doroua (L.), Bider, Leccese, Morino, Massero e Sobrero (P.).

La rappresentativa francese giungerà a Torino sabato sera in pullman, verso le ore 20, e proseguirà domenica mattina per Biella dove alle 11, parteciperà con gli atleti piemontesi ad un ricevimento offerto dal Municipio.

L'incontro che è il terzo del dopoguerra tra le due compagini (i primi due, disputati a Torino ed a Lione, videro vincitori rispettivamente i lionesi per 79 a 59 ed i piemontesi per 82 a 64) ha molti evidenti motivi di interesse e per il valore degli uomini in lizza e per l'equilibrio delle possibilità di un successo. Il solo confronto Leccese-Bailly appare piuttosto problematico, dal momento che il francese sarà probabilmente impegnato a Parigi in un incontro internazionale con la Finlandia; certo che, se la coppia potrà misurarsi, la gara servirà d'emozionante rivincita ai campionati europei di Bruxelles. La spuntò allora Bailly; potrebbe domenica essere il turno di Leccese, magari anche con il supplemento di qualche buona notizia per quel che riguarda la corsa al record italiano. Con lui, sarà particolarmente interessante seguire la fase di Sobrero, terzo nei 100 a Milano contro gli jugoslavi, al suo esordio in maglia azzurra con il tempo di 10"9, e quello di Ardizzone e Druetto, le due giovani speranze del nostro salto in lungo.

ULTIME NOTIZIE

LA FRANCIA E IL RIARMO DELLA GERMANIA

Formale intransigenza mentre si svolgono trattative

Provvedimenti per la sicurezza interna contro le quinte colonne - Prevista la formazione di una guardia territoriale

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 20 settembre.

Una ingenua giornalista, americana, crediamo, ha chiesto oggi al portavoce del Quai d'Orsay, se non credesse nella possibilità di un mercanteggiamento tra la Francia e gli Stati Uniti nella questione del riarmo tedesco, e alludeva ai soccorsi che tutti aspettano dall'America. Senza sdegnarsi, ma, anzi, sorridendo amabilmente, il portavoce ha risposto di no. La parola mercanteggiamento è troppo volgare per la diplomazia che ancora tiene, e giustamente, alla tradizione e alle buone maniere. Ma quando si negozia si offre qualcosa per ottenere un'altra cosa, e si offre il meno possibile per ottenere il massimo. Come chiamare tutto ciò?

In realtà ufficialmente il governo francese può continuare a smentire che ci sia un vero negoziato sul riarmo tedesco o, anzi, sulla partecipazione tedesca alla difesa occidentale. Il problema non si pone, si dichiara, e questo ci fa ricordare l'atteggiamento di un famoso filosofo italiano, il quale, a chi gli parlava, nel '45 o nel '46, della questione monarchica, rispondeva: «E' un problema inattuale». Ma era tanto poco «inattuale» che venne subito risolto radicalmente, nonostante quelle poco storicistiche dinegazioni. Così la questione del riarmo tedesco è tanto poco prematura, che tutti la consideriamo già come chiaramente impostata e perfino, da quando l'America ha deciso, come risolta di massima.

Il comunicato diffuso ieri dai tre a Nuova York, dimostra, d'altronde, una flessione dell'atteggiamento francese. Come abbiamo già notato si è deciso che il problema del contributo tedesco alla difesa occidentale sarà studiato dal punto di vista tecnico: si vedrà, dunque, se c'è bisogno delle forze germaniche, ed eventualmente in quale misura e in quale forma, e se la disponibilità di armi e di aiuti americani permette di armarle. Siamo già al di là della posizione francese iniziale che viene mantenuta soltanto per la forma, o, forse, per facilitare la resistenza e, direbbe quella giornalista americana, il mercanteggiamento, cioè la garanzia di una sostanziale priorità e di un forte controllo di fronte alle future forze tedesche.

Oggi il consiglio dei ministri, riunito all'Eliseo sotto la presidenza del capo dello Stato, ha ascoltato un rapporto sulla conferenza di Nuova York, ha espresso il suo compiacimento a Schuman e ha dato, infine, al ministro della Difesa, Moch, che parte stanotte per l'America, le sue istruzioni definitive. Quali sono queste istruzioni? La risposta del Quai d'Orsay è precisa: «La posizione del governo non è cambiata» dichiara il portavoce. Ma è certo che Moch dovrà discutere il problema militare tedesco con i colleghi americano e inglese, Marshall e Shinwell.

Le Monde non mette in dubbio che Acheson riprenderà presto la sua offensiva per vincere le resistenze francesi: «Gli Stati Uniti sono decisi ad aumentare gli effettivi delle loro truppe dislocate in Europa — scrive il giornale — e Acheson non mette più come condizione di questo aumento, una decisione positiva sul riarmo tedesco; ma egli potrà esercitare una pressione sui suoi alleati, ritardando o limitando il contributo americano, tanto più che il Congresso non si è ancora pronunciato sulla questione».

Ecco di nuovo, evocata in forma elegante, la possibilità di un mercanteggiamento.

Al consiglio dei ministri di oggi non si è parlato soltanto delle trattative di Nuova York. Jules Moch ha riferito sulla sicurezza interna, che viene chiamata «difesa in superficie del territorio» e consiste nella lotta contro le quinte colonne, e gli eventuali paracadutisti. La gendarmeria e la guardia repubblicana, equivalenti ai nostri carabinieri, avranno una parte essenziale: i loro effettivi potranno essere quadruplicati o quintuplicati in caso di emergenza, con il reclutamento di militari in congedo, scelti individualmente e mobilitati sul posto nelle diverse località. Si prevede anche di organizzare la mobilitazione dei richiamati più anziani per formare una specie di guardia territoriale. Il ministro della difesa provvederà, per decreto, a queste elementari necessità, e ciò dimostra quanto la cosa sia urgente.

d. b.

Partito per la Corea il primo contingente turco

Istambul, 20 settembre.

Da fonte di solito bene informata si apprende che il primo contingente dei 4500 uomini che la Turchia ha deciso di inviare in Corea è partito stamane dal porto di Iskenderun, sulla costa meridionale turca. Si tratta di 500 uomini che avrebbero dovuto partire in aereo, progetto che è stato in seguito abbandonato a causa di difficoltà tecniche. Il contingente turco raggiungerà la Corea per mare a gruppi di 500 uomini per volta.

Lunedì sera le stazioni radio di Istanbul e di Ankara hanno trasmesso un programma militare dal campo di addestramento delle truppe in partenza. Si è sentito così il grido «Allah, Allah!» lanciato dai soldati quando inastano la baionetta per l'assalto. Questo grido di guerra, che ha condotto i turchi alla conquista di un potente impero, risuonerà in Corea dopo un breve periodo di acclimatazione e di addestramento in Giappone.

Il ministro Gruber ferito in un incidente d'auto

Vienna, 20 settembre.

A causa di uno slittamento dopo le abbondanti piogge di stamane verso le undici l'automobile del ministro degli Esteri austriaco Gruber, cozzava contro un albero nelle vicinanze di Lambach presso Linz. Mentre il segretario e l'autista rimanevano illesi, il ministro riportava la frattura del malleolo destro



Il commerciante in tessuti di Manchester Myers Hyman è morto per collasso cardiaco dopo aver vinto a re Faruk una grossa somma

Una meteora abbattutasi tremendamente nel Tennessee

Gli abitanti hanno avuto l'impressione trattarsi di un fortissimo terremoto e si sono precipitati nelle strade

Memphis, 20 settembre.

Una meteora di enormi proporzioni, attraversando rapida e luminosa il cielo di tre stati, è andata ad abbattersi nelle primissime ore di stamane nel Tennessee occidentale. L'urto con la terra è stato tremendo e si è sentito a miglia di distanza.

Il punto di caduta non è stato determinato, ma la polizia ritiene che esso si trovi a mezza strada tra Memphis e Nashville. Un frammento, della grandezza di «una boccettina d'inchiostro», è stato ritrovato nelle vicinanze di Murray, nel Kentucky.

Un testimonio oculare ha dichiarato che il corpo celeste ha illuminato tutto il cielo, percorrendolo in direzione di sud-ovest e sopra l'Illinois meridionale, l'Indiana meridionale, il Kentucky occidentale. Si ritiene che la meteora si sia disintegrata, almeno per la massima parte, prima di cadere sulla terra.

Gli abitanti di Hoever e di Cairo, nell'Illinois, hanno avuto l'impressione che la terra fosse stata scossa da un fortissimo moto tellurico. Molti di essi si sono precipitati nelle strade in pigiama o in camicia da notte. Le case hanno tremato e le imposte hanno vibrato fino a rompersi. Il cielo è rimasto illuminato per una trentina di secondi. «La notte si era cambiata in giorno», ha detto un abitante di Cairo; ed un altro: «Il fenomeno è stato seguito da un fragore, come se due macchine fossero entrate in collisione tra di loro».

Un arresto a Cuneo per tentato omicidio

Cuneo, 20 settembre.

Nel pomeriggio di ieri, in una autorimessa di viale Angeli 9, tale Gino Torfini da Brescia, rappresentante di commercio, durante un'asta giudiziaria per la vendita di un'automobile di sua proprietà già pignorata dal creditore Giacomo Allione veniva a diverbio con quest'ultimo ed estratta una rivoltella gliela puntava al viso facendo pressione sul grilletto; ma il colpo non è partito per cattivo funzionamento dell'arma. Il Torfini, che versa in tristi condizioni finanziarie, era stato sfrattato e costretto a cedere la macchina contro un prestito di 400 mila lire fattogli dall'Allione, fratello di Allione Caterina, sua amante, con la quale conviveva, essendo separato dalla moglie dal '37; durante l'asta aveva supplicato l'Allione di lasciargli la macchina per poter lavorare; ma l'altro rifiutò e il Torfini, in un momento d'ira, gli puntò la rivoltella al viso. Quale fosse la sua intenzione sarebbe dimostrato da un biglietto scritto a un'altra amante, Angiolina Musso, nel quale le comunicava che aveva voluto sparare, ma che il colpo era fallito. Il biglietto e la pistola sono stati sequestrati e il Torfini è stato arrestato e denunciato per tentato omicidio. Il Torfini, nell'interrogatorio, ha ammesso il fatto, affermando però la sua intenzione di voler solo minacciare l'Allione.

Cruento dramma per gelosia fra zingare a Viterbo

Viterbo, 20 settembre.

Stamane, alla periferia di Viterbo, Gilda, una zingara di 19 anni, dalla capigliatura nerissima e dal corpo felino, è stata aggredita per oscuri motivi di gelosia da due gitane che facevano parte di un'altra carovana: una di esse, Bambina De Rosa, le ha vibrato una coltellata alla schiena in direzione del cuore. Soccorsa da alcuni volonterosi, Gilda è stata trasportata agonizzante all'ospedale di Viterbo, ma ogni cura era ormai inutile: pochi minuti dopo spirava.

La Pubblica Sicurezza ha arrestato la Bambina De Rosa e la sta interrogando per conoscere con esattezza il retroscena del dramma che ha portato all'uccisione della cugina Gilda, Margherita De Rosa per l'anagrafe. Ambedue le protagoniste della tragica scena sono sposate, ma non è dato ancora sapere se e quale dei due mariti abbia dato origine al delitto, pur essendo certo che è stato causato da motivi passionali. Gli interrogatori si svolgono in condizioni di particolare difficoltà per l'assoluta reticenza dell'assassina e dei pochi testimoni, legati tra loro dalla tradizionale omertà delle tribù di zingari.

Soddisfazione a Londra per le decisioni dei "tre"

La frontiera tradizionale della Manica spostata fino all'Elba

(Dal nostro corrispondente) Londra, 20 settembre.

La fine dello stato di guerra tra Gran Bretagna e Germania — durato esattamente undici anni — ha trovato Londra, stasera, quasi altrettanto buia quanto nel settembre del 1939, quando incominciavano i primi bombardamenti nazisti. La ragione questa volta è lo sciopero di circa 1500 lavoratori di 18 gasometri londinesi. Questo sciopero — non riconosciuto dai sindacati — è basato su una richiesta di aumento salariale. Per le strade centrali della città, ai piedi di ogni fanale, è stata sistemata una lampada a petrolio e molte automobili circolano per le strade che di solito sono inondate di luce coi fari accesi. Molti commentano, con un po' di scetticismo, che la fine della guerra ritrova Londra identica all'inizio.

In realtà però l'opinione pubblica è soddisfatta delle decisioni che sono state prese a New York dai tre ministri degli esteri e considera il pericolo della guerra allontanato. Con ogni probabilità la Gran Bretagna sarà la prima nazione a porre fine allo stato di guerra con la Germania. Una dichiarazione in proposito è attesa per l'inizio del prossimo mese. Stamane la stampa sottolineava come la decisione di considerare qualsiasi attacco alla Germania come un attacco all'occidente abbia «ufficialmente» spostato quella frontiera tradizionale che era a Manica fino all'Elba.

Il giornale a maggior tiratura di tutto il paese — e del mondo intero, con oltre quattro milioni e mezzo di copie quotidiane — il laburista *Daily Mirror*, scriveva: «E' stato dato alla Russia l'avvertimento più chiaro che si potesse dare: non è il caso che i suoi burattini tentino di scatenare una guerra civile ad imitazione di quella coreana. Se lo fanno, non sarà una guerra civile: sarà guerra contro la Gran Bretagna, l'America e la Francia».

Quanto al dibattito sulla mozione di fiducia, esso non ha soddisfatto precisamente nessuno; nè il governo vittorioso nè l'opposizione sconfitta ne hanno tratto alcun vantaggio. Il Parlamento stamane è tornato deserto e nel paese si è diffusa la sensazione che il solco fra governo ed opposizione è più aperto che mai e non potrà essere risolto che con nuove elezioni generali.

Una conferenza internazionale, che si è aperta oggi a Londra, ha cominciato a discutere sul problema del mercato e dei prezzi internazionali della lana. Vi partecipano la Gran Bretagna ed i Dominions esportatori di lana, soprattutto Australia e Nuova Zelanda. Durante le ultime aste in Australia il prezzo della lana grezza è salito a circa nove volte il prezzo di anteguerra. Questo aumento — di proporzioni allarmanti — ha fatto sì che anche gli Stati Uniti intervenissero nelle discussioni per proporre che, per porre un termine agli aumenti, fosse reintrodotto il sistema della distribuzione fissa che era stata usata durante la guerra. Questa proposta è ora sotto discussione. E' sotto discussione è pure la proposta di controllare strettamente le vendite di lana grezza alla Russia e ai suoi satelliti che — si dice — avrebbero comperato abbondanti scorte durante le recenti aste in Australia.

Gli ultimi aumenti nel prezzi della lana grezza provocheranno, a quanto si dice, un aumento di circa il settanta per cento in molti generi finiti di abbigliamento in Gran Bretagna dall'inizio del prossimo anno. I risultati di queste discussioni verranno riferiti al gruppo studi internazionali sui problemi della lana, che si riunirà a Londra all'inizio del mese prossimo.

vice

Autorizzazione a procedere contro l'on. Moranino

Roma, 20 settembre.

Si è riunita in sede referente a Montecitorio la commissione per la Giustizia, presieduta dall'on. Bettiol Giuseppe. La commissione ha ripreso in esame la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio e all'arresto contro il deputato comunista Moranino per il reato di omicidio aggravato continuato, imputazione che si riferisce all'uccisione di partigiani di altra formazione nel Vercellese durante la lotta di liberazione. Dopo la relazione del deputato Capalozza per la minoranza, e dopo ampia discussione alla quale hanno partecipato, oltre al presidente, gli on.li Leoni Giovanni, Cerabona, Riccio Stefano, Scalfaro (relatore per la maggioranza) Gullo, Arata, Paolucci, Carcaterra, Bucciarelli-Ducci, la commissione a maggioranza ha deliberato di proporre all'assemblea di concedere sia l'autorizzazione a procedere sia l'autorizzazione all'arresto.

Da martedì i ferrovieri scenderanno in sciopero

Roma, 20 settembre.

Si sono riuniti i rappresentanti del Sindacato ferrovieri italiani e dell'Unione nazionale ferrovieri per esaminare la situazione sindacale alla luce degli ultimi avvenimenti relativi alle questioni che interessano alcune categorie.

I rappresentanti dei suddetti sindacati — secondo quanto è detto in un comunicato del S.F.I. — «preso atto che le ultime proposte dell'Amministrazione sono assolutamente inaccettabili; tenuto conto che i tentativi fatti dalle organizzazioni sindacali per trovare una pacifica soluzione alla ormai lunga e nota vertenza relativa alle rivendicazioni del personale operaio, tecnico, di macchina, viaggiante e di manovalanza sono stati resi vani dalla tattica ostruzionistica dei massimi responsabili dell'Amministrazione ferroviaria, hanno deciso di considerarsi svincolati da ogni precedente impegno e di riprendere la loro libertà di azione. Pertanto da martedì 26 i ferrovieri scenderanno in sciopero con i modi e le forme che verranno resi note con successivi comunicati».

Investimento d'auto sulla strada Torino-Casale

Casale, 20 settembre.

Un'autovettura, sulla quale erano gli ingegneri Mancuso, Be e Gallea della Cementerie Marchino, è stata investita sullo stradale Torino-Casale a circa quattro chilometri da questa città, da un motofurgoncino sbucato improvvisamente da una strada sul lato sinistro. Nell'urto violentissimo, mentre i due primi rimanevano miracolosamente incolumi, l'ing. Gallea riportava invece la frattura del setto nasale e serie ferite al capo che hanno provocato il suo ricovero all'ospedale.

Moto francese investita da un'auto nel Novarese

Due morti - La macchina investitrice non ha interrotto la corsa

Novara, 20 settembre.

Un grave incidente stradale è avvenuto alle 21,40 circa di stasera sull'autostrada Milano-Torino a cinque chilometri da Novara, nel tratto Agognate-Biandrate. Una motoleggera con targa francese e diretta a Torino è stata investita alle spalle da un'autovettura che è poi fuggita. Le due persone che erano a bordo del minuscolo motociclo, trattasi di un uomo e di una donna di nazionalità francese, delle quali non si conosce ancora l'identità, sono decedute.

Sembra che la macchina investitrice, che dopo essersi fermata un attimo ha proseguito la corsa, sia un'autovettura di nazionalità svizzera che avrebbe abbandonato l'autostrada al casello di Biandrate. Il custode di questo casello, infatti, ha dichiarato che, verso le 22, un'automobile con targa svizzera e che presentava ammaccature alla parte anteriore della carrozzeria, è uscita dalla autostrada attraverso il suo casello. Sul luogo dell'incidente sono immediatamente accorsi il sostituto procuratore della repubblica dott. Gatti e la polizia stradale. Sono in corso le indagini e gli accertamenti del caso. I cadaveri sono tuttora sul posto della sciagura.

I due deceduti francesi sono: Gaëtan Calla, di 29 anni, da Nizza, e la presunta sua moglie Josette Delfino Robuski, di 25 anni, pure da Nizza.

Misteriosa morte d'un agricoltore siciliano

Siracusa, 20 settembre.

Un camion si fermava ieri sera all'abitazione dell'agricoltore Santo Interlandi, a Canicattini Bagni. Il conducente, aiutato dai parenti, adagiava lo stesso Interlandi nel suo letto e dichiarava frettolosamente di avere rinvenuto l'Interlandi disteso sullo stradale nella vicina contrada denominata Grottapecorata; quindi, approfittando del naturale trambusto, si dileguava indisturbato. Sopraggiunto il medico questi constatava il decesso del trentenne Interlandi e constatava che il disgraziato aveva riportato la rottura di due costole con perforazione del polmone, nonchè escoriazioni al viso e in varie parti del corpo. Sulle misteriose circostanze che hanno determinato la morte e il trasporto nell'abitazione dell'agricoltore le autorità indagano attivamente.

Macabra scoperta nel territorio modenese

Modena, 20 settembre.

In un campo del territorio di Nonantola i carabinieri hanno scoperto oggi in una fossa comune i resti di tre persone soppresse cinque anni fa. Il macabro rinvenimento al quale si è giunti dopo una lunga serie di indagini è collegato ad un'oscura azione di guerriglia risalente al '45. Nel gennaio di tale anno, infatti, un distaccamento delle brigate nere composto di 7 militi inviato nella zona scomparve da un giorno all'altro. Tutte le ricerche fatte riuscirono vane. In seguito si appresa che i militi caduti in una imboscata partigiana erano stati catturati e passati per le armi nel cortile di una casa colonica. I cadaveri vennero gettati nel pozzo di un contadino della zona certo Mario Calza il quale accortosene li aveva ripescati perchè non inquinassero l'acqua seppellendoli in un campo. Solo dopo due anni di ricerche i carabinieri cui era stata sporta una denuncia da parte dei familiari delle vittime sono giunti al rinvenimento della foiba dove giacevano però solo tre cadaveri. Il colono Calza, tratto in arresto per accertamenti, ha dichiarato di avere scavato due fosse per occultare i cadaveri, ma di non ricordare più dove avera scavato la seconda. Le indagini proseguono.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La guerriglia in Indocina

Il forte Dong-Khe riconquistato dai francesi

Saigon, 20 settembre.

Dopo violenti combattimenti i legionari francesi e marocchini hanno riconquistato oggi il forte di Dong Khe mettendo in fuga le forze di guerriglieri comunisti che si sono ritirate verso la frontiera cinese dopo aver tenuto per due giorni il posto avanzato.

Si apprende che una ventina di guerriglieri del Vietminh indossanti l'uniforme dell'esercito vietnamese sono riusciti a penetrare nei locali della guarnigione francese di Thu-duc, ad una trentina di chilometri a nord-ovest di Saigon. I guerriglieri si sono impadroniti delle armi che vi si trovavano ammassate e, dopo aver ucciso un guardiano e ferito un altro, si sono ritirati.

L'occupazione del forte è durata due giorni. Pattuglie francesi rastrellano la zona attorno a Caobang, Moncay, Laokay e Dinhlap, tutti caposaldi della Legione straniera sulla strada coloniale numero quattro, che controllano le linee di invasione dell'Indocina dalla Cina comunista. Notizie provenienti da Hanoi, capitale del Tonkino, parlano di un contingente comunista accerchiato nella notte da truppe francesi, a sessanta miglia a sud-est dalla città, e della cattura di numerosi prigionieri. Nel corso di altre azioni i francesi hanno ucciso 85 comunisti, catturandone 70 e recuperando forti quantitativi di armi e munizioni a sei miglia a sud-est di Dobngtrieu, distruggendo inoltre uno stabilimento per la fabbricazione di munizioni installato dai ribelli. Le forze francesi avanzano decisamente, appoggiate dall'aviazione, dopo aver praticamente annientato un battaglione comunista che si era gettato in un attacco disperato tra Langson e Dongkhe.

Una indennità ai marittimi che si recano in Giappone

Roma, 20 settembre.

Il sindacato degli armatori ha concluso con la FEGEMARE un accordo per la concessione di un'indennità di rischio di guerra agli equipaggi delle navi che si rechino nei mari della Cina e del Giappone. Il sindacato armatori ha invitato gli armatori ad applicare lo stesso trattamento ai marittimi aderenti ad altre federazioni.

L'accordo stabilisce che, nei casi in cui le navi si rechino nei mari della Cina e del Giappone, l'armatore corrisponderà ai componenti l'equipaggio un'indennità straordinaria pari al 100 per cento o al 200 per cento delle retribuzioni, con un minimo di quindici giorni, a seconda che la nave transiti più vicino o più lontano dalle zone pericolose specificate nell'accordo. Tali indennità sono da aggiungere a quelle eventualmente dovute per trasporto di materie infiammabili o esplosive.

Tenta raggirare dei legali con una fantasiosa storia

Genova, 20 settembre.

In questi ultimi giorni un giovane dall'apparente età di trent'anni e dall'accento milanese si è presentato negli studi di diversi penalisti genovesi per chiedere a ognuno di essi il patrocinio, essendo egli incorso in un grave reato. E raccontava di essere stato fermato sui Giovi dalla polizia stradale e trovato in possesso di una certa quantità di cocaina di contrabbando. Aggiungeva che gli agenti gli sequestrarono, oltre la merce e l'automobile, anche i documenti personali e le centomila lire che teneva nel portafogli.

Lo sconosciuto prima di lasciare lo studio del legale chiedeva, molto educatamente, un piccolo prestito di cinque o dieci mila lire, essendo egli rimasto senza danaro.

Ieri lo stesso signore si è presentato a un altro noto penalista, e ripetendo la stessa storia aggiungeva incautamente che uno dei vigili dell'ordine, dopo il sequestro della cocaina, gli aveva dato appuntamento per «mettersi d'accordo». Il penalista, per accertare qualche dato di fatto, telefonava alla polizia stradale; ma gli veniva risposto che nessun sequestro di cocaina era stato effettuato e veniva anche aggiunto che altri legali avevano già telefonato per avere delucidazioni in tal senso. Il penalista in parola, sospettando allora che falsi agenti avessero operato il sequestro, lasciava il falso contrabbandiere in ufficio e si portava al vicino comando dei carabinieri per informarli della faccenda. Ma al ritorno il falso cliente era sparito.

Un furto a Piacenza per un valore di sei milioni

Piacenza, 20 settembre.

La notte scorsa audaci ladri, mediante scasso della saracinesca, sono penetrati nell'autorimessa di proprietà del commerciante in tessuti Carlo Tosca residente a Castel San Giovanni e in danno del medesimo hanno asportato un autofurgone targato Piacenza 2056 contenente tessuti di varia qualità e tinte per un valore complessivo di sei milioni di lire. I ladri a bordo del furgone si sono recati poi nel territorio di Arena Po (Pavia) e nelle vicinanze della cascina Vaga hanno trasbordato la refurtiva su altro automezzo e, quindi, si sono eclissati.

Un carico di detonanti rovesciato sulla strada

Quattro feriti nel ribaltamento di un camion

Padova, 20 settembre.

Per poco non si è avuto oggi a Padova, in pieno giorno, un tragico spettacolo pirotecnico. Proveniente da Trieste, transitava per via Venezia un camion carico di fuochi artificiali, detonanti, polvere pirica e altri materiali esplosivi, appartenenti alla ditta Riccardo Mastrodonati, di Bologna. Ad un tratto scoppiava il pneumatico della ruota posteriore destra e l'automezzo sbandava paurosamente e finiva quindi per capovolgersi, mentre il carico infiammabile si sparpagliava sulla strada con grave pericolo dei numerosi altri autoveicoli di passaggio in quel momento. Quattro persone che erano a bordo del camion ribaltato rimanevano chi più chi meno gravemente ferite e venivano trasportate subito all'ospedale. Trattasi di un figlio del Mastrodonati, Gino, di 20 anni, che presentava forti contusioni al capo, per cui rimaneva ricoverato in pericolo di vita, e altrettanto dicasi di Vincenzo Novelli, di 53 anni, artificiere, di Bologna. Invece Ido Abbati, di 29 anni, da Scandiano, e Zeno Spallanzani, di 22 anni, da Reggio Emilia, venivano medicati per ferite giudicate guaribili in dieci giorni. Sul posto dell'incidente si portavano poi i pompieri con il carro attrezzi e rimettevano in posizione di corsa il camion, rimuovendo con molta cautela i fuochi artificiali ingombranti la strada.

Da sette mesi scomparsa

Ritrovata in un baraccone

Osimo, 20 settembre.

Maria Niccolini di 10 anni, non aveva dato più notizie da sette mesi, da quando era fuggita di casa da Numana, in provincia di Ancona. L'altro giorno una zia della Niccolini di passaggio per Osimo, entrando in un baraccone «ottico» della fiera, diretto da tale Maria Mazzocchini, riconosceva la nipote Maria nelle vesti della «donna ragno». Nella mostra la giovane aveva il viso coperto di nero, affinchè per illusione ottica apparisse decapitata, e al suo posto figurasse un grosso ragno. La donna ragno in un primo tempo dichiarava di non essere la Maria Niccolini, ma veniva dalla zia condotta dai carabinieri, e qui finiva per confessare.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari che tanto l'amavano

Lucia Savio ved. Tha
di anni 85

Addoloratissimi danno il triste annunzio i figli: **Gino** con la moglie **Luigina Ozzello** e figli, **Luciano** e **Pieruccio**, **Nuccio** con la moglie **Maria Quario** e figlia **Nella** col marito **Rag. Giuseppe Olnotto**, **Rosina**, **Irene**, **Emma** col marito **Rag. Carlo Rossi** e figlio **Mario**, **Francesca** e famiglia, il fratello **Michele**, i nipoti, cugini e parenti tutti. Il Dott. **Oreste Vazzetti** che l'assistì e confortò durante la lunga malattia con affetto filiale. I funerali avranno luogo in Cuorgnè giovedì 21 corr. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione della cara estinta.
Cuorgnè, 20 settembre 1950.

I Dipendenti dell'Impresa Costruzioni Fratelli Tha - Cuorgnè, partecipano al dolore dei titolari **Luigi** e **Antonio** per la perdita della loro cara mamma.

La Famiglia **Cinotto** si associa al dolore della Famiglia **Tha** per la perdita della loro cara mamma.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari l'

Ing. Angelo Pignataro

Angosciati ne danno il triste annunzio la moglie **Tripodi Lilliana** e la figlia **Rosetta** col marito e bimbi (in America); il figlio **Ing. Walter**; fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella Cappella del Cimitero Generale di Torino giovedì 21 corr. alle ore 11,30. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.
Torino, via Boucheron 10.

La Direzione dell'A.G.I.P. - Azienda Generale Italiana Petroli - ed il Personale tutto hanno il dolore di partecipare il decesso dell'Ing. **ANGELO PIGNATARO**, stimato Funzionario e Collega.

L'Agenzia A.G.I.P. di Torino partecipa al lutto della Famiglia per la morte dell'Ing. **ANGELO PIGNATARO**.

L'Impresa Geom. Vittorio & Ottorino Carezzana e le Maestranze si associano al dolore della Famiglia per la immatura scomparsa dell'Ing. **ANGELO PIGNATARO**.

Dopo una vita di onestà e di lavoro ieri improvvisamente è deceduta

Camilla Cioliti v. Ansaldi

Affranti ne partecipano il doloroso annunzio i figli: **Lorenzo** con la moglie **Prof. Alfonsina Roberte** e figlie; **Dina** con il marito **Col. Rag. Giovanni Sacchi** e figlia; la sorella **Gendina**, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 21 corrente alle ore 15,30 partendo da via Carisio N. 4.
Torino, 20 settembre 1950.

L'Ing. A. D. Gerosi e la Direzione della Soc. p. Az. Microtecnica partecipano con vivo cordoglio al grave lutto che ha colpito il loro affezionato Collaboratore signor **Lorenzo Ansaldi** per la perdita della Mamma Signora **CIOLITI CAMILLA ved. ANSALDI**.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Rudloff in Mazera

Ne danno il doloroso annunzio il marito **Antonio**, la figlia **Giuseppina** con il marito **Mingola Carmelo** e figli **Antonio** e **Mariana**, il fratello **Edoardo**, la sorella **Teresa**, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì ore 14,30 in via Rubiana 33, Torino.

Dopo penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione è mancato ai suoi cari

Giovanni Caio
Commerciante - d'anni 49

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Maria**, i figli **Piero** e **Carla**, il babbo, i fratelli **Gina**, **Albertina** e **Oreste**, i nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 alle ore 14,30 partendo da via Giulia di Barolo 50.

Serenamente come visse è mancata

Margherita Perrone

Ne danno il doloroso annunzio il marito **Isili**, i figli **Renato** con la consorte **Ida Felco**, **Franco** con la consorte **Anna**, le figlie **Daniela** e **Valeria**, **Maria Pia**, la sorella e famiglia, le cognate ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 21 corr. alle ore 10 in Camburzano (Biella).

Dopo lunga malattia è mancata

Angela Cay ved. Ferro

Ne danno il doloroso annunzio il figlio **Federico**, il fratello **Mario** e consorte, la sorella **Lucia** col marito e figli, il cognato e consorte coi figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 21 corr., alle ore 16,30, partendo dall'Osp. Maria Vittoria. Serva la presente di ringraziamento.

La R.A.I., Radio Italiana, ha il dolore di annunziare la morte del Maestro

Bruno Erminero
Dirett. del Coro di Radio Torino
avvenuta a Milano il 19 corrente.

Nel 7° anniversario della Loro cattura e dopo accertata la fine del Loro martirio nei campi di eliminazione nazisti, alla memoria degli amatissimi

Cav. Leone Lattes
Edvige Lattes
Itala Lattes

con strazio che il tempo non attenua e con intensificata venerazione le sorelle **Lidia** ed **Anita** coi rispettivi mariti **Giuseppe Nejrotti** ed avv. **Francesco Caltitti** e le nipoti **Maria Teresa Nejrotti in Vaghi** e **Marcella Nejrotti in Bebba**, memori della Loro grande bontà, dedicano i più affettuosi pensieri quali fiori sulle Loro sconosciute fosse.
21-9-1943 — 21-9-1950

La Soc. p. Az. G. Veglio & C. si associa ai congiunti del Sig. **LEONE LATTES** nel ricordo di Colui che fu già Socio fondatore della Ditta G. Veglio & C., alla quale portò il contributo inestimabile della Sua intelligente operosità associata a grande bontà ed esemplare rettitudine.

ANNIVERSARIO

La Società **Fonderie Officine Meccaniche Bongioanni** di Fossano e **Radiatori Bongioanni** di Cuneo rievocano con immutato profondo cordoglio la cara Figura del

CAVALIERE DEL LAVORO
G. B. Bongioanni

nel terzo annuale della Sua dipartita.
Fossano e Cuneo, 21-9-1950.

La desolata moglie, la figlia **Franca** e rispettive Famiglie, profondamente commosse per la grande dimostrazione d'affetto tributata al Loro tanto amato congiunto

Dott. Biagio Calabrese

sentitamente ringraziano: il Sindaco Dott. Coggiola e Civica Amministrazione, la Deputazione Provinciale, la Commissione Amministratrice, i colleghi e personale dell'Ist. Prov. Infanzia, la Società Operaia Mutuo Soccorso Vanchiglia, la Cellula M.A.L.F. della Sezione P.C.I. e Gruppo Medici Comunisti di Torino. Colleghi e personale Ambulatorio F.I.A.T. n. 9. Lancia Fabbrica Automobili, lo Sporting Club, Medici, Coinquilini ed amici tutti che con presenza e scritti hanno voluto onorarne la memoria. La messa di trigesima avrà luogo nella Parrocchia di S. Giulia il giorno 13 ottobre alle ore 8.

Sabato 23 settembre, quinto doloroso anniversario della scomparsa dell'

Ing. Celestino Rosatelli

verrà celebrata alle 8.30 una Messa di suffragio nella Cappella privata al Cimitero generale. La famiglia nell'immutato rimpianto, ringrazia quanti si uniranno a lei nel ricordo.

Nel primo tristissimo anniversario della morte di

Camillo Felice Assello

la moglie e la piccola **Gabriella** lo ricordano con immutato dolore. La messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Antonio alle ore 9 del 23 c. m.

La famiglia **Foa, Luria** e congiunti tutti, commossi per le dimostrazioni d'affetto tributate alla loro cara Estinta

Enrichetta Foa Morello

ringraziano vivamente quanti hanno preso parte al loro grande dolore.
Casale Monf., 21 settembre 1950.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7%. Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. detto stesso ann., una volta e mezzo la tariffa.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla Belle, Madama Cristina 94, telefono 682-361 (vendita anche rateale). 12747

AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Ortinghaus originale. Vendita rateale. « Siaba », via Carmagnola 16, tel. 23.234.

AFFETTATRICI, bilance automatiche « Vittoria » agevolazioni pagamento. Organizzazione Ensabio, piazza Repubblica 4 (Porta Palazzo), telefono 50-377

ASSORTIMENTO superiore ad ogni concorrenza sedie curvate comuni, mobili ufficio, tavolini. Sacchetto, Bellezia 5

BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, telef. 42-869

CALZATURE in deposito accetterebbe negozio nuovo. Telefonare 880-372.

COMPRESSORI aria motocompressori martelli pneumatici marca multimeccanica, acquisterei; dettagliare indicando prezzi. Scriv. cassetta 9014, SPI, Torino.

ESSICCATORI polverizzatori per saponi, detersivi, latte, sangue, alimentari, eccellentissimo rendimento minimo consumo forniamo prontamente. Scrivere cassetta 234 C, SPI, Milano. 15839

LAMIERE lucide nere zincate, ritagli, tagli su misura. Mafem, Belluno 3, telefono 772-201. 15465

LIMATRICI Gerotti ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vende [illegible] Momat, via Nizza 183. 492

LOCOMOTORI Decauville Diesel vende Società O.M.M.I.E., Appia Nuova 701, Roma. 14948

MACCHINE lavorazione legno, ogni tipo, nuove, occasione. Zamaglia, Moncalieri 109, telefono 82-350.

MAGAZZINO attrezzato carico-scarico affittasi deposito ed eventuale consegna domicilio per merci e articoli industriali. Scrivere cassetta 2191, SPI, Torino.

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio troverete presso da Squiler. Cigna 5, telefono 21-380.

MOTOCOMPRESSORI aria Diesel, litri 4000, 6000, 9000, 14.000 vende Società O.M.M.I.E., Appia Nuova 701, Roma.

MOTORI trasformatori alternatori raddrizzatori gruppi conversione, vendonsi Luparia, telefono 691.930. 7670

OSSIGENO impianti modernissimi 10 atmosfere 160 mc. ora primaria marca adatta forniamo prontamente. Scrivere cassetta 253 C, SPI, Milano. 15540

TONDINO cemento armato consegna immediata, ricuperi, ecc. Bruchet, Borgodora 45. 14851

TORNI rettifiche senza centri diametrali, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilancieri, mole smeriglio, cesoie, vende casualmente Momat, via Nizza 183. 492

TUBI 2 pollici flangiati misure varie Trafilati. Tel. 36-123, via Frejus 6.

VENDO impianto produzione ghiaia sabbia efficiente. Menzi, corso Stupinigi 59.

VENDONSI cuscinetti a sfere, punte trapano, frese, creatori maschi, filiere, mandrini motori. Scrivetec La Pubblicità, Ivrea (6). 15460

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABBISOGNANDOVI [illegible] visitate grandiosa esposizione corso Regina 97. Troverete assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzione. Prezzi modici, massime agevolazioni pagamento. Telefono 40.901

LAMPADARI moderni, Barocco, Rinascimento, cristallo. Beriola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 14032

3 COM. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO esercizi: bottiglierie, caffè commestibili, drogherie, rivendite pane, salumerie, merceria, pasticceri; veri affari. URAT, Giolitti 10. 14360

ABBIAMO disponibile alimentario semicentrale avviato, 1.200.000; altro su via primaria, 1.600.000; altro centralissimo con alloggio, 2.500.000; bottiglieria semicentrale con alloggetto, 1.600.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 15274

ABBISOGNANDOVI [illegible] negozi qualunque genere, vetture, rivolgetevi URAT, Giolitti 10. 14369

ALFIERI 20, L.E.B.AT., telefono 40-491. Troverete il miglior assortimento negozi qualunque genere, prezzi convenienti.

ARCHITETTURA moderna, ambienta negozi, bar, ristoranti. Richiedete preventivi. Telefono 62-167.

AZIENDA commerciale avviatissima, ottima attrezzatura, forte reddito, cedesi. Poletti, Giolitti 4. 15461

CAVALLERA, Saluzzo 21, rimettiamo latterie gelaterie qualunque litraggio, Torino, Provincia. 15202

CEDESI centralissima sartoria. Telefonare 554-146. 64454

CEDESI avviatissimo negozio tessuti centro importante mercato frutticolo provincia Cuneo. Giandrini, salumeria, via Bertola 6, Torino. 28995

CEDESI attrezzatissimo magazzino vini ingrosso, alloggio. Via Nomaglio 16, Quirico. 70146

CEDO laboratorio due brevetti casalinghi molto introdotti forte smercio. Telefonare 24-303. 15441

CEDO magazzino vini mq. 140 adattabile altro articolo. Telefonare 663-147.

CERCO negozi vuoti, avviati, qualsiasi genere. Cravenzola, Cernaia 27, telefono 50-437. 15466

CINQUE-dieci milioni dispongo per seria combinazione. Scrivere cassetta 240 C, SPI, Milano. 15414

COMMESTIBILI drogheria, bottiglieria, alloggio cedesi. Affare, URAT, via Giolitti 10. 14369

ESERCENTI! per cessioni rilievi esercizi valutazioni perizie valutazioni. Perito giurato Gabutti, via Consolata 2, specialista da 30 anni. 14422

GABETTI, Accademia Albertina 5. Offre acquisto, garanzia a famiglia panificatori numerose, fruttuosa industria, alloggio signorile 3 camere; [illegible] condizioni.

GABETTI, Accademia Albertina 5. Cede bar caffè angolare, posizione fortissima, alloggio 3.500.000. 15397

INDUSTRIA meccanica cerca agente locale disponga ufficio automezzo un milione liquido. Indirizzare cassetta 8281, SPI, Torino. 64235

INDUSTRIA chimica con impianti concentrazione, essiccazione; macinazione, laminatoi, mescolatrici, impastatrici ecc. pertinenze cortile, coperti 600 mq. Affitto bloccato cinque anni, vendesi. Gamerro, Bugino 23. 52319

LATTERIA attrezzatissima, litri 250, alloggio, cedesi 3.400.000. FRANA, Mercanti, 3. 15142

PANETTERIA cittadina provincia, lavorazione 2 quintali negozio, attrezzata, cedesi 2.800.000. FRANA, Mercanti, 3.

PANETTERIA pasticceria forno Werner 100 quintali mese, alloggio, attrezzatissima, cede 7.000.000, condizioni pagamento. Gabetti, Accademia Albertina 5.

PANETTERIE centrali, periferiche, con diaboni pagamento, cede URAT, via Giolitti 10. 14369

PANETTERIE provincia buona lavorazione forte reddito cede URAT. Giolitti 10.

PANETTERIE città, forno elettrico, lavorazione 4 quintali cedesi, altra lavorazione 3 q.li, forno elettrico 6.500.000. FRANA, Mercanti 3. 15142

PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi Killesi Chiusetti, Franc. da Paola 7 b

PANETTERIE pasticcerie centrali, periferiche, provincia, forni elettrici, forte lavorazione, prezzi eccezionali, condizioni pagamento. LEBAT, Alfieri 20.

PASTICCERIA con forno moderno alloggio nona passaggio, forte vendita cedesi. Telefonare 60-242. 15300

SALA danze elegante, attrezzata, collina, comodità tram, concedesi gratis a seria [illegible] società, club. Telefonare 60-912.

SAPONIFICIO cerca finanziatore offrendo impiego sicura sistemazione. Via Vandalo 20, telefono 81-725.

SAVONA causa partenza cedesi comune mobili con alloggio. Peradotto, Vittorio Veneto 22, Savona. 15192

STRACCASIONE 1.000.000 cedo negozio retro, articolo adatto qualsiasi. Almelli, Napione 45. 20075

TORREFAZIONE modernissima, tostato 80.000 giornaliere, cedesi, 5.000.000, FRANA, Mercanti, 3. 15142

5.000.000 cedesi avviatissimo istituto medico specializzato. Scrivere cassetta 9003, SPI, Torino. 15061

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi liberi signorili su corso centrale giardino garage. Domus, Garibaldi 39. 15406

ACQUISTEREI contanti casetta, villetta, semicentrale o periferica, libera, sui 3.000.000. Scrivere cassetta 9016, SPI, Torino. 15436

ACQUISTO casetta villetta con terreno Canavesane, Torrepellice. Specificare. Scrivere cassetta 9004, SPI, Torino.

ACQUISTO alloggio libero 2-3 camere più servizi completi, semicentrale. Scrivere cassetta 9019, SPI, Torino.

APPARONE. Vendesi casetta stabili ammobiliate 12 e 7. Giacinto Collegno 47.

ALLOGGETTO, 3 camere, cucina, libero. Vendesi 1.500.000. FRANA, Mercanti 3.

ALLOGGIO signorilissimo zona vecchia piazza d'Armi vendesi. Telef. 552-117.

ALLOGGI vuoti 1-2-3, o più camere, case signorili, diverse località, vende: Gabutti, via Consolata 2. 14215

ALLOGGI corso Francia, 2-3-4 camere, servizi tutti servizi moderni, rifiniture signorili, consegna entro anno, vendesi. S.A.P., Beribaldi 27. 14742

ALLOGGIO nuovo signorile corso Casale villa precollinare 5 vani [illegible] garage libero subito vendo. Telefonare 63-355.

ALLOGGIO casa nuova 1.880.000, tre vani, bagno completo, accessori, primo piano, zona Francia, vendo trasferendomi. Ancora, Bellini 15. 15435

ALLOGGIO signorile, centralissimo, libero, 4 camere, cucina, doppi servizi, 4.500.000; altro 7 camere, 5.200.000. Ragioniere Forbatto, piazza Lagrange.

ALLOGGIO centralissimo zona S. Carlo, 5 camere doppi servizi signorilissimo tutti impianti moderni, doppi telefoni con annessa attrezzatissima azienda commerciale [illegible] fortissimo reddito vendesi blocco causa espatrio. Poletti, Giolitti 4.

ALLOGGIO anche uso ufficio vicinanze via Roma, primo piano, 5 camere più doppi servizi tutti comfort moderni signorilissimo vendesi. Poletti, Giolitti 4.

CASCINA 28 giornate, zona Canavese, irrigua, terreno altamente redditizio, casa 10 camere. Vendesi urgentemente. Frana, Mercanti 3. 15437

CASCINA 12 km. Torino, 40 giornate rustico civile parte irrigua terreno ottimo; altra 6 km. Torino, 38 giornate collinare rustico ampio civile unico appezzamento, vendo. Astor, Sant'Agostino 12.

CASCINOTTA astigiano vigna grano 7 giornate rustico vende privato a privato. Gambaudi, Bugino 23. 15203

CASETTA tipo palazzina tre camere tutti servizi giardino grande vende libera. Nelli, Garibaldi 26. 15205

CORSO Stupinigi 35 vendo liberi alloggi signorili. Visite pomeriggio.

CORSO Francia 98, vendo bellissimi alloggi panoramici appartamenti, comfort moderni, pronti ottobre. Rivolg. cantiere.

CRIMEA-villa signorile vendonsi alloggi liberi occupati 5-8-10 vani accessori garage. Telefonare [illegible]-555.

DIRITTO soprelevazione [illegible] centrale cedo oppure esamino combinazione per costruire. Telefonare 53-788.

ELEGANTE casa nuova costruzione esecutasse semicentrale mc. 10.000; alloggi piccoli abbinabili moderni tutti servizi; ampi saloni industriali e per esposizione mq. 1800; affitti extrabloccc, vendonsi 72.000.000. Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino. 28825

[illegible] 11, vendo alloggi entrata cucina camera 520.000 gabinetto interno altri 6 camere, occupati.

OCCASIONISSIMA vendesi alloggio libero 6 camere servizi centrale. Tel. 543-786

PALAZZINA libera, camere 4, vasto giardino, comodità. Geometra Campra. San la Teresa 18. 15430

PALAZZINA vicinissima Torino nuova, libera, panoramica, 6 camere, disimpegni vendesi. Telefonare 81-021.

SAN PAOLO casa cemento, civile, 45 camere, 11.000.000. Ragioniere Forbatto, piazza Lagrange. 15436

SANREMO cav. Falevi vende superbamente villini terreni varie estensioni prezzi

SANREMO vendiamo ville appartamenti qualsiasi tipo immobiliare posizione ristretta, vecchie nuove costruzioni, pelle vottoria, facilitazioni pagamento. Bosa, Matteotti 20, Sanremo. 11688

SIGNORILISSIMI alloggi, doppi servizi, liberi subito. Geom. Campra, S. Teresa 15.

STABILIMENTO industriale modernissimo, salone unico, 2000 mq. 500 coperti, vendesi. Scrivere cassetta 173 Z, Sipra, Torino.

TERRENO collinare su strada adatto costruzione villa, lire 850 mq. Domus, Garibaldi 39. 15406

VENDESI alloggio libero subito 3 camere [illegible] bagno via Garibaldi. Tel. 520-265

VENDESI intera casa civile [illegible] locali divisi 4 appartamenti con servizi. Un appartamento libero. Giardino, orto. Scrivere: La Pubblicità, Ivrea (5).

VENDO Santa Rita alloggi 3-4 camere liberi nuova costruzione. Telef. 33-353

VENDO alloggi e negozi occupati in via Pollenzo 14. Visibili dalle ore 18 alle 19.30

VILLA moderna, semicentrale, 8 camere, servizi, garage, giardino, libera, vendesi 12.500.000. Frana, Mercanti 3.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

ARTIGIANO cerca laboratorio mq. 50-80 S. Paolo. Telefonare 391-373, ore pasti.

CERCASI locale uso negozio laboratorio possibilmente S. Salvario. Telef. 61-040.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTASI alloggio centralissimo 4 camere servizi. Tel. 58-103 dopo ore 14-181.

AFFITTASI alloggio [illegible] camere servizi dichiarando mensili. Riva, Garibaldi 40.

ALLOGGI signorili, regione Stadio, nuova costruzione, affittansi novembre. Telefonare 62-995, ore 14-16.

ALLOGGIO alta signorilità, alloggio centralissimo tutte comodità 7 camere doppi servizi tutti impianti, affittansi. Poletti, Giolitti 4. 15461

APPARTAMENTO bi-trivani servizi cerco, affitto aggiornato. Dettagliare. Scrivere cassetta 3217, SPI, Torino.

BELLISSIMO appartamentino centrale semilibero affittasi. Scrivere cassetta 2214, SPI, Torino. 52877

CAMBIO 4 camere accessori centrale con minore piano rialzato qualunque zona. Telefonare 54-740.

CEDO alloggi in affitto da 4-6 camere servizi. Cravenzola, Cernaia 27.

CERCANSI 7 camere ammobiliate nel mese bagno telefono possibilmente giardino città 45.000 mensili. Scrivere cassetta 8086, SPI, Torino.

CERCO [illegible] alloggetto ammobiliato, vuoto anche periferia. Massari, via Nizza 43. Trattasi direttamente.

CERCO 1-2 camere cucina urgenza. Scrivere cassetta 4075, SPI, Torino.

CERCO camere, cucina, servizi, escluso mediatori. Scrivere cassetta 5019, SPI, Torino. 64399

CERCO alloggio 1-3 camere servizi pagando massimo. Telefonare 50-437.

DISTINTO solo cerca affittare 3 camere servizi semicentrali, serietà, referenze. Scrivere cassetta 3225, SPI, Torino.

IMPIEGATA cerca 2 camere cucina annualità anticipata. Scrivere cassetta 3201, SPI, Torino. 52847

MANSARDA, possibilmente centrale, servizi, uso studio pittura, [illegible]. Scrivere: Bongiovanni, via Marco Polo 27, Torino.

OFFRO 12-15.000 semestre anticipato 2 camere servizi qualsiasi località. Scrivere cassetta 7049, SPI, Torino.

OFFRO annualità anticipata per 4-5 camere servizi primo piano o rialzato. Telefonare 76-077 dalle 13 alle 15.

OFFRO 10.000 mensili alloggio 2-3 camere servizi. Telefonare 520-049.

PRESSI piazza Barcellona affittansi 3 camere cucinino, termo, bagno, ascensore. Referenze. Scrivere cassetta 4101, SPI, Torino. 53369

URGEMI qualunque condizione cerco affittare alloggetto anche camera sola. Telefonare 38-578, pomeriggio.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

VARAZZE, Pensione Adriana, sulla spiaggia, soleggiata. Prezzi miti. Buon trattamento. 14962

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

ASSICURATEVI i migliori risultati nell'apprendimento della stenografia, dattilografia, lingue, computisteria, contabilità frequentando la S.I.S.T., la scuola che crea i campioni. Inizio corsi 10 ottobre. Via Po 2, telefono 47-573.

COLLEGIO maschile « [illegible] ». Per celli Scuole parificate interne. Scuole governative; recuperi anno anni.

ISTITUTO Studium, via della Rocca 14, telef. [illegible]-555. Iscrizioni a tutte le classi di scuola Media, Avviamento commerciale, Istituto Tecnico per geometri e ragionieri, corsi accelerati diurni, preserali, serali. 15130

MEDIA regolare, accelerata. Accurata organizzazione didattica disciplinare. Iscrizioni, informazioni: Istituto Pugliani, corso Francia 8, telefono 42-820.

PREMIATA Scuola autorizzata Virginia Torchio, Cibrario 4, telef. 51-634, svolge con metodo proprio, corsi perfezionamento lo esecuzione maglierie diminuite. Riparazione [illegible], cucitura, rammendi. Certificato Ministeriale alle allieve riconosciute idonee. 14302

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

ABILE precisa contabile dattilografa assumerebbe lavoro casa. Scrivere cassetta 2249, SPI, Torino. 28817

CORSI di taglio e confezione Isibia Scuola: Ida Biancheddu, via IV Marzo 14 angolo via Milano. 15141

PETTINATRICI, insegnamento rapido ondulazione, taglio, manicure, permanenti. Dante e Maria, via Vanchiglia 19, telefono 83-067. 14157

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI [illegible] camera ammobiliata. Via Bertholet 26, terzo piano, Borello.

AFFITTASI camera ammobiliata, pensione, comodità, serietà assoluta. Piazza Vittorio Veneto 10. 53374

AFFITTASI signore solo stabile camera Porta Nuova. Tel. 47-930, dalle 9 alle 12.

AFFITTASI ammobiliato, due persone, letti divisi, 1 ellone. Corso Casale 100.

AMMOBILIATA bellissima affitta signora sola. Tutte comodità. Telef. 33-188.

CONIUGI mezza età, impiegati, cercano camera ammobiliata, possibilmente uso cucina, presso signora sola non affittacamere; paraggi Sizza, Lingotto, corso Unione Sovietica. Scrivere cassetta 7055, SPI, Torino. 70237

DAREI pensione a signora, soli pasti, ambiente familiare signorile località Cittadella. Scriv. cassetta 2242, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILISSIME lavoranti impermeabili anche per ore serali. Novo, via Della Cittadella 12. 29888

AVENDO requisiti potreste emigrare Sud America, Sud Africa. Condizioni, disposizioni: UEDIT, casella 79, Foligno.

BUSTAIA finita e lavoranti bustaie reggipettiste cercansi. Prescotarsi 808, Valfrè 14. 15390

CAMICERIA cerca provetta taglistrice e macchinista ottima retribuzione lavoro assicurato. Scrivere cassetta 2261, SPI, Torino. 29110

CAPOSARTO [illegible] buon lavorante desidera migliorare posizione praticissimo confezioni in serie per uomo, cercasi per direzione piccolo laboratorio. Scrivere cassetta 9008, SPI, Torino.

CERCASI ragazza tuttofare e ore. Scrivere cassetta 4036, SPI, Torino.

CERCASI impiegato pratico contabilità e macchina complometer. Specificare posti occupati. Referenze. Scrivere cassetta 134 Z, Sipra, Torino.

CERCASI provetta pettinatrice. Telefonare 50-713. 84442

CERCASI seria, provetta stenodattilografa buona cultura. Manoscrivere Berio, via Saccri 34. 52866

CERCASI [illegible] ambiente commerciale per contratti cartelloni maggi in chiave pubblicitari. Telefonare 42-243. Scrivere cassetta 3281, SPI, Torino.

CERCO lavorante sarta uomo. Massucco, Bogino 9. 52912

CORRISPONDENTE abile propaganda e sviluppo cerca importante azienda chimica. Cestinansi domande non corredate adeguato curriculum. Scrivere cassetta 7027, SPI, Torino. 70167

DROGHERIA profumeria cerca aiuto commessa giovane volenterosa. Scrivere cassetta 7248, SPI, Torino. 52851

GIOVANE aiuto domestica desideroso imparare cucina familiari assumerebbesi richiedendo referenze. Scrivere cassetta 2202, SPI, Torino. 52911

GOVERNANTE [illegible] tre anni mezzo, ottime referenze, cercasi. Telef. 773-250.

IMPIEGATA, assoluta massima competenza e lunga pratica tenuta libri paga, versamento contributi relativi, [illegible] lettura e pratiche inerenti, e contabilità vari, assume impresa costruzioni edili. Si richiedono referenze ineccepibili, assoluta serietà, assicurando buon stipendio. Inutile scrivere se non in possesso requisiti richiesti. Precisare posti occupati in precedenza od eventualmente quello attuale. Scrivere cassetta 4055 SPI, Torino.

INDUSTRIA vetraria richiede abili tagliatori vetri e cristalli ed autista. Età 25-40. Scrivere cassetta 3224, SPI, Torino.

INVALIDI di guerra e per fatto di guerra ricerca società metallurgica. Scrivere specificando grado invalidità e capacità cassetta 8007, SPI, Torino.

MEDICINALI propagandista laureato assumesi sola provvigione. Scrivere cassetta 3219, SPI, Torino. 52868

MONTATORI riscaldamento saldatori, tubisti per lavori in Torino cercansi. Scrivere casella 266 B, SPI, Milano.

OPERAIA capo squadra cerca industria chimica, nubile, media età, pratica confezioni, preferibilmente farmaceutici prodotti. Telefonare 75-889.

PARRUCCHIERE cerca abile signorina pettinatrice manicure. Telefonare 46-891.

PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare volonterosa buon trattamento, referenze. Scriv. casella 3223, SPI, Torino.

RICERCASI stiratrici tagliatore rilievo in società sartoria capolinea provvista. Apertura metà ottobre. Piazza con vasto possibilità sviluppo lavoro. Richiedonsi referenze primissimo ordine. Capitale un milione. Proposta di massima rettifica relative referenze in parte. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino. 15406

SI richiedono per lavoro nel Medio Oriente meccanici motori Diesel 2000 HP indispensabile conoscenza inglese e minimo sei anni specializzazione. Scrivere casella 43-G, SPI, via Parlamento 9, Roma. 15342

SI richiedono per lavoro nel Medio Oriente meccanici motori Diesel 2000 HP. Minimo sei anni specializzazione richiesta es possibilmente conoscenza lingua inglese ma non essenziale. Scrivere casella 43-G, SPI, via Parlamento 9, Roma

SI richiedono per lavoro nel Medio Oriente: armatori struttura ferro, automeccanici, conduttori e meccanici macchinario mobile pesante (gru, escavatrici, spianatrici, ecc.) elettrotecnici, falegnami, installatori apparecchiatori telefonici, lattonieri, mastrimuratori, meccanici ed elettricisti locomotori elettrodiesel 1500 HP., 1000 KW., meccanici macchine ufficio ed registratori cassa, motoristi, saldatori, strumentisti, tecnici per comunicazioni, tecnici telescriventi, tubisti. Tutti altamente qualificati con minimo sei anni specializzazione. Desiderabile conoscenza inglese ma non indispensabile. Scrivere casella 43-G, SPI, via Parlamento 9, Roma. 15344

STIRATRICE un pomeriggio, abile anche lavare rammendare biancheria fine, cerca famiglia. Scrivere e referenziare cassetta 3232, SPI, Torino.

TINTORIA cerca abilissima lavorante stiratrice, buona paga, lavoro assicurato. Referenze. Telefonare 33-219.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole L. 50 successive

ABILISSIMA paghe contributi mano d'opera [illegible] contabile dattilografa migliorerebbe. Telef. 554-849, ore pasti.

AGGIUSTATORE meccanico generico 31enne offresi ore libere multinata. Scrivere cassetta 3213, SPI, Torino.

AIUTO commessa, vetrinista, bella presenza, volenterosa, massime referenze offresi. Scriv. cassetta 4119, SPI, Torino.

CONCEDATO 22enne, contrattista, radiotelegrafista, pratico ufficio, referenze, cerca lavoro. Scrivere cassetta 3207, SPI, Torino. 52855

CORRISPONDENTE perfetto italiano francese, 23enne, volenteroso, bella calligrafia, valore dattilografo, cerca occupazione, eventualmente fattorino, operaio. Referenze. Scrivere cassetta 2248, SPI, Torino. 28816

CUOCO domestico offresi famiglia, referenze. Scriv. cassetta 3208, SPI, Torino.

DAMA compagnia, governante, segretaria, 30enne, maestra, pianista offresi. Telefonare 551-706.

DICIASSETTENNE abile ribattrice maglieria, referenze, offresi. Martinengo, Torino 9. 69930

DIPLOMATO commerciale francese, spagnolo cerca decoroso impiego. Disposto viaggiare estero. Scrivere cassetta 2244, SPI, Torino. 28807

ESPERTA commercio occuperebbesi commessa o cassiera magazzini fiducia. Scrivere cassetta 2254, SPI, Torino.

EX-carabiniere pensionato occuperebbesi qualsiasi lavoro, miti pretese, referenze. Scrivere cassetta 3206, SPI, Torino.

FUNZIONARIO banca pensionato 50enne esperto contabile [illegible] pratico amministrazione offresi miti pretese ottime referenze occorrendo cauzione. Scrivere cassetta 2211, SPI, Torino. 28795

GEOMETRA quarantenne competente assumerebbe lavori tecnici edili, commerciali. Scriv. cassetta 2247, SPI, Torino

LAUREATO legge, ventottenne, esente militare impiegherebbesi decorosamente. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino.

LAUREATO offresi lavoro amministrazione, paghe, varie. Scrivere cassetta 3209, SPI, Torino. 52870

LIBERO pomeriggio offresi contabile, commesso, magazziniere. Ottime referenze. Scrivere cassetta 6224, SPI, Torino.

LIBERO ore pomeridiane contabile, dattilografo pratico ufficio, serietà, referenze, moto propria, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scriv. cassetta 8221, SPI, Torino.

ODONTOTECNICO, laboratorio proprio, offresi, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 3229, SPI, Torino. 52002

PENSIONATO quarantacinquenne media cultura, ordinato, presenza, occuperebbesi qualunque. Scrivere cassetta 3215, SPI, Torino. 52883

PORTINERIA cercano coniugi soli trentenni, referenze ottime. Telefonare 38-578 pomeriggio. 52902

PROGETTISTA meccanico ore libere offresi. Scrivere cassetta 8219, SPI, Torino.

QUARANTACINQUENNE pratico lavori, offresi al giornata o fissa. Referenze. Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino.

RAGAZZA sedicenne offresi aiuto o apprendista confezioni, presenza, referenze. Scandolara, v. Principessa Clotilde 60

TECNICO gommaio, lunga pratica mescole e tutta lavorazione gomma offresi ore libere. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. 52859

TENUTA libri paga contributi pratiche inerenti giudiziarie occuperebbesi perito diciamorte piccole ditte. Telef. 554-849, ore pasti. 29916

RAGIONIERE 35enne, provata esperienza ramo metalmeccanico, capacità direzione, conoscenza lingue, massime referenze, occuperebbesi direzione commerciale sul filiale importante azienda. Scrivere cassetta 3222, SPI, Torino.

TRENTENNE, dattilografa veloce, praticissima ufficio, cassiera, libera subito, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3238, SPI, Torino.

VEDOVA trentenne, presenza, con bambina dodicenne offresi tuttofare, miti pretese. Scrivere: Corona, Santa Chiara 8.

VENTENNE istruita, dattilografa occuperebbesi sorvegliare bimbi, segretaria intera mezza giornata. Telef. 391-549

VENTIDUENNE alto distinto volenteroso ottime referenze pratico torni occuperebbesi addetto macchine, magazzino o altro lavoro. Scriv. cassetta 4118 SPI Torino.

VENTIQUATTRENNE volenteroso impiegherebbesi qualsiasi lavoro, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 3237, SPI, Torino. 52919

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

AGENTI con auto introd. amm. provinc. municipi ospedali ecc. cercansi per vendita provv. disinfettanti insetticidi ecc. Offerte refer. a cassetta 72-X, SPI, Milano

CERCANSI piazzisti vendita prodotti casearri provvisti patente 2° grado. Referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 4091, SPI, Torino. 53338

CERCANSI provincia Piemonte viaggiatori introdotti motoscooter affidargli vendita prodotto largo consumo. Scrivere Lasa, Genova 232, Torino. 52915

CERCASI rappresentante cravatte parte Piemonte e parte Torino. Massime referenze. Scriv. cassetta 2257, SPI, Torino.

COMMERCIANTE automezzo cerca deposito tappeti, coperte ecc. Serie garanzie. Scrivere cassetta 6226, SPI, Torino.

EDITRICE libri letterari cerca agenti regionali introdotti. Esigonsi referenze. Scrivere casella 266 B, SPI, Milano.

ESPERTO rappresentante viaggiatore tratterebbe con seria Casa articolo largo consumo. Scriv. cassetta 8030, SPI, Torino.

IMPORTANTE [illegible] spedizioni Genova cerca acquisitore pratico lavori imbarchi e sbarchi Torino e dintorni. Scrivere dettagliando precedenti e pretese: SPI, cassetta, 15 B, Genova. 15453

IMPORTANTE [illegible] cerca piazzisti e concessionari introdotti presso imprese edili. Scrivere cassetta 3211, SPI, Torino.

INCHIOSTRI stampa germanici, [illegible] sentanti regionali introdotti cerca [illegible] azienda. [illegible] cassetta 116 Z, SPI, Milano. 15417

INTRODOTTO medicinali disponendo locale telefono assumerei propaganda e deposito. Scriv. cassetta 1029 SPI Torino.

MEDICINALI oltre 15 anni propagando Piemonte. Automezzo. Massime referenze. Assumerei rappresentanza deposito se importante Casa. Scrivere cassetta 7028, SPI, Torino. 70166

OLEIFICI Bonciari ricevesi, Casella postale 26, Oneglia Cercansi rappresentanti. Ai migliori agenti premi in Topolino furgone e Lambretta. 14263

PRIMARIA azienda fotografica cerca ovunque produttori ambo sessi, colti, distinti. Forte provvigione sicuro e immediato guadagno. Scrivere 9-419 Pubblicità Oliva, Biella. 15346

PRIMARIA fabbrica estratti liquori sciroppi cerca rappresentante introdottissimo provincia Torino ed altre zone ancora libere. Scriv. cassetta 1025 SPI Torino.

RAPPRESENTANTE Catania e provincia primaria Casa liquori cerca rappresentante qualsiasi articolo bar pasticcerie. Dispone automezzo proprio. Scrivere tessera postale 007927, fermo posta, Catania.

SPAZZOLINI da denti importante fabbrica cerca rappresentanti per il Piemonte. Indicare referenze. Scrivere casella 222 B, SPI, Milano. 14621

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

ALTO ricco giovanile diantrecennale sposerebbe distinta indipendente somigliante protagonista romanzo « Addio Regina » eventualmente disposta trasferirsi estero. Scriv. cassetta 4085, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

10.000 ricompensa barboncino nero Noel. Piana. Tiepolo 4. Telef. 682-107.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI macchine cucire, apparecchi radio preferite Macchine Vaprelli, Radio Mercury Occasioni da lire 5000 Vendita rateale. Lotti, Mazzini 41

ACCERTAMENTI informazioni commerciali, investigazioni private Cittadini del l'Ordine, Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41-108. 12982

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque Pellenati, telefono 47-372, Carlo Alberto 49. 4992

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie, damigiane anche spagliate, carte, libri. Telefonare 23-822. 22888

ACQUISTIAMO oro, argento, gioielli importanti Paghiamo prezzo massimo. Fabbricante, Cavour 6. 6285

ANGOLO via Milano, via S. Domenico 2, Mobilificio San Domenico: i migliori mobili! 4151

ASSORTIMENTO poltroncelle salotto mobilificio poltrone pelle, salotti. Sardi. Mille 35, Tel. 82-049. 13691

ATTENZIONE! a prezzi fabbrica impermeabili makò doppio tessuto e rovesciabili, ultimi modelli elegantissimi uomo, donna. Ina, Firenze 27. 13720

CAMERE tinelli salotti cucine lavatini liquida convenientemente Pagella, Nizza 44. 10310

CEDESI tomba dodici loculi con monumento marmo cimitero Venaria. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino. 52916

CERCO scala chiocciola metallo. Custode, Pietro Micca 17. 29808

LAMPADARI Murano, Boemia, Rustici, Bisonti Camisi. Facilitazioni Arbelt, San Francesco Paola 2. Tel. 41-534.

MACCHINE maglieria Diamant tutte misure Macchine speciali per industrie confezione. Concessionario esclusivo: Montello, Montebello 21. 14053

MACCHINE maglieria nuove e usate nuove ogni finezza vende, cambia. Rateazioni. Insegnamento gratuito. Casseri, Arsenale 40. Telefono 53-393.

MAGLIERISTE attenzione, 50 anni di esperienza garantiscono la fornitura del le vostre macchine più moderne. Gavello, corso Vittorio 75. 14906

MOBILI nuovi [illegible] stili, lavorazione propria massiccia, [illegible] garanzia. Cimino, piazza Vittorio 3.

MOBILI Badetti, fabbricante al consumatore, matrimoniali sale studi massima concorrenza facilitazioni pagamento Ormea 34. 15000

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Baronetto, via Belfiore 42 ang. via Falperga Caluso.

NECCHI macchine cucire, radio, fonobar migliori marche. Rateazioni senza cambiali banca. Mondial Radio: Madama Cristina 65. 14054

OCCASIONISSIMA vendo matrimoniale quasi nuova: 38.000. Portinaio, corso Giulio Cesare 52. 25704

PELLICCIA Breitschwanz 180.000, occasione, vendesi. Telefonare 70-901.

PELLICCE esaurite, lavorazione artigiano, prezzi miti. Gadda, via Capellina 13 (Borgo San Donato). 15105

PELLICCE diversi tipi, volpi, abile vendo buonissimi prezzi. Lavorazioni riparazioni accuratissime. Guglielminotti. Pietro Giuria, otto. 53317

PELLICCE ogni tipo, prezzi imbattibili, anche rateali. Parena, Mad. Cristina 133

PIANOFORTI primarie marche vendonsi. Noleggi. Riparazioni. Cambi. Acquisti spegando [illegible]. Massa, Botta 11, telefono 61-306. 14747

PIANOFORTI mezza coda verticali, Steinweg, Blüthner, Förster, autentici tedeschi Steinbach, pianelli [illegible], rondelli esclusivi. Occasioni da 80.000. Armonium Hofberg due giochi seminuovo. Cambi, riparazioni, noleggi. Piatino, via Po 6.

RISERVA caccia libera due quote 300.000 tagliani, lepri, pernici, acquatici zona Pavia sul Ticino. Pollavini, via Cadore 32, telefono 671-056, Milano.

SOFALETTI poltroncine, salotti, poltrone letto, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Vercelli 44. Telef. 25-748.

SOFALETTO, matrimoniali, poltroncine, salotti, assortimento. Visitateci. Facilitazioni. Scalenghe Antonio, corso Regio Parco 1 (cortile). 8703

TAPPEZZERIE carta estere, nazionali, prezzi fabbrica acquistatele al deposito delle migliori Case. Donati, Lagrange 3 angolo Maria Vittoria. 3587

TORREFAZIONE Cervasio: caffè espressino 25, miscele sempre migliori P.za Statuto 14. 9644

VENDESI causa partenza salone stile Impero. Telefonare 773-231.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ACQUISTO da privato se occasione pagando contanti furgone ultimo tipo [illegible] oppure Ardea. Scrivere carta identità n. 17200514, fermo posta, Novi Ligure

APRILIA 1500 Bilux Farina recente, perfette condizioni vendesi. Francia 21.

APRILIA bilux, Balilla sport, Milleguzzi, vendo cambio facilitazioni. Telefonare 41-618. 29091

AUGUSTA, buone condizioni vendesi. Rivolgersi « Tecnauto », corso Moncalieri 269, telefono 695-530. 69942

AUTO Nebiolo convenzione su qualsiasi automobile. Via Baretti 22.

AUTOAGENZIA, Cigna 8, auto ottime, semiauove, giardinette, furgoni, accessori diverse, cambi, rateazioni.

AUTOSALONE, Vinzaglio 5, compra, vende, cambia, accetta autovetture in vendita, nuove, occasioni, conto privati.

AUTOSCUOLA Barberia, Frejus 86, telefono 380-217, trainai pazienti accurati, tutte patenti, tariffe minime. 14029

AUTOVEICOLI qualsiasi tipo modello marca: vetture come nuove giardinette, autocarri 665 normali e ribaltabili, 633 N, Dodge medio, 508, 507 F, 614, Dodge medio, trattore motomeccanico, ottime condizioni, facilitazioni pagamento. SICA, Commissionaria Fiat, via Nizza 28.

AUTOVETTURE 1100 E, 1500 F, 500 C, vetture, giardinette, nuove, seminuove, Ardea furgone 4 marce, 1100 seconda serie, 1100 Spyder Monviso, vendonsi. Francia 21. 15326

[illegible] R 51/2 Sport modello 1950 nuove di fabbrica troverete Agenzia Generale Milano, via Donizetti 4. 15321

[illegible] bellissima pratico Barocco nuova con Fiat 500 [illegible] e Ardea. Telefonare 43-694. 84417

CEDESI causa salute autotreno Lancia RO-RO con motore 3 RO perfette condizioni permesso terzi. Poi, Giaveno.

CHEVROLET, G.M.C., Ford, Jeep, ricambi originali [illegible] pronti. De Leon, corso Vittorio 38. 13284

CISITALIA berlina Gran Prix come nuova. Rivolgersi via Nizza 28.

COPERTONI impermeabili carri-autocarri confezione, ripara: Venturello, via Princepe 2. 53341

D.K.W. 350, 4 marce, come nuova, vendesi Maggiore, via Foscolo 17.

E dopo tutti vantaggi! Comprerete certamente. Autogenerale Savoia, Ticino 21.

FURGONCINO Topolino C, come nuovo; furgone 10 q.li, 1100: giardinetta Topolino C, ricca accessori, occasionissima rateando. Carlo Alberto 32.

GMC vendesi. Rifabbrili Brunori, circolante, cassone in ferro. Telef. 70-848.

LAMBRETTA B, buone condizioni vendesi, Maberto, via Onorato Vigliani 24.

MICRO-BENZ Nebulizzatore perfetto. Automobilisti! Motociclisti! Applicatelo al vostro carburatore. Otterrete potenza, economia. Per auto da L. 1800 a L. 1850. Per moto L. [illegible] a 1100. In vendita presso Autoaccessori e Garagisti. OMRA, via Foscolo 12, Torino. 14150

MORBIDELLI vende rateazioni Ardea cinque marce, 1100, 1500, 500 C, Aprilia cabriolet, 1100 nuovi fuori serie. Via Saluzzo 30. 14412

MOTOM 48 terza serie, estetici perfezionamenti, consegna pronta, facilitazioni. Siste via Giacomo Bove 1 angolo corso Orbassano. Telefono 31 985

MOTO, ultima, circolante, Chaise 175, valvola testa 110.000. Telefonare 593-559 ore pasti. 58501

NOLEGGIO auto: 1100, [illegible], Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 32, telefoni 771-488, 76-382. 10138

PRIVATO vende 500 A, furgoncino 15.000, motore come nuovo. Bardonecchia 21.

PRIVATO vende Topolino 100.000 motore, perfetto funzionamento. Via Bagnoni 15.

PRIVATO vende privato macchina Opel Kapitan, ultimo stato. Telef. 81-130.

PRIVATO vende 1100 B, ultimo come nuovo 500 C. Autosalone, Vinzaglio 5.

SCIOLLA, Galliari 25 (Valentino) acquista, vende, permuta automobili conto privati. 14498

VELOSOLEX mondiale bicicletta motorizzata, economica, silenziosa, vendita rateazioni, riparazioni, noleggio, ricambi. Concessionario esclusivo, Prato, 8, Tommaso 20, [illegible] 53-770.

VENDITE rateali su qualsiasi tipo di autovettura, parte in contanti rimanenza 12 rate. Bianco & Barocco, Distrutgate 22. 14249

VENDESI Vespa 1950, doppia sella. Visibile pomeriggio Borsaggo, Germanasca 11.

VENDO B.S.A., Norton già targata. Via Foligno 29, telefono 290-670.

VENDO bellissima Balilla 4 marce. Albini, via Giosuè Borsi 79, cap. tram 12.

VENDO Topolino « B » apribile. Carmi, Nizza 78. 70095

VENDO privato camioncino Balilla quattro marce, perfetto. Telefonare 686 147.

VESPA Balilla quadrimarce Weber, perfetto ordine, Vespa 125, nuova. Telefonare 68-576. 15043

VENDO Guzzi Airone 250 telescopica. Visibile giorni feriali, telefono 32-628.

VENDO moto Matchless 350 [illegible], Fassetta, Piave 9. 64414

VIBERTI [illegible] ricambio. Rivolgersi via Volta 6, telefono 553-773.

500 A-B-C giardinetta vetture, 1100 giardinetta Viotti lunga, 1100 B-E seminuove, 500 C furgoncino, 1500 D, vendi conto privati. Galliari 35. 13146

500 A ultima perfetta, furgone giardinetta Ardea bellissimo camioncino Balilla 4 marce. Autogenzia, Principe Amedeo 42.